UNIONE EUROPEA

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE SA PROGRAMMATZIONE, BILANTZU, CRÈDITU E ASSENTU DE SU TERRITORIU

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

CENTRO REGIONALE DI PROGRAMMAZIONE

PROGETTI DI FILIERA E SVILUPPO LOCALE

NELLE AREE DI CRISI E TERRITORI SVANTAGGIATI

(PFSL)

(Legge Regionale n. 3/2009, art. 2, commi 37 e 38)

P.O. FESR 2007 ï 2013 ï Asse VI ï Obiettivo operativo 6.2.2.c

Attivazione di interventi agevolativi e infrastrutturali, anche con strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione o di aree oggetto di dismissioni produttive

D.G.R. n. 19/2 del 14.05.2013

BANDO

MISURE DI SOSTEGNO ALLôATTIVITÀ DI IMPRESA

nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati della Sardegna

DT n. 3377/248 del 16.05.13
DT n. 3828/302 del 05.06.13
DT n. 4320/342 del 21.06.13
DT n. 5650/478 del 08.08.13
DT n. 6285/527 del 19.09.13
DT n. 2337/207 del 08.04.14

La Sardegna cresce con l'Europa

Progetto cofinanziato dall'Unione Europea

FESR Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

BIC SARDEGNA Agenzia di Sviluppo Regionale

Sommario

Art. 1 - Oggetto e finalità 3
Art. 2 - Riferimenti normativi 4
Art. 3 - Definizioni 6
Art. 4 - Come si partecipa ai PFSL 12
Art. 5 - Soggetti proponenti 17
Art. 6 - Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità 18
Art. 7 - Campo di applicazione: settori ammissibili 20
Art. 8 - Massimali e intensità dellâaiuto 21
Art. 9 - Spese ammissibili 24
Art. 10 - Presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni 32
Art. 11 - Cause di esclusione 36
Art. 12 - Modalità di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni 37
Art. 13 - Concessione delle agevolazioni 39
Art. 14 - Esecuzione del Piano approvato 40
Art. 15 - Modifiche e variazioni 40
Art. 16 - Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione 41
Art. 17 - Controlli e monitoraggio 43
Art. 18 - Obblighi del beneficiario 43
Art. 19 - Stabilità delle operazioni 44
Art. 20 - Revoche e rinunce 45
Art. 21 - Cumulo 47
Art. 22 - Dotazione finanziaria 47
Art. 23 - Informazioni sul procedimento amministrativo 48
Art. 24 - Informativa trattamento dati personali 48
Art. 25 - Disposizioni finali 49
Allegati 50
Allegato 1 ï Elenco Comuni ammessi distinti per PSL 50
Allegato 2 ï Elenco ambiti ammessi per ciascun Comune 53
Allegato 3 ï Elenco localizzazioni ammesse per ciascun Comune 56
Allegato 4 ï Elenco Codici ATECO 2007 ammessi per ciascun PSL 59
Allegato 5 ï Elenco tipologie di spesa ammesse 77
Allegato 6 ï Criteri di valutazione delle domande di accesso 80

Art. 1 - Oggetto e finalità

1. Con il presente Bando si disciplina la modalità di accesso alle misure di sostegno allôattività di impresa, in attuazione alle Direttive dei ñProgetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PFSL)ò[1].

Il Bando, pubblicato sul sito istituzionale della Regione Autonoma della Sardegna, è disponibile agli indirizzi www.regione.sardegna.it e www.sardegnaprogrammazione.it. Inoltre è pubblicato sul B.U.R.A.S. e ne è data diffusione sui mezzi di comunicazione di massa secondo le vigenti disposizioni di legge. Eventuali aggiornamenti sono pubblicati sul sito istituzionale.

Il Bando prevede **due momenti distinti** per lôindividuazione dei beneficiari: il primo, propedeutico e vincolante, è costituito dalla presentazione della **Manifestazione di Interesse (MI) che si conclude con la formazione degli elenchi delle iniziative ammesse ai Bandi Territoriali e ai Bandi Regionali**; il secondo è costituito dalla presentazione della **Domanda di accesso** alle suddette misure di sostegno allôattività di impresa previste dai Bandi Territoriali.

Le Manifestazioni di Interesse devono essere validate e trasmesse entro i termini indicati nellôAvviso pubblicato sul sito istituzionale utilizzando, esclusivamente e a pena di inammissibilità, il sistema informativo predisposto dallôAmministrazione Regionale.

Con il presente Bando lôAmministrazione Regionale intende rispettare i principi di semplificazione amministrativa e privilegiare le verifiche ex post rispetto alle verifiche ex ante dei requisiti richiesti.

Tutte le dichiarazioni rese nel corso della procedura sono da intendersi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Lôaccesso tramite il sistema di Identity Management (IDM) della Regione Autonoma della Sardegna, attraverso la Carta Nazionale dei Servizi (CNS) e la successiva validazione della istanza, costituisce condizione di validità della dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46) e le istanze firmate digitalmente hanno validità quale dichiarazione sostitutiva di atto notorio (art. 47)[2]. La veridicità dei dati dichiarati e il rispetto delle condizioni di utilizzo del sistema informativo sono oggetto di accertamento ai sensi dellôart. 71 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445. A tal fine, lôAmministrazione regionale si avvale del supporto del Soggetto Attuatore e della collaborazione degli altri soggetti istituzionalmente preposti.

La **non veridicità dei dati dichiarati** nella MI e nella Domanda può essere contestata durante tutte le fasi del procedimento e determina la conseguente **decadenza della MI o della Domanda o la revoca dellôagevolazione** ai sensi dellôart. 75 del citato D.P.R. 445/2000[3].

2. La procedura dei PFSL prevede che, previa attività di concertazione con gli attori locali, siano individuate le priorità di intervento in un ambito territoriale o su filiere locali o regionali[4]. I PFSL prevedono due tipologie di progetto: i Progetti di Sviluppo Locale (PSL) e i Progetti di Filiera (PF). I **Progetti di Sviluppo Locale**

---

[1] Vedi: Deliberazione della Giunta regionale n. 21/45 del 3 giugno 2010, modificata dalla Deliberazione n. 19/2 del 14 maggio 2013.

[2] Vedi: **D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 38 (*Modalità di invio e sottoscrizione delle istanze*), comma 2:** ñLe istanze e le dichiarazioni inviate per via telematica sono valide se effettuate secondo quanto previsto dall'articolo 65 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.ò

Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82, articolo 65 (*Istanze e dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica*): ñ1. Le istanze e le dichiarazioni presentate alle pubbliche amministrazioni per via telematica ai sensi dell'articolo 38, commi 1 e 3, del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, sono valide:

a. se sottoscritte mediante la firma digitale, il cui certificato è rilasciato da un certificatore accreditato;
b. ovvero, quando l'autore è identificato dal sistema informatico con l'uso della carta d'identità elettronica o della carta nazionale dei servizi, nei limiti di quanto stabilito da ciascuna amministrazione ai sensi della normativa vigente; *(omissis)*

2. Le istanze e le dichiarazioni inviate secondo le modalità previste dal comma 1 sono equivalenti alle istanze e alle dichiarazioni sottoscritte con firma autografa apposta in presenza del dipendente addetto al procedimento.ò

[3] **D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 75 (*Decadenza dai benefici*), comma 1:** ñFermo restando quanto previsto dall'articolo 76, qualora dal controllo di cui all'articolo 71 emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.ò

[4] Lôambito territoriale dellôArea di Crisi o del Territorio Svantaggiato coincide con il Sistema Locale del Lavoro o con i Comuni dellôinsediamento industriale in crisi o con lôUnione dei Comuni o con i Comuni ricadenti nellôambito territoriale dei Gruppi di Azione Locale (GAL) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 o dei Gruppi di Azione Costiera (GAC) previsti dal Fondo Europeo della Pesca 2007-2013. La Giunta Regionale può individuare ambiti territoriali differenti quando il PSL riguarda diverse aree di crisi e/o territori svantaggiati anche al fine di includere aree contigue omogenee.

Lôarea di Crisi è individuata dalla legge e le priorità di intervento sono definite dalla Giunta regionale mentre i Territori Svantaggiati e le filiere locali sono individuati negli atti di programmazione regionale sulla base di indicatori socio-economici e le priorità di intervento sono definite dalla Giunta regionale. Nei Progetti di Filiera può essere considerato eleggibile lôintero territorio regionale.

nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiati (PSL) sono quindi uno dei due strumenti di incentivazione innovativi previsti dalle suddette Direttive.

3. La finalità dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale è quella di innescare un nuovo processo di sviluppo attraverso un approccio integrato con la realizzazione di una pluralità di interventi in grado di contrastare gli effetti prodotti dalla crisi o agire sui fattori di svantaggio territoriale o sui fattori che condizionano il rafforzamento e lo sviluppo di specifiche filiere. Il programma degli interventi privilegia le azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano, la concentrazione delle risorse e lôutilizzo sinergico di tutti gli strumenti di agevolazione con l'obiettivo primario di generare e incrementare il "*capitale sociale*" e la ñ*capacità competitiva*ò dellôarea interessata dal Progetto.

Il programma degli interventi per lôattuazione dei Progetti di Filiera e Sviluppo Locale è recepito in un Accordo di Programma, anche ai sensi della legge regionale 26 febbraio 1996, n. 14 (Programmi Integrati dôArea), e può prevedere azioni di politica attiva del lavoro, investimenti produttivi e infrastrutture, servizi pubblici e privati e azioni di contesto, eventualmente cofinanziate dagli altri Enti coinvolti nellôAccordo.

Il Progetto di Filiera o di Sviluppo Locale è articolato in diverse linee di intervento riconducibili alle seguenti categorie:

a) Politiche attive per il lavoro anche attraverso azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano;
b) Sostegno al potenziamento e creazione di Micro, Piccole e Medie Imprese e Reti di imprese (Strumenti Territoriali);
c) Sostegno alla realizzazione di Piani di Sviluppo Aziendale di Imprese Prioritarie (Strumenti Regionali);
d) Interventi di adeguamento infrastrutturale e azioni di contesto funzionali al raggiungimento degli obiettivi del Progetto.

Le ***linee di intervento rivolte alle imprese*** (MPMI, Reti di Imprese e GI), quali quelle indicate ai precedenti punti b) e c) sono ricomprese allôinterno delle cosiddette ñ***misure di sostegno allôattività di impresa***ò

I Progetti di Filiera e Sviluppo Locale sono attuati dal Centro Regionale di Programmazione (CRP) anche con il supporto degli Enti Locali interessati, dei Consorzi industriali, delle Agenzie e Società in house della Regione, delle Autonomie Funzionali e con il coinvolgimento delle Parti Economiche e Sociali, degli Organismi di ricerca, delle Università e degli Istituti di Istruzione Superiore.

Gli interventi di politiche attive del lavoro sono attuati in coordinamento con lôAssessorato regionale del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza sociale, mentre gli interventi a favore delle imprese e le azioni di contesto sono attuati in coordinamento con gli Assessorati regionali competenti per materia.

4. Le misure a sostegno dellôattività di impresa dei PSL sono basate sul modello dei ñ***pacchetti integrati di aiuto***ò Lôimpresa, pertanto, accede allo strumento attraverso la presentazione di una Domanda relativa a un Piano Aziendale che può essere articolato su diverse tipologie di spesa:

- realizzazione di investimenti produttivi a carattere innovativo;
- acquisizione di servizi reali;
- realizzazione di programmi di innovazione (attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale);
- realizzazione di programmi di formazione.

5. Le iniziative agevolabili attraverso tali strumenti sono esclusivamente ñ*Piani per il potenziamento*ò o ñ*Piani per la creazione di impresa*ò Ciascun Piano deve essere organico e funzionale e idoneo a conseguire gli obiettivi produttivi ed economici prefissati dallôimpresa.

Art. 2 - Riferimenti normativi[5]

1. Il presente Bando è adottato in attuazione delle Direttive dei ñProgetti di Filiera e di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi e nei Territori Svantaggiatiò approvate dalla Giunta Regionale con la Deliberazione del 14 maggio 2013, n. 19/2 con la quale sono state integrate le Direttive[6] precedentemente adottate ai sensi della L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38 di attuazione delle D.G.R. n. 48/10 del 27.10.2009 e n. 50/10 del 21.12.2012.

[5] **Il collegamento ipertestuale richiama il testo al solo scopo di facilitare la ricerca. Il testo visualizzato non corrisponde necessariamente alla versione vigente che può essere variata per effetto di modifiche e integrazioni successive. Pertanto, occorre sempre riferirsi alla versione ufficiale nel testo vigente.**

[6] Vedi: D.G.R. n. 21/45 del 3 giugno 2010

2. Gli interventi a favore delle imprese previsti dal presente Bando sono realizzati nel rispetto delle seguenti norme:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008 come successivamente rettificato (G.U.C.E. serie L 9 del 14 gennaio 2010), e sua successiva estensione, per quanto riguarda il periodo di applicazione, con il Regolamento (UE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 320 del 30 novembre 2013[i]
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:214:0003:0047:IT:PDF
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2010:009:0014:0014:IT:PDF
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:320:0022:0023:IT:PDF

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo allôapplicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti dôimportanza minore ñde minimisò, e sua successiva modifica con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblica nella G.U.C.E. serie L n. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato UE agli aiuti "de minimis"[ii]
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:379:0005:0010:IT:PDF
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:379:0005:0010:it:PDF

Sono, inoltre, termini di riferimento i seguenti Regolamenti:

- Regolamento (CE) n. 875/2007 della Commissione del 24 luglio 2007, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 193 del 25 luglio 2007 relativo allôapplicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della pesca e recante modifica del regolamento (CE) n. 1860/2004
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:193:0006:0012:IT:PDF

- Regolamento (CE) n. 736/2008 della Commissione del 22 luglio 2008, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 201 del 30 luglio 2008 relativo allôapplicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2008:201:0016:0028:IT:PDF

- Regolamento (CE) n. 1535/2007 della Commissione del 20 dicembre 2007, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 337 del 21 dicembre 2007 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti de minimis nel settore della produzione dei prodotti agricoli
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2007:337:0035:0041:IT:PDF

- Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 358 del 16 dicembre 2006 relativo allôapplicazione degli art. 87 e 88 del trattato agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nel settore della produzione di prodotti agricoli e recante modifica del regolamento (CE) n. 70/2001
  http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2006:358:0003:0021:IT:PDF

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) del 3 giugno 2009 autorizzato con decisione 28 maggio 2009, C(2009)4277, aiuto di stato n. 248/2009
  http://www.politichecomunitarie.it/attivita/16717/aiuti-temporanei-anticrisi

Le disposizioni attuative degli interventi a favore delle imprese, ove non diversamente disposto, rinviano alle disposizioni della Legge n. 488 del 19 dicembre 1992 ñConversione in legge, con modificazioni, del D.L. 22 ottobre 1992, n. 415, recante modifiche alla legge 1 marzo 1986, n. 64, in tema di disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno e norme per l'agevolazione delle attività produttiveò e successive modifiche e integrazioni, ivi comprese le circolari esplicative.

Le disposizioni attuative degli interventi in favore delle persone che intendono attuare un percorso di creazione di impresa, ove non diversamente disposto, rinviano alle disposizioni del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185 "Incentivi all'autoimprenditorialità e all'autoimpiego, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, della legge 17 maggio 1999, n. 144" e successive modifiche e integrazioni, ivi comprese le circolari esplicative.

3. Il Bando è adottato dalla Regione Autonoma della Sardegna in coerenza ed attuazione dei seguenti documenti di programmazione:

- Programma Regionale di Sviluppo (PRS) 2010ï 2014
  http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmaregionalesviluppo/;

- Programmi Operativi Regionali che attuano la programmazione unitaria per il periodo 2007-2013

http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4745&na=1&n=10;

- Programmazione comunitaria 2014-2020, in particolare con riferimento alle politiche di "Sviluppo locale di tipo partecipativo";
- Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 54/13 del 4.3.2006 http://www.regione.sardegna.it/documenti/1_46_20080522092941.pdf;
- Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013 vigente alla data di adozione del provvedimento di concessione o di approvazione della graduatoria e conforme alla Decisione della Commissione Europea di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 324/2007 – Italia http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4991.

4. Il Bando da attuazione alle seguenti Deliberazioni della Giunta Regionale[7]:

- **Deliberazione n. 33/42 del 31 Luglio 2012,** "L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attivazione "Progetti di Sviluppo Locale nelle Aree di Crisi di Porto Torres, La Maddalena, della Sardegna Centrale e nel Territorio Svantaggiato della Marmilla." http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&v=9&c=27&c1=1337&id=31246
- **Deliberazione n. 50/8 del 21 Dicembre 2012**. "L.R. 7 agosto 2009, n. 3, art. 2, comma 37 e 38. Attivazione "Progetto di Sviluppo Locale" Sardegna Centrale. Area di Crisi di Oristano." http://www.regione.sardegna.it/j/v/66?s=1&v=9&c=27&c1=1337&id=33393
- **Deliberazione n. 33/42 del 8 Agosto 2013**. "L.R. n. 3/2009, art. 2, comma 37 e 38. Attivazione del Progetto di Sviluppo Locale del Sulcis - Iglesiente, Area di Crisi di Portovesme. Proroga del termine di presentazione delle Manifestazioni di Interesse previste nel Bando "Misure di sostegno all'attività di impresa" nelle Aree di Crisi e nei Territori svantaggiati della Sardegna[iii].

Art. 3 - Definizioni

1. Ai fini del presente Bando, fermo restando quanto previsto dagli specifici regolamenti richiamati, in particolare dal Regolamento (CE) n. 800/2008 al punto 2, si applicano le seguenti **definizioni**:

- la "***dimensione aziendale***" (micro, piccola, media e grande impresa) è definita sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1 del Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008 (regolamento generale di esenzione per categoria), pubblicato sulla G.U.C.E. serie L n. 214 del 9 agosto 2008;

- per "***attivi materiali***" si intendono gli attivi relativi a terreni, fabbricati, impianti, macchinari e attrezzature. Nel settore dei trasporti, i mezzi e le attrezzature di trasporto sono considerati attivi ammissibili, tranne per quanto riguarda gli aiuti regionali e ad eccezione del trasporto merci su strada e del trasporto aereo;

- per "***attivi immateriali***" gli attivi derivanti da trasferimenti di tecnologia mediante l'acquisto di diritti di brevetto, licenze, know-how o conoscenze tecniche non brevettate;

- per "***Organismi di ricerca***[8]" in cui sono comprese le Università e centri di ricerca pubblici o privati s'intendono soggetti senza scopo di lucro, indipendentemente dal proprio status giuridico o fonte di finanziamento che rispondano ai seguenti requisiti:
  i. la principale finalità statutaria consiste nello svolgimento di attività di ricerca di base, ricerca industriale o sviluppo sperimentale e nella diffusione dei risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie;

---

[7] Vedi anche le seguenti deliberazioni:
- **Deliberazione del 31 Luglio 2012, N. 33/45**. "Elaborazione ed attuazione di un "Piano straordinario per il Sulcis" (Piano Sulcis) quale strumento atto a fronteggiare l'attuale crisi ed a favorire il rilancio e lo sviluppo dell'intero territorio del Sulcis-Iglesiente. Atto di indirizzo."
- **Deliberazione del 5 febbraio 2013, n. 7/15**. "Piano Sulcis. Presa d'atto Protocollo di Intesa per la definizione di obiettivi e condizioni generali di sviluppo e l'attuazione dei relativi programmi nel Sulcis - Iglesiente. Atto di indirizzo per l'attuazione del Protocollo di Intesa."

[8] Per la definizione si rimanda alla **Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione pubblicato nella G.U.C.E. serie C n. 323/1 del 30 dicembre 2006:**

Articolo 2 – Campo di applicazione e definizione, paragrafo 2. 2 – Definizioni

"«***organismo di ricerca***»: *soggetto senza scopo di lucro, quale un'Università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti*".

ii. tutti gli utili debbono essere interamente reinvestiti solo nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento;
iii. non debbono subire dalle imprese in grado di esercitare un'influenza sull'organismo di ricerca (ad es. in qualità di azionisti o membri) condizionamenti tali da favorire un accesso preferenziale alle capacità di ricerca del soggetto medesimo o ai risultati prodotti;

- per "***investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione***" si intendono le spese relative all'introduzione di macchinari, impianti ed attrezzature e servizi idonei ad introdurre nel processo produttivo aziendale una rilevante innovazione capace di diversificare la produzione in nuovi prodotti/servizi aggiuntivi e/o realizzare un cambiamento fondamentale del processo di produzione complessivo dell'unità produttiva esistente, distinguendo tra:

- «innovazione del processo»[9]: l'applicazione di un metodo di produzione o di distribuzione nuovo o sensibilmente migliorato (inclusi cambiamenti significativi nelle tecniche, nelle attrezzature e/o nel software). Non costituiscono innovazione cambiamenti o miglioramenti minori, l'aumento delle capacità di produzione o di servizio attraverso l'aggiunta di sistemi di fabbricazione o di sistemi logistici che sono molto simili a quelli già in uso, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da cambiamenti di prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali o altri cambiamenti ciclici, la commercializzazione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati;
- «innovazione organizzativa»[10]: l'applicazione di un nuovo metodo organizzativo nelle pratiche commerciali dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro o nelle relazioni esterne dell'impresa. Non costituiscono innovazione i cambiamenti nelle pratiche dell'impresa, nell'organizzazione del luogo di lavoro, nelle relazioni esterne che si basano su metodi organizzativi già utilizzati nelle imprese, i cambiamenti nelle pratiche commerciali, le fusioni e le acquisizioni, la cessazione dell'utilizzazione di un processo, la mera sostituzione o estensione dell'impianto, i cambiamenti derivanti puramente da variazioni del prezzo dei fattori, la produzione personalizzata, le normali modifiche stagionali e altri cambiamenti ciclici e la produzione di prodotti nuovi o sensibilmente migliorati.

A titolo esemplificativo, rientrano nella categoria degli "investimenti innovativi, tecnologie dell'informazione e della comunicazione" di cui al precedente punto:

a) apparecchiature, macchinari e impianti robotizzati connessi al ciclo produttivo, gestiti da sistemi digitali basati su piattaforme software e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto dell'utilizzo dei sistemi succitati;
b) piattaforme e tecnologie digitali funzionali alla gestione della produzione e finalizzate alla reingegnerizzazione ed integrazione dei processi organizzativi, aziendali e i correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto delle predette piattaforme tecnologiche;
c) acquisizione di brevetti, know-how e conoscenze tecniche non brevettate funzionali all'esercizio delle attività oggetto del Piano;
d) apparecchiature scientifiche destinate a laboratori ed uffici di Ricerca e Sviluppo aziendali;
e) piattaforme e tecnologie digitali per la gestione dei sistemi di interfaccia e transazione con clienti e fornitori e correlati servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche a supporto dell'utilizzo delle predette piattaforme e tecnologie;
f) realizzazione o acquisizione di impianti destinati al riciclo delle acque di processo;
g) realizzazione o acquisizione di impianti per la produzione di energia termica o elettrica da fonti rinnovabili (esclusi gli impianti eolici).

In ogni caso per investimento innovativo si intende il macchinario inteso come sistema completo senza distinzione della componente elettronica e/o di software;

A titolo esemplificativo, per quanto riguarda i servizi e le reti per il turismo, si considerano innovativi gli investimenti che:

- introducono innovazioni tecnologiche di tipo informatico e telematico capaci di migliorare l'organizzazione dei servizi finalizzati all'ottimizzazione delle funzioni di acquisto (centri di acquisto) di beni e servizi, comunicazione di informazioni (prenotazione, rilevazioni statistiche, ecc.);
- introducono adeguamenti organizzativi per la realizzazione di un sistema condiviso di prenotazione e tele-prenotazione di posti-letto e di altri servizi turistici (informazioni e prenotazioni di spettacoli, tour panoramici, escursioni, eventi ingressi a musei) offerti dalle imprese e dal territorio e integrati e aggiuntivi rispetto al sistema di prenotazione e altri servizi informativi presenti sul portale Sardegna Turismo;

[9] Vedi la definizione nel manuale OSLO, Guidelines for Collecting and Interpreting Innovation Data, 3e edizione, OCSE, 2005, pag. 49.

[10] Vedi nota precedente.

- introducono un'organizzazione a livello aggregato per la gestione di operazioni che attualmente le singole imprese svolgono autonomamente e modalità previste per il primo avvio del sistema, centri di acquisto, servizi complementari alla ricezione (servizi navetta, accompagnamento, nursery, ecc.), produzione di materiale promo-pubblicitario;
- realizzano lo studio, la predisposizione e l'organizzazione di pacchetti di offerta comuni anche attraverso l'individuazione di nuovi elementi di attrazione;
- sperimentano forme particolari di accoglienza e servizi ai turisti anche disabili, anziani e portatori di bisogni speciali;
- promuovono forme di turismo legate alla fruizione delle aree di rilevante interesse naturalistico nel rispetto degli eventuali strumenti di gestione e misure di regolamentazione applicabili nell'area;
- realizzano attività di sensibilizzazione/informazione degli operatori coinvolti nel progetto;
- migliorano la qualità del servizio offerto dalle strutture ricettive (servizi annessi e strutture e infrastrutture complementari) e turistiche;

- per "***impresa***" si intendono i soggetti che svolgono un'attività economica, rilevante ai fini dell'applicazione delle norme comunitarie in materia di aiuti di Stato;

- per "***unità produttiva***" si intende la struttura, anche articolata su più immobili fisicamente separati ma prossimi, o funzionalmente collegata nel caso di interventi nell'ambito del turismo, finalizzata allo svolgimento dell'attività ammissibile alle agevolazioni, dotata di autonomia produttiva, tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale ubicata stabilmente nel territorio del PSL;

- per "**organizzazione stabile**" si intende l'insieme di risorse umane e tecnologie (mezzi strumentali e know how) che vengono stabilmente e strutturalmente combinate e indirizzate in maniera economicamente conveniente per lo svolgimento dell'attività aziendale;

- per "***avvio dei lavori***" si intende la data del primo dei titoli di spesa ammissibile, esclusi gli studi preliminari di fattibilità qualunque sia la data anteriore, intestato all'impresa o, nel caso di leasing, all'istituto finanziatore, ancorché pagato successivamente. Pertanto, non può essere considerato "avvio a realizzazione" del programma proposto, l'aver effettuato studi di fattibilità o aver sostenuto oneri concessori prima dell'autorizzazione all'avvio degli investimenti ottenuta per il programma;

- per "***prodotto agricolo***" si intendono:
  a) i prodotti elencati nell'allegato I del Trattato, con l'eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, che rientrano nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 104/2000;
  b) i prodotti di cui ai codici NC 4502, 4503 e 4504 (sugheri);
  c) prodotti di imitazione o di sostituzione del latte o dei prodotti lattiero-caseari, come previsti dal regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

- nel caso delle PMI, per "***impresa in difficoltà***", ai sensi dell'***Art. 1, paragrafo 7, del Regolamento (CE) n. 800/2008,*** si intende un'impresa che:
  a) qualora, si tratti di una società a responsabilità limitata[11], abbia perduto più della metà del capitale sottoscritto e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; oppure
  b) qualora, si tratta di una società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società, abbia perduto più della metà del capitale, come indicato nei conti della società, e la perdita di più di un quarto di detto capitale sia intervenuta nel corso degli ultimi dodici mesi; oppure
  c) indipendentemente dal tipo di società, qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una procedura concorsuale per insolvenza.

  Una PMI costituitasi da meno di tre anni non è considerata un'impresa in difficoltà per il periodo interessato, a meno che essa non soddisfi le condizioni previste alla lettera c).

  Negli altri casi si applicano le disposizioni previste dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004);

- per «***trasformazione di prodotti agricoli***» si intende qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo dove il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, con l'eccezione delle attività agricole necessarie per la preparazione di un prodotto animale o vegetale per la prima vendita;

[11] La parola "illimitata" è stata modificata in "limitata", vedi "Rettifica del regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria)" pubblicata sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 214 del 9 agosto 2008

- per «***commercializzazione di prodotti agricoli***»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, mettere in vendita, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, esclusa la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori e ogni attività volta a preparare un prodotto per tale prima vendita; la vendita da parte di un produttore primario ai consumatori finali è considerata una commercializzazione se avviene in locali separati a tal fine destinati;

- per ñ***attività turistiche***ò si intendono le attività ai sensi della NACE revisione 2[12]:
  a) NACE 55: servizi di alloggio
  b) NACE 56: attività di servizi di ristorazione
  c) NACE 79: attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate
  d) NACE 90: attività creative, artistiche e d'intrattenimento
  e) NACE 91: attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali
  f) NACE 93: attività sportive, di intrattenimento e di divertimento;

- per ñ***attività ricettiva***ò si intende quella diretta alla produzione ed allôofferta al pubblico di ospitalità intesa come prestazione di alloggio e di servizi connessi, classificata dalla L.R. n. 22/1984 e L.R. n. 27/1998 e s.m.i., limitatamente alle ñ***aziende ricettive alberghiere***ò, alle ñ***aziende ricettive allôaria aperta***ò, al ñ***Turismo Rurale***ò e alle ñ**attività agrituristiche**ò sulla base di quanto previsto dalla normativa regionale in materia[13]**;**

- per ñ***servizi annessi***ò si intendono le strutture o gli impianti attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio ricettivo offerto dalle attività turistiche[iv], funzionalmente collegati alla struttura ricettiva principale ove viene svolta lôattività ammissibile. Essi devono essere ubicati nello stesso comune della struttura principale, o anche in altro comune del PSL, ed essere gestiti dagli stessi soggetti della struttura ricettiva principale medesima. Qualora le strutture o gli impianti siano indispensabili, in relazione ad eventuali prescrizioni imposte da specifiche normative, per lo svolgimento dellôattività da agevolare, essi vanno considerati parte integrante della struttura ricettiva principale e non devono quindi essere considerati servizi annessi;

- per ñ***strutture e infrastrutture complementari***ò si intendono le strutture o gli impianti, attraverso i quali viene migliorata la qualità del servizio offerto da imprese ricettive alberghiere realizzati al servizio di almeno tre strutture ricettive. Le dimensioni e le potenzialità di utilizzo dellôinvestimento devono trovare giustificazione nel fabbisogno espresso dalle strutture ricettive e avere unôautonoma capacità di impiego e sostenibilità economica. In nessun caso può essere considerato tale lôinvestimento che costituisca un semplice completamento delle singole strutture ricettive proponenti;

- per ñ***opere murarie per ristrutturazione/ampliamento***ò si intendono due distinte tipologie di intervento:
  - la <u>ristrutturazione</u> consiste in opere murarie finalizzate allôadeguamento, modifica o completamento delle strutture interne di un edificio esistente (es. un rustico o fabbricato fatiscente) senza modificarne la sagoma esterna;
  - lôampliamento consiste in opere murarie finalizzate ad incrementare la dimensione di un edificio esistente nei limiti della cubatura consentita dagli strumenti urbanistici.

- per ñ***opere murarie complementari***ò si intendono le spese relative allôinstallazione di impianti, macchinari ed attrezzature o realizzazione di servizi annessi;

- per ñ**servizi turistici**ò si intendono quelli destinati a garantire la fruibilità degli attrattori, favorire lôospitalità e comunque incrementare la qualità, varietà e quantità dei servizi vendibili ai turisti;

- per ñ**mezzi di trasporto collettivo**ò si intendono autoveicoli adibiti esclusivamente al trasporto di persone fino ad un massimo di 9 posti e le imbarcazioni da diporto (secondo quanto indicato nella Legge 8 luglio 2003, n. 172 contenente ñDisposizioni per il riordino ed il rilancio della nautica da diporto e del turismo nauticoò con la quale è stata significativamente modificata la precedente Legge 11 febbraio 1971, n. 50, contenente ñNorme sulla navigazione da diportoò), destinati allo svolgimento di visite turistiche ed escursioni nei parchi marini, aree marine protette e acque interne navigabili[vi];

- con il termine ñ**Progetto di Sviluppo Locale (PSL)**ò quando riferito al territorio si intendono i comuni ricompresi nei PSL interessati dagli interventi di cui alle Deliberazioni della Giunta Regionale n. 33/42 del 2012, n. 50/8 del 2012 e n. 7/15 del 2013: ñPSL La Maddalenaò, ñPSL Porto Torresò, ñPSL Sardegna Centrale - Nuoreseò, ñPSL Sardegna Centrale - Oristanoò, ñPSL Sulcis Iglesienteò (Allegato 1, tabelle 1.1 ï 1.2 ï 1.3 ï 1.4 ï 1.6)[vii];

[12] Cfr Regolamento (CE) n. 800/2008, citato.

[13] Cfr Legge regionale 23 giugno 1998, n. 18 (Nuove norme per lôesercizio dellôagriturismo e del turismo rurale).

- con il termine ñ**Territorio Svantaggiato**ò si intendono i comuni ricompresi nel ñPSL Marmillaò (Allegato 1, tabelle 1.5);

- con il termine ñ**ambito di intervento**ò si intende lôaggregazione settoriale di attività (Allegato 2, Tabella 2.1), anche con riferimento a diversi codici Ateco, individuata come peculiare (prioritarie o secondarie) di ciascun PSL, come meglio dettagliata nellôAllegato 4;

- con il termine ñ**localizzazione**ò si intende:

Localizzazione	Descrizione
Territorio comunale	Tutto il territorio di un comune inserito tra i comuni eleggibili dell'Area di Crisi o del Territorio Svantaggiato
Comuni Area di crisi	Tutto il territorio del comune del sistema industriale/produttivo entrato in crisi. I comuni, con eccezione di La Maddalena, sono stati individuati con riferimento alla partecipazione agli organismi di gestione dei Consorzi industriali: Alghero, Birori, Bolotana, Borore, Bortigali, Calasetta, Carbonia, Carloforte, Galtellì, Giba, Gonnesa, Iglesias, Lodè, Lula, Macomer, Narcao, Noragugume, Nuoro, Oristano, Ottana, Perdaxius, Portoscuso, Porto Torres, Posada, Santa Giusta, San Giovanni Suergiu, Sassari, Sant'Antioco, Sindia, Siniscola, Suni,Torpè e Tratalias[viii]
Area attrezzate prioritarie PSL	Le aree industriali individuate dalla L. 3/2009 e presenti nel PSL
Area PIP prioritarie	Le aree di insediamento produttivo di Bauladu, Paulilatino, Siamaggiore, Tramatza e Zeddiani
Area PIP	Le aree PIP dei comuni eleggibili dell'Area di Crisi o del Territorio Svantaggiato
Distretto lapideo L. 140/99	Tutto il territorio dei comuni di Galtellì, Irgoli, Loculi, Onifai e Orosei in cui insiste il distretto del lapideo L. 140/99 esclusivamente in riferimento al codice 08.11[ix] della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007
Comune litoraneo	Tutto il territorio dei comuni di Alghero, Bosa, Cabras, Castelsardo, Cuglieri, Dorgali, La Maddalena, Magomadas, Narbolia, Oristano, Orosei, Porto Torres, Posada, Riola Sardo, San Vero Milis, Santa Giusta, Sassari, Siniscola, Sorso, Stintino e Tresnuraghes esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 ricompresi negli ambiti: Turismo, Blue economy, Economia del mare
Attrattore culturale L.R. 14/2006	Tutto il territorio dei comuni di Abbasanta, Alghero, Barumini, Bitti, Bosa, Cabras, Castelsardo, Dorgali, Fordongianus, Gesturi, Irgoli, Lunamatrona, Macomer, Mamoiada, Orani, Oristano, Orune, Paulilatino, Samugheo, Sanluri, Siddi, Suni, Villanovaforru e Villanovafranca in cui insistono attrattori culturali interessati da un'attività di gestione stabile ai sensi della L.R. n. 14/2006 esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 ricompresi nel ambito Turismo
Altri attrattori culturali	Tutto il territorio dei comuni di Alghero, Bidonì, Bolotana, Boroneddu, Bosa, Busachi, Castelsardo, Cuglieri, Dorgali, Fonni, Galtellì, Gavoi, Ghilarza, La Maddalena, Lunamatrona, Milis, Neoneli, Norbello, Nughedu Santa Vittoria, Nuoro, Nurachi, Oliena, Olzai, Orani, Oristano, Orosei, Porto Torres, Posada, Santu Lussurgiu, Sassari, Sedilo, Segariu, Siddi, Sorso, Stintino e Tuili in cui insistono attrattori culturali interessati da un'attività di gestione stabile esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 ricompresi nel ambito Turismo
Attrattore ambientale LR 31/89	Tutto il territorio dei comuni di Alghero, Bitti, La Maddalena, Lodè, Oliena, Orgosolo, Porto Torres, Posada e Soddì in cui insistono attrattori culturali ai sensi della L.R. n. 31/89 esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 ricompresi nel ambito Turismo
Porto industriale	Le aree portuali industriali dei comuni di Santa Giusta[x],Porto Torres e Portoscuso esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 coerenti con la localizzazione[xi]
Porto turistico	Le aree portuali turistiche dei comuni di Alghero, Bosa, Castelsardo, Dorgali, Oristano, Orosei, Porto Torres, Posada, Siniscola e Stintino esclusivamente in riferimento ai codici della classificazione ISTAT dei Codici Ateco 2007 coerenti con la localizzazione ricompresi negli ambiti: Blue Economy, Economia del Mare e Turismo

- per "***UCRA***" si intende "*Unico Centro di Responsabilità Amministrativa*" ai sensi della L.R. n. 2/2007, art. 25, comma 5-quarter. L'UCRA è la struttura dell'Amministrazione regionale individuata dalla Giunta regionale come responsabile dell'attuazione di procedure complesse, in particolare, quando queste prevedono un utilizzo di risorse provenienti da più fonti di finanziamento in capo a diversi Assessorati al fine di semplificare l'attività amministrativa;

- i termini "***spese ammissibili***" e "***costi ammissibili***" sono equivalenti tra loro e si intendono riferiti al termine "costo ammissibile" del Regolamento (CE) n. 800/2008;

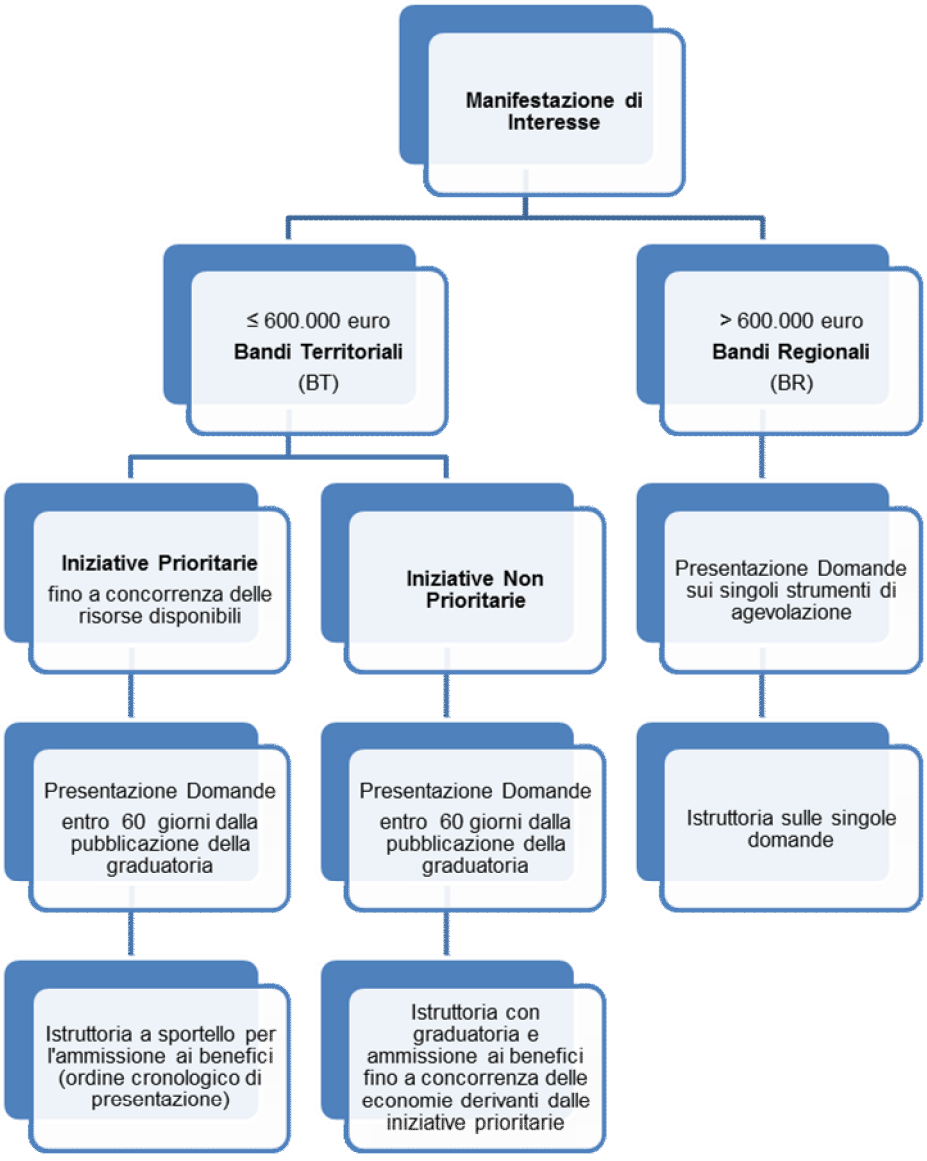
- i termini "***agevolazione***" e "***aiuto***" quanto riferiti alla misura del contributo sono equivalenti tra loro e si intendono riferiti al termine "aiuto" del Regolamento (CE) n. 800/2008;

- per "***Soggetto attuatore***" con riferimento alle attività di animazione territoriale e assistenza tecnica per la fase delle Manifestazioni di Interesse si intende il Bic Sardegna Spa; con riferimento alle attività di istruttoria delle Domande di accesso alle agevolazioni inerenti il Bando Territoriale (Strumenti Territoriali) si intende l'Unicredit SpA[xii].

Art. 4 - Come si partecipa ai PFSL

1. Tutte le imprese, esistenti o in via di costituzione, che intendono partecipare ad un Progetto di Sviluppo Locale, devono proporre la Manifestazione di Interesse, propedeutica e necessaria, per presentare il Piano Aziendale (di sviluppo o di potenziamento o di creazione dôimpresa).

Le imprese che hanno presentato le Manifestazioni di Interesse (MI) coerenti con gli obiettivi prioritari del PSL, per poter beneficiare delle agevolazioni nel Bando Territoriale (Strumenti Territoriali) oppure ottenere la ñprioritàò nell'avvio a istruttoria nelle procedure a sportello o la ñpremialitàò - intesa come maggiorazione di punteggio nelle procedure a graduatoria - nella partecipazione ai Bandi Regionali (Strumenti Regionali)[14] dovranno, successivamente, confermare il proprio Piano Aziendale attraverso la presentazione della Domanda. Il flusso del procedimento è esplicitato nel grafico sottostante:



2. Per accedere alla procedura di presentazione della Manifestazione di Interesse (MI) e successivamente presentare la Domanda sui Bandi Territoriali o Regionali, il rappresentante dellôimpresa deve registrarsi, come utente, sul sistema di Identity Management (IDM) della Regione Autonoma della Sardegna[15]. Lôutente IDM può selezionare il profilo con il quale intende operare o crearne uno nuovo attraverso la procedura di accreditamento disponibile sullôapposita piattaforma informatica accessibile dal sito della Regione Sardegna, anche da parte di soggetti non costituiti o di imprese non ancora iscritte al Registro delle Imprese.

[14] Vedi D.Lgs. 123/98

[15] Indirizzo IDM RAS http://www.regione.sardegna.it/registrazione-idm. Lôidm serve a garantire lôidentità del soggetto che accede al sistema informativo.

3. Successivamente alla pubblicazione dellôapposito Avviso, si potrà presentare la Manifestazione di Interesse, esclusivamente attraverso il sistema informativo disponibile sul sito della Regione Autonoma della Sardegna allôindirizzo www.regione.sardegna.it e nel sito tematico Sardegna Programmazione raggiungibile allôindirizzo www.sardegnaprogrammazione.it.

4. È ammessa la presentazione di una sola Manifestazione di Interesse per ciascun Soggetto Proponente, salvo il caso di contestuale partecipazione in forma aggregata. I soggetti proponenti che hanno validamente presentato la MI saranno inseriti in **due distinti elenchi di iniziative coerenti**:

i. lôElenco delle iniziative ammesse a presentare la Domanda sui **Bandi Territoriali**, articolato per Area di Crisi o Territorio Svantaggiato, costituito dalle MI che propongono un Piano Aziendale (di potenziamento o di creazione dôimpresa) con spese (costi) ammissibili ad agevolazione da 25.000 e fino a 600.000 euro;

ii. lôElenco delle iniziative ammesse a beneficiare della priorità o della premialità per la Domanda da presentare sui **Bandi Regionali**, costituito dalle MI che propongono un Piano di Sviluppo Aziendale con spese (costi) ammissibili ad agevolazione oltre i 600.000 euro e entro i massimali previsti dai singoli Bandi.

5. La fase di **selezione dei Soggetti Proponenti le MI coerenti** può essere riassunta in:

a) presentazione delle Manifestazioni di Interesse tramite sistema informativo;
b) verifica di coerenza e attribuzione del punteggio, formazione e approvazione della graduatoria relativa alle MI coerenti.

Le Manifestazioni di Interesse devono essere presentate, **a pena di esclusione**, entro i termini stabiliti nellôAvviso, esclusivamente tramite la piattaforma informativa. **Potranno essere validate e trasmesse solo le MI verificate coerenti sul sistema informativo.**

Il sistema informativo allôatto della trasmissione produce due e-mail: una è spedita allôindirizzo e-mail indicato dal Proponente mentre lôaltra allôindirizzo di posta elettronica certificata (PEC), istituito per detta finalità dallôAmministrazione regionale, che prova lôavvenuta trasmissione della MI.

La procedura informatizzata accerta *automaticamente* la sussistenza dei requisiti di coerenza sulla base dei dati dichiarati dallôimpresa. Infatti, il sistema informativo è strutturato per consentire, attraverso il caricamento dei dati, unôautovalutazione dellôiniziativa proposta rispetto al PSL interessato. Solo le iniziative coerenti sono validabili e trasmissibili.

Successivamente alla scadenza dei termini di presentazione delle MI, lôAmministrazione regionale procede allôattribuzione del punteggio sulla base dei dati dichiarati dal soggetto proponente. Il punteggio è calcolato esclusivamente per le MI validamente trasmesse. A ciascuna MI è assegnato un punteggio da 0 a 100 punti, calcolato applicando seguenti i criteri di valutazione della priorità:

Tabella A - GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	PUNTEGGIO MAX
A1 - Sostenibilità finanziaria della Proposta	Composizione della spesa e copertura del fabbisogno finanziario	A 1.1	Il punteggio è determinato attraverso il rapporto tra spese per formazione (SF), spese per servizi reali (SR), spese per innovazione (SI), spese di gestione (SG)[xiii] e il totale delle spese (ST) moltiplicato per il coefficiente 0.85 A 1.1 = [(SF + SR + SI + SG)/ST] *0.85	P = (A1.1+A1.2)/1.55	50
		A 1.2	Il punteggio è determinato attraverso il rapporto tra le spese per macchinari, impianti, attrezzature e immobilizzazioni immateriali (SM), inclusi nel piano degli investimenti produttivi, e il totale delle spese per gli investimenti produttivi (SIP) moltiplicato per il coefficiente 0.70 A 1.2 = (SM/SIP) *0.70		
		A 1.3	Indice di coerenza della composizione delle fonti di copertura finanziaria determinato attraverso la funzione F(x)=1/1+[(x/Ŭ)^-ƀ], con: - x = Mp^2/Fn espresso in %, rapporto tra i mezzi propri in denaro (Mp) e il fabbisogno netto, totale delle spese al netto dei contributi richiesti, (Fn). Con inclusione della distribuzione compresa 7%ÒMp Ó85% Il punteggio è attribuito nel seguente modo: - Mp<7% punteggio 0 (zero); - 7%ÒMp Ó85% punteggio F(x)=1/1+[(x/Ŭ)$^{-ƀ}$] - Mp>85% punteggio fisso calcolato su Mp=85% - Ŭ = mediana dei valori di mezzi propri in denaro (Mp) dichiarati nel totale delle Manifestazioni di Interesse - ƀ = parametro della funzione F(x) che ne definisce la forma con ƀ = 4	F(x)=1/1+[(x/Ŭ)$^{-ƀ}$]	35

A2 - Occupazione	Valutazione del contributo all'occupazione del soggetto proponente	A 2.1	Il punteggio (P) è attribuito in funzione del rapporto tra il numero medio di occupati (ULA) dell'esercizio precedente e il fatturato (F) dell'esercizio precedente moltiplicato per il coefficiente K. K= 50% del punteggio massimo *moltiplicato* per il valore medio di fatturato per addetto previsto dal D.M. 18 aprile 2005 n. 19470 per la determinazione della dimensione aziendale	P = (ULA/F)*K	15
		A 2.2	Imprese di nuova costituzione e/o soggetti che non dispongono dell'ultimo bilancio approvato	Valore fissato	7.5

Il punteggio ottenuto applicando i criteri della tabella A è maggiorato per effetto dei seguenti coefficienti premiali di cui alla tabella B:

Tabella B - GRIGLIA MOLTIPLICATORI DEL PUNTEGGIO				
MOLTIPLICATORE	**ARTICOLAZIONE MOLTIPLICATORE DI PUNTEGGIO**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTEGGIO**	**COEFFICIENTE APPLICATO**
B1 - Tipologia attività	Punteggio attribuito sulla base della distinzione tra attività con codice ATECO prioritario o attività con codice ATECO secondario. Tutte le attività ammissibili, indicate nello specifico elenco con i relativi codici ATECO, sono associate ai vari ambiti/settori di intervento e sono distinte in prioritarie o in secondarie	B 1.1	Punteggio premiale sulla base della tipologia di attività:	
			- ATECO prioritario	1
			- ATECO secondario	0,95
B2 - Adesione a reti	Punteggio attribuito sulla base dell'impegno ad aderire a reti di imprese locali	B 2.1	Il punteggio è attribuito distinguendo se:	
			- l'impresa intende aderire a reti di imprese locali	1,02
			- l'impresa non intende aderire a reti di imprese locali	1
B3 - Adesione ai circuiti di moneta complementare	Punteggio attribuito in funzione dell'inserimento dell'impresa in un circuito di moneta complementare	B 3.1	Il punteggio è attribuito distinguendo se:	
			- l'impresa è inserita in un circuito di moneta complementare	1,01
			- l'impresa non è inserita in un circuito di moneta complementare	1
B4 - Dimensione di impresa	Punteggio attribuito in funzione della dimensione dell'impresa, distinguendo due categorie: imprese esistenti e imprese nuove	B 4.1	Il punteggio è attribuito distinguendo se:	
			- Impresa esistente	
			1. Micro	1,05
			2. Piccola	1,03
			3. Media	1
			4. Grande	1
			- Impresa nuova	
			1. Piccola	1,05
			2. Media	1
			3. Grande	1

L'attribuzione del punteggio determina la posizione in graduatoria della MI. A parità di punteggio si terrà conto della data e dell'ora di ricevimento della e-mail di conferma dell'avvenuta trasmissione all'Amministrazione regionale. La posizione assunta nella graduatoria generale consente di formare i due elenchi di iniziative coerenti previsti dal comma 4 del presente articolo.

L'elenco delle iniziative ammesse a presentare la Domanda sui **Bandi Territoriali** è articolato per "*Progetto di Sviluppo Locale (PSL)*", relativamente a ciascun "*ambito di Intervento*" e "*copertura finanziaria*"

A ciascun PSL, la Deliberazione della Giunta Regionale relativa all'attivazione dello specifico Progetto di Sviluppo Locale, ha associato un "*fabbisogno stimato*" di risorse suddiviso in Ambiti. Qualora le iniziative presentate nelle MI non consentano l'assegnazione del *fabbisogno stimato* per un determinato Ambito, la quota eccedente è attribuita proporzionalmente agli altri ambiti dello stesso PSL. Qualora le iniziative presentate nelle MI non consentano l'assegnazione del *fabbisogno stimato* per un determinato PSL, la quota eccedente è attribuita agli altri PSL sulla base del fabbisogno effettivo espresso con le MI. Le iniziative che al momento della pubblicazione degli elenchi sono ricomprese tra quelle per le quali esiste la copertura finanziaria sono definite "*Iniziative prioritarie*" mentre tutte le altre sono definite "*Iniziative non prioritarie*".

L'elenco delle iniziative ammesse a presentare la Domanda sui **Bandi Regionali** è articolato sulla base del punteggio ottenuto dalla singola iniziativa presentata nella MI. Le procedure dei Bandi Regionali definiscono le condizioni per l'ottenimento della *priorità* o della *premialità*.

L'approvazione della graduatoria delle Manifestazioni di Interesse coerenti viene effettuata dall'Amministrazione regionale, entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine di presentazione delle MI.

6. Entro 15 giorni dalla pubblicazione della graduatoria delle Manifestazioni di Interesse coerenti, si avvia la fase successiva di selezione dei soggetti beneficiari e valutazione dei Piani presentati, che possono concorrere alla fruizione delle risorse messe a disposizione sui Bandi Territoriali. Tutte le iniziative inserite nell'elenco delle iniziative coerenti potranno presentare la Domanda sui Bandi Territoriali.

7. Le imprese per poter beneficiare della concessione delle agevolazioni sugli Strumenti Territoriali devono presentare la domanda con i relativi allegati, sempre tramite il sistema informativo, entro 60[xiv] successivi all'apertura dei termini comunicati mediante apposito Avviso.

8. La procedura di selezione delle domande presentate per i Piani di Potenziamento o creazione di impresa è di tipo valutativo a sportello per le "*Iniziative prioritarie*" e di tipo valutativo a graduatoria per le "*Iniziative non prioritarie*" ai sensi dell'Articolo 5, comma 2, del D.Lgs. 123/98.

9. La fase di **selezione dei Soggetti beneficiari nei Bandi Territoriali e valutazione dei Piani** può essere sintetizzata in:

a) presentazione della domanda e relativi allegati, come previsto nel presente Bando e negli specifici Avvisi, anche ai fini della verifica di quanto dichiarato nella Manifestazione di Interesse;
b) verifica dei requisiti di ricevibilità di cui all'art. 10;
c) istruttoria di ammissibilità e valutazione dei Piani con l'attribuzione di un punteggio, anche ai fini del raggiungimento della soglia prevista, secondo i criteri di cui all'Allegato 6;
d) approvazione dell'istruttoria e della valutazione dei Piani:
   - approvazione degli esiti istruttori per le "*Iniziative prioritarie*";
   - formazione e approvazione della graduatoria per le "*Iniziative non prioritarie*".

Saranno avviate ad istruttoria, secondo l'ordine di presentazione, solo le domande presentate dalle "*Iniziative prioritarie*". Le "*Iniziative prioritarie*" presentate a valere su immobili nella disponibilità della Conservatoria delle Coste, qualora sia ancora in corso la procedura valutativa per l'assegnazione degli immobili, saranno avviate ad istruttoria con le modalità previste per le "*Iniziative non prioritarie*"[xv]. Le domande presentate dalle "*Iniziative non prioritarie*" saranno avviate ad istruttoria decorsi i termini per la presentazione delle domande sui Bandi Territoriali. Alle "*Iniziative non prioritarie*" sono destinate le risorse non attribuite alle "*Iniziative prioritarie*", derivanti dalla mancata presentazione della domanda e/o dalle economie per mancata assegnazione, a seguito dell'attività istruttoria. La quota eccedente di ciascun ambito è attribuita proporzionalmente agli altri ambiti dello stesso PSL, mentre la quota eccedente di ciascun PSL, è attribuita agli altri PSL sulla base del fabbisogno effettivo espresso con le domande.

Le domande non potranno avere un ammontare di spese per ciascuna **sezione** prevista dal Piano - Investimenti produttivi (IP), Servizi reali (SR), Innovazione (I), Formazione (F), Spese di gestione (SG) - superiore a quello indicato nella MI.

Le domande non in possesso dei requisiti di ammissibilità specificati agli articoli successivi, sono rigettate dopo verifica da parte del Soggetto Attuatore.

Le domande che non raggiungono la soglia di punteggio minimo di 40 punti[xvi], come specificato al successivo art. 12 del Bando, sono valutate negativamente.

Le domande rigettate o valutate negativamente sono respinte con specifiche note contenenti puntuali ed esaurienti motivazioni, inviate all'indirizzo indicato dal proponente nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo.

Le domande verificate ammissibili sono valutate nel merito. La valutazione di merito è pertinente alla qualità del Piano e del Soggetto proponente e alla verifica della effettiva coerenza interna e esterna della proposta sulla base dei criteri di valutazione.

La valutazione di merito viene effettuata dall'Amministrazione regionale, che si avvale principalmente del supporto del Soggetto Attuatore e di altri soggetti individuati dalla stessa Amministrazione. La valutazione comporta l'attribuzione di un punteggio secondo i criteri previsti dall'Allegato 6.

La valutazione dei Piani si conclude con l'approvazione degli esiti istruttori.

L'istruttoria delle domande presentate dalle "*Iniziative prioritarie*" si conclude con un giudizio positivo o negativo, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda; sulla base dei risultati della valutazione sono adottati gli atti di concessione dell'agevolazione.

L'istruttoria delle domande presentate dalle "*Iniziative non prioritarie*" si conclude con l'approvazione degli esiti istruttori e l'approvazione della graduatoria entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione indicati nell'apposito Avviso.

Gli esiti istruttori e le graduatorie sono approvati con provvedimento del Direttore del Centro Regionale di Programmazione.

10. Le **comunicazioni** inerenti lôiter amministrativo delle domande sono inviate **esclusivamente con posta elettronica certificata (PEC)**.

Art. 5 - Soggetti proponenti

1. Possono presentare la Manifestazione di Interesse a valere sulla presente procedura le imprese esistenti o in via di costituzione che, in forma singola intendono realizzare nei comuni e nelle localizzazioni individuate nel Progetto di riferimento (PFSL), di cui allôAllegato n. 3, un Piano di Sviluppo o di Potenziamento o un Piano per la Creazione dôimpresa. Le imprese esistenti possono presentare la Manifestazione di Interesse in forma associata anche per aggregazioni in via di costituzione.

2. I Soggetti proponenti la Manifestazione di Interesse per beneficiare delle misure a sostegno dellôattività di impresa devono essere:

a) Imprese Micro, Piccole e Medie (MPMI) o aggregazioni di imprese che intendono realizzare un Piano per il potenziamento o la creazione di impresa (Strumenti Territoriali). Qualora il soggetto proponente sia unôaggregazione, questôultima dovrà essere composta in misura pari o superiore ai 2/3 da MPMI localizzate nel PSL. Per la parte eccedente i 2/3, è ammessa la presenza nellôaggregazione di MPMI esterne allôarea di intervento ma direttamente integrate nella filiera, qualora il Piano sia riferibile allôambito ñAgroalimentareò Eô ammessa, inoltre sempre per la parte eccedente i 2/3, la presenza di Grandi imprese qualora svolgano un ruolo funzionale nellôambito dellôaggregazione;[xvii] [16]
b) Imprese che intendono beneficiare della priorità o premialità nelle procedure di selezione degli strumenti di agevolazione regionali, ferme restando le limitazioni previste dalle specifiche Direttive e Bandi (Strumenti Regionali).

3. Il Soggetto proponente, con la presentazione della MI, si impegna a realizzare la proposta presentata. In particolare, sono soggette a specifiche limitazioni, il cui mancato rispetto determina la **decadenza**: la modifica del ñ***soggetto proponente***ò rispetto al ñ***beneficiario***ò, la variazione intesa come modifica sostanziale del ñ***contenuto della proposta***ò (dimensione ï Tipologia ï Ambito ï ATECO) e della ñ***localizzazione dellôiniziativa***ò (PSL ï Localizzazione) indicati nella MI rispetto alla Domanda. Nello specifico[xviii]:

a) **soggetto giuridico da costituire**. Il soggetto proponente la Manifestazione di Interesse, deve essere presente nella compagine societaria del soggetto giuridico che presenta la Domanda con il ruolo di amministratore fino al provvedimento di concessione;
b) **modifica del soggetto giuridico esistente**. Per variazione della natura giuridica del soggetto, determinata:
   - dalla volontà dei proponenti, in permanenza degli altri elementi vincolanti, è ammissibile la Domanda presentata dal soggetto giuridico risultante a seguito delle variazioni compiute nel rispetto di quanto previsto dal Codice Civile in materia di trasformazione e conferimenti[17]
   - determinata da vincoli oggettivi, conseguenti alla verifica di cantierabilità o per adeguamento a disposizioni di legge;
c) **contenuto della proposta**. La Domanda deve essere riferita allo stesso Ambito (Agroalimentare, Manifatturiero, Turistico, ecc.), alla stessa tipologia (nuova iniziativa, ampliamento, ecc.) e allo stesso codice ATECO. Inoltre, il Piano presentato in domanda, non può prevedere un ammontare di aiuti superiore a quello determinato nella MI e deve mantenere per quanto possibile la medesima articolazione. In particolare:
   - non è considerata modifica sostanziale, lôintegrazione del Piano presentato in MI con programmi di formazione e/o servizi reali e/o innovazione. Invece, se la MI non conteneva **investimenti produttivi (IP)**, questi non possono essere previsti nella Domanda tra le spese per le quali si richiede lôaiuto, senza determinare una modifica sostanziale della MI;
   - non è considerata modifica sostanziale la riduzione della dimensione del Piano entro il limite del 30%;
   - non è considerata modifica sostanziale lôincremento della dimensione del Piano in presenza di spese per le quali non è richiesto lôaiuto;

[16] Si precisa che il calcolo dei 2/3 dovrà essere arrotondato per eccesso (es. nel caso di una aggregazione costituita da 5 imprese, le imprese appartenenti allôarea sono 4)

[17] Per es. nel caso di MI proposta da una società in nome collettivo quando la compagine sociale intende realizzare lôintervento con una nuova società a responsabilità limitata. La Domanda può essere presentata dal nuovo soggetto a condizione che il diritto sia trasferito al soggetto diverso attraverso la cessione del ramo dôazienda.

d) **modifica dei parametri indicati**. Non possono essere oggetto di modifica la percentuale di apporto di mezzi propri rapportata al totale dell'investimento indicata nella MI, rispetto alla percentuale di apporto di mezzi propri dichiarata in Domanda.

e) **localizzazione dell'iniziativa**. Non è ammessa la variazione tra la MI e la Domanda per quanto riguarda il PSL individuato e il tipo di localizzazione indicata. La modifica del tipo di localizzazione nell'area del PSL è esclusa perché ha effetti sulla coerenza dell'iniziativa proposta.

Art. 6 - Soggetti beneficiari e condizioni di ammissibilità

1. Possono beneficiare delle misure a sostegno dell'attività d'impresa previste dai PFSL, le imprese (Micro, Piccole e Medie) o le Reti di imprese che hanno presentato, secondo quanto disciplinato nel presente Bando, la Manifestazione di Interesse valutata coerente e che intendono realizzare un Piano per il potenziamento o la creazione di impresa, con costi ammissibili fino ad un massimale di 600.000 euro.

2. I soggetti ammissibili alle agevolazioni previste per i PSL sono le imprese operanti nei settori di attività indicati nell'Allegato 4, che intendono realizzare Piani di cui ai punti precedenti. In particolare sono Soggetti beneficiari (a) le **Micro, Piccole e le Medie imprese (MPMI)** e le **aggregazioni di imprese** localizzate nel PSL e, quando partecipano in aggregazione (b) con le MPMI:

I. le *Grandi Imprese*, limitatamente alla quota parte del Piano presentato dall'aggregazione (ferme restando le limitazioni previste dagli specifici regimi di aiuto);
II. le *MPMI* esterne all'area di intervento ma direttamente integrate nella filiera agroalimentare, limitatamente alla quota parte del Piano presentato dall'aggregazione.

Sono, inoltre, Soggetti beneficiari, gli *Organismi di ricerca* (c) ma limitatamente al Piano di innovazione Aziendale e solo quando presentato congiuntamente con un soggetto di cui alla precedente lettera a).[xix]

Per Micro, Piccole e Medie imprese (PMI) si intendono quelle che soddisfano la definizione di cui all'art. 2, paragrafo 1, n. 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008. Per le Grandi imprese, opera la limitazione ai soli piani di innovazione e formazione qualora realizzino un programma nelle Sezioni Censuarie non ammesse ai benefici degli aiuti a finalità regionale ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c), del Trattato.

Il Piano di Innovazione aziendale, finalizzato a realizzare programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, può essere proposto anche in forma congiunta con Organismi di ricerca (università e centri di ricerca pubblici e privati) attraverso accordi specifici di collaborazione, formalizzati da appositi contratti e/o la costituzione di consorzi e di altre forme di associazione anche temporanea per la finalità di Interesse comune.

In caso di presentazione in forma congiunta sarà necessario allegare alla documentazione da presentare i sopracitati accordi specifici di collaborazione.

3. Le imprese indicate al precedente comma 1 devono:

- realizzare un Piano per il potenziamento o la creazione di nuova impresa in un'unità produttiva ubicata nei comuni e/o nelle localizzazioni individuate come ammissibili nel Progetto di riferimento (PSL) di cui all'Allegato 3;
- avere nel PSL un'organizzazione stabile;
- operare nei settori di attività di cui all'Allegato 4.

I soggetti di cui al comma 1 e 2, alla data di presentazione della **Domanda di accesso**, devono trovarsi nelle seguenti condizioni:

a) le imprese devono essere regolarmente costituite ed iscritte nel Registro delle Imprese. Il Contratto di Rete deve essere registrato con le modalità previste dalla normativa e gli altri soggetti ammessi a presentare domanda, ai sensi dell'art. 6, comma 2, devono essere formalmente costituiti e registrati[xx];
b) essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in stato di scioglimento o liquidazione volontaria e non essere sottoposti a procedure concorsuali (fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata);
c) non rientrare fra coloro che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (CE) n. 659/1999, del Consiglio, del 22 marzo 1999;
d) operare nel rispetto delle vigenti norme edilizie ed urbanistiche, del lavoro, sulla prevenzione degli infortuni e sulla salvaguardia dell'ambiente, anche con riferimento agli obblighi contributivi;
e) non essere stati destinatari, nei tre anni precedenti la predetta data, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione Autonoma della Sardegna, ad eccezione di quelli derivanti da rinunce;

f) aver restituito agevolazioni godute per le quali è stata disposta dalla Regione Autonoma della Sardegna la restituzione;
g) non trovarsi in condizioni tali da risultare impresa in difficoltà come definite dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (GUCE C 244/2 del 1.10.2004) o nel caso delle PMI ai sensi dell'art. 1, paragrafo 7, del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Il possesso delle condizioni suddette può essere attestato con dichiarazione ai sensi dell'art. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

4. Tutti i soggetti che richiedono le agevolazioni devono garantire la tracciabilità dei flussi finanziari e un'ordinata tenuta del fascicolo riguardante l'iniziativa. L'imputazione delle spese e dei costi deve essere riconducibile alle movimentazioni finanziarie anche se l'impresa opera in regime di contabilità semplificata sulla base della normativa nazionale vigente.

5. Entro la scadenza dei termini previsti per la presentazione della domanda, i soggetti richiedenti devono comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma degli investimenti, nonché la rispondenza ai vigenti specifici vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso nelle forme e nei termini e nei limiti stabiliti nel presente Bando e nell'Avviso.

6. I Piani non possono essere ammessi alle agevolazioni se avviati prima della presentazione della Domanda. Può essere richiesta la decorrenza anticipata delle spese, successivamente alla presentazione della MI da parte di un'impresa operante, esclusivamente con la presentazione di un specifica "Istanza di avvio anticipato" (disponibile sul sito internet della Regione Autonoma della Sardegna nella sezione dedicata al presente Bando). L'istanza, per essere considerata validamente trasmessa, deve essere sottoscritta digitalmente e trasmessa esclusivamente a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo bicsardegna@pec.it. [xxi]

7. Le imprese per essere ammissibili devono risultare iscritte all'INPS. Tale requisito viene verificato al momento della richiesta di erogazione relativa al primo stato di avanzamento. Per le imprese di nuova costituzione l'iscrizione all'INPS deve essere effettuata prima dell'inoltro della documentazione finale di spesa.

8. Per beneficiare delle agevolazioni le imprese devono proporre un Piano organico e funzionale, tecnicamente, economicamente e finanziariamente valido, da realizzare nell'ambito di un'unità produttiva ubicata in uno dei comuni del PSL per lo svolgimento di una delle attività ammesse dal presente Bando.

9. Tutti i valori richiesti dal Bando si intendono in euro e al netto di IVA e di ogni altro onere accessorio. Le spese in valuta estera possono essere ammesse alle agevolazioni per un controvalore in euro pari all'imponibile ai fini IVA. Non sono altresì ammessi i titoli di spesa nei quali l'importo complessivo imponibile dei beni agevolabili sia inferiore a 300 euro[18]. I pagamenti dei titoli di spesa non possono essere regolati per contanti, pena l'esclusione del relativo importo dalle agevolazioni. In eventuali atti esplicativi saranno individuati gli adempimenti connessi al rispetto delle disposizioni in materia di tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi della Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia"

10. Gli aiuti concessi non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 87, paragrafo 1, del Trattato, né con altre misure di sostegno comunitario in relazione agli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità d'aiuto superiore a quella stabilita dalla "Carta degli Aiuti a Finalità Regionale" approvata dalla Commissione Europea e vigente alla data di approvazione della graduatoria. Inoltre, gli aiuti concessi non possono essere cumulati con aiuti *de minimis* concessi sugli stessi costi ammissibili, qualora tale cumulo dia luogo ad un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato dal Bando[19].

11. I soggetti richiedenti le agevolazioni dovranno corredare la domanda della dichiarazione dell'ammontare dei contributi eventualmente già ricevuti a titolo di "de minimis" e del rispetto delle disposizioni prescritte dai Regolamenti (CE) di cui all'art. 2, punto 2, indicante per ogni contributo ricevuto la tipologia, la data di concessione, la norma in base alla quale è stato ottenuto, l'importo stesso.

---

[18] Il titolo di spesa può riguardare beni o servizi di costo unitario inferiore ma, in ogni caso, l'importo complessivo del titolo per essere ammesso deve essere di importo superiore a 300 euro.

[19] Cfr Reg. 800/2008, art. 7 e il punto 75 degli Orientamenti: "Gli aiuti a finalità regionale a favore degli investimenti non possono essere cumulati con il sostegno de minimis a favore delle stesse spese ammissibili onde evitare che vengano eluse le intensità massime di aiuto stabilite nei presenti orientamenti."

[Orientamenti in materia di aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013 (2006/C 54/08) della Commissione Europea, pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea C 54/13 del 4.3.2006]

12. Ai fini del trattamento fiscale, quando il contributo in conto capitale è concesso in relazione a beni ammortizzabili, si precisa che lo stesso è da considerarsi a tutti gli effetti come contributo in conto impianti, ai sensi dell'articolo 88 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 " Approvazione del Testo unico delle imposte sui redditi " e successive modifiche e integrazioni.

13. Le agevolazioni sono sempre calcolate sui costi ammissibili determinati sulla base delle disposizioni specifiche previste dalle diverse categorie di aiuto. Le agevolazioni possono essere concesse in tutte le forme di aiuto trasparente, anche combinate tra loro, così come specificate all'art. 5 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Art. 7 - Campo di applicazione: settori ammissibili

1. Le agevolazioni di cui al presente Bando possono essere concesse ai soggetti operanti nei settori riportati all'Allegato 4 (classificazione ATECO 2007). La tabella, in allegato, classifica le attività (codice ATECO) in funzione del grado di priorità e degli indirizzi di spesa dell'Ambito di intervento del PSL in cui la stessa è ricompresa, distinguendole in "prioritarie" e "secondarie".

2. Restano confermate le esclusioni indicate dal Regolamento (CE) n. 800/2008 e in particolare:

a) aiuti ad attività connesse all'esportazione, vale a dire gli aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e alla gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all'attività d'esportazione;
b) aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione;
c) aiuti a favore di attività nei settori della pesca e dell'acquacoltura;
d) aiuti a favore di attività connesse alla produzione primaria di prodotti agricoli;
e) aiuti a favore di attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, nei casi seguenti:
   i) se l'importo dell'aiuto è fissato sulla base del prezzo o della quantità di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese in questione; *oppure*
   ii) se l'aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
f) gli aiuti a favore di attività del settore dell'industria carboniera, fatta eccezione per gli aiuti alla formazione, gli aiuti alla ricerca, sviluppo e innovazione e gli aiuti per la tutela dell'ambiente;
g) gli aiuti regionali a favore di attività del settore dell'industria siderurgica;
h) gli aiuti regionali a favore di attività del settore della costruzione navale;
i) gli aiuti regionali a favore di attività del settore delle fibre sintetiche.

3. Per i Consorzi e le Società consortili e le altre forme di aggregazione di imprese, ai fini dell'ammissibilità alle agevolazioni del Piano si farà riferimento alle agevolazioni richieste per le specifiche tipologie di spesa, alle attività economiche delle imprese socie o comunque partecipanti e ai relativi codici ISTAT ATECO.

4. Per ciascun Piano, i costi sono determinati in base al prezzo di fattura, al netto di IVA, più dazi doganali, trasporto e imballo. L'acquisto deve avvenire a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione.

Non sono considerate ammissibili ad agevolazione le spese per servizi continuativi e/o periodici, i beni prodotti in economia, gli ammortamenti, le svalutazioni, le imposte e tasse, gli interessi passivi e gli oneri finanziari, gli oneri straordinari di gestione, i beni usati, beni e/o i servizi per le quali si è già usufruito di altra agevolazione pubblica. Per alcune delle voci suddette il Bando prevede specifiche eccezioni.

Inoltre, sono considerate non ammissibili le spese per i beni e/o servizi forniti da imprese e/o persone fisiche collegate, a qualunque titolo, con il richiedente anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, salvo quando il collegamento risulti ininfluente o comunque il valore della fornitura possa essere accertato in modo indipendente (facendo riferimento a prezzi di mercato o alla perizia di un tecnico indipendente).

In generale, non sono ammissibili le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati.

5. Ai fini della determinazione della sussistenza delle condizioni di esenzione, dell'intensità e dei costi ammissibili, della trasparenza, delle soglie di notifica, del cumulo e dell'effetto di incentivazione sono applicate le disposizioni previste dalla normativa di riferimento e in particolare quanto previsto dagli articoli del Capo I del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Ove previste sono calcolate le maggiorazioni dovute in applicazione della Carta degli Aiuti a Finalità Regionale 2007-2013 vigente e conforme alla Decisione della Commissione Europea di approvazione dell'Aiuto di Stato n. 324/2007 - Italia

- http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2008:090:0004:0015:IT:PDF
- http://www.regione.sardegna.it/index.php?xsl=11&s=1&v=9&c=4991

Lôintensità delle agevolazioni, nel rispetto delle condizioni previste nel Capo I del Regolamento (CE) n. 800/2008 è definita in termini di intensità massime rispetto alle spese/costi ammissibili, calcolate in equivalente sovvenzione lordo che esprime il valore attualizzato dellôaiuto inteso come percentuale del valore attualizzato delle spese ammissibili. Le spese/costi ammissibili e le agevolazioni erogabili in diverse rate sono attualizzati al momento delle concessione definitiva al tasso di riferimento, fissato dalla Commissione Europea e pubblicato sul sito Internet allôindirizzo: http://ec.europa.eu/comm/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html.

Qualora i costi ammissibili alla base del calcolo per la determinazione del contributo, espresso in termini nominali, portino ad un importo di contributo superiore alle soglie previste dal Regolamento applicato, questôultimo è ricondotto in sede istruttoria al valore massimo ammissibile.

In ogni caso lôammontare del contributo viene stabilito in via definitiva alla conclusione del programma di investimento, sulla base dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e della verifica relativa al rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria. Lôammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria con il provvedimento di concessione.

Gli stessi costi ammissibili concorrono a determinare, se richiesto in domanda, la quota di aiuto utilizzabile per lôattivazione della garanzia a valere sul Fondo di Garanzia regionale.

6. Il beneficiario deve ***apportare un contributo finanziario pari ad almeno al 25%*** dei costi ammissibili in una qualsiasi forma priva di sostegno pubblico, attraverso risorse proprie o anche mediante finanziamento esterno. Detto contributo, obbligatorio nella misura suddetta per gli investimenti a finalità regionale, è verificato in riferimento allôintero Piano. Fanno eccezione le spese per Formazione e Innovazione qualora per la tipologia del soggetto sia possibile concedere unôintensità di aiuto superiore al 75%.

Per attestare la copertura finanziaria del Piano, il soggetto richiedente, con esclusione degli Organismi di Ricerca, deve produrre:

i) qualora lôimpresa ricorra al credito bancario o alla locazione finanziaria, la richiesta di finanziamento ordinario e/o locazione finanziaria. A tal fine, lôimpresa allega apposita certificazione sostitutiva della Banca o della società di leasing attestante che è in corso lôistruttoria del finanziamento. Tale documento è considerato obbligatorio e deve essere presentato contestualmente alla presentazione della Domanda. La conseguente delibera di concessione del finanziamento e/o di locazione finanziaria, redatta secondo la modulistica allegata, deve essere prodotta contestualmente alla prima richiesta di erogazione;

ii) qualora si ricorra ad apporto di mezzi propri o altre fonti di copertura finanziaria, una lettera bancaria sul merito creditizio o documentazione equipollente comprovante la disponibilità finanziaria. Tale documentazione è considerata obbligatoria e deve essere presentata contestualmente alla Domanda. Tra le altre fonti di copertura finanziaria possono essere ricompresi i finanziamenti erogati da pubbliche amministrazioni che concorrono alla copertura finanziaria del Piano. In tal caso dovrà essere presentata copia dellôistanza. Il provvedimento di concessione del finanziamento deve essere prodotto contestualmente alla prima richiesta di erogazione.[xxii]

La garanzia sul finanziamento bancario richiesta ad un Consorzio fidi o al Fondo Regionale di Garanzia, che costituisce mezzo di copertura finanziaria degli investimenti ammissibili, rappresenta elemento di valutazione della sostenibilità finanziaria.

Art. 8 - Massimali e intensità dellôaiuto

1. Le agevolazioni a valere sul presente Bando sono concesse con massimali ed intensità differenti in ragione dei Regolamenti comunitari applicati.

Agli aiuti concessi ai sensi dellôart. 13 e 14 (Capo II, Sezione I, denominati ñAiuti a finalità regionaleò) del Regolamento (CE) n. 800/2008, si applicano le limitazione previste dalla Decisione del 28 novembre 2007 n. 324, della Commissione Europea che ha approvato la Carta degli Aiuti a finalità regionale per il periodo 2007-2013 (art. 87.3.c del Trattato CE), ammettendo allôintensità massima parte del territorio regionale. Sono pertanto ammessi integralmente allôintensità massima dellôaiuto di stato 346 comuni e ammessi parzialmente 31 comuni. Per lôindividuazione delle aree ammesse in questi ultimi, occorre fare riferimento allôelenco delle Sezioni Censuarie ISTAT ammesse e non ammesse.

2. Gli aiuti per gli **investimenti produttivi (IP)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto impianti, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, effettuate con modalità diretta o con il ricorso alla locazione finanziaria, ai sensi e per gli effetti di uno dei due regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, e sua successiva estensione, per quanto riguarda il periodo di applicazione, con il Regolamento (UE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 320 del 30 novembre 2013[xxiii], fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	sezioni censuarie ammesse (art. 13)	sezioni censuarie non ammesse (art. 15)
Micro e piccole imprese	35% ESL	15% ESL
Medie imprese	25% ESL	7,5% ESL
Grandi imprese	15% ESL	-

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio, e sua successiva modifica con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblica nella G.U.C.E. serie L n. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato UE agli aiuti "de minimis"[xxiv].

E' consentita la stipula di un contratto di leasing per beni mobili e immobili fino alla durata massima prevista dalla normativa nazionale sotto richiamata. L'agevolazione è erogata secondo una delle modalità previste dal D.P.R. 196/2006 fino a concorrenza delle spese effettivamente sostenute dal beneficiario individuato.

3. Gli aiuti per l'acquisizione di **servizi reali (SR)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti di uno dei due regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, e sua successiva estensione, per quanto riguarda il periodo di applicazione, con il Regolamento (UE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 320 del 30 novembre 2013[xxv], fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Servizi di consulenza (art. 26)	Partecipazione a fiere (art. 27)
Micro e piccole imprese	50% ESL	50% ESL
Medie imprese	50% ESL	50% ESL

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti d'importanza minore "de minimis" fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio, e sua successiva modifica con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblica nella G.U.C.E. serie L n. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato UE agli aiuti "de minimis"[xxvi].

Ogni intervento dovrà essere contenuto nell'ambito dei massimali di costo stabiliti nel "Catalogo dei Servizi Reali" della Regione Autonoma della Sardegna. Per ogni tipologia di servizio è stato individuato un massimale di costo ammissibile ad agevolazione, in relazione alla complessità aziendale espressa dal fatturato dichiarato nell'ultimo bilancio approvato. Nel caso di richieste avanzate da imprese in forma aggregata, ai fini del calcolo dei massimali di costo di ciascun servizio, si fa riferimento alla somma dei fatturati di ciascuna impresa dell'aggregazione ammissibile. Per le imprese di nuova costituzione si fa riferimento ai massimali di prima fascia previsti nel Catalogo.

4. Gli aiuti per i **progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale (I)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti di uno dei due Regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, e sua successiva estensione, per quanto riguarda il periodo di applicazione, con il Regolamento (UE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 320 del 30 novembre 2013[xxvii], fino all'intensità massima dell'aiuto riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Ricerca Industriale (art. 31, par. 2, lett. b)	Sviluppo Sperimentale (art. 31, par.2, lett. c)
Micro e piccole imprese	70% ESL	45% ESL
Medie imprese	60% ESL	35% ESL

Grandi imprese	50% ESL	25% ESL

Lôintensità di aiuto deve essere stabilita per ciascun beneficiario, anche quando si tratta di un progetto di collaborazione, in misura corrispondente alle attività svolte e documentate dai singoli partecipanti. A concorrenza di un'intensità massima dell'75%, può essere applicata una maggiorazione di 15 punti percentuali:

i) se il progetto comporta la collaborazione effettiva *fra almeno due imprese indipendenti l'una dall'altra*. Si ritiene che esista siffatta collaborazione quando:
   - nessuna impresa deve sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili del progetto di collaborazione;
   - il progetto prevede la collaborazione di almeno una PMI, ovvero ha carattere transfrontaliero, ossia le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate in almeno due Stati membri diversi;

ii) se il progetto comporta un'effettiva *collaborazione fra un'impresa e un organismo di ricerca*, in particolare nel contesto del coordinamento delle politiche nazionali di R&S e sussistano le seguenti condizioni:
   - l'organismo di ricerca sostiene almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto
   - l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte;

iii) unicamente nel caso della ricerca industriale, se i risultati del progetto sono ampiamente *diffusi* attraverso convegni tecnici o scientifici oppure pubblicati in riviste tecniche e scientifiche o inseriti in banche dati di libero accesso (in cui i dati della ricerca, non elaborati, possono essere consultati da tutti) o divulgati tramite software gratuito od open source.

Ai fini dei punti i) e ii), il subappalto non è considerato come una collaborazione effettiva.

In caso di collaborazione tra un'impresa e un Organismo di ricerca, le intensità massime di aiuto e le maggiorazioni precisate nella presente disciplina si applicano anche all'Organismo di ricerca.

Lôagevolazione del programma presentato dallôOrganismo di ricerca è subordinato allôagevolazione della Domanda dellôimpresa a cui è collegato ed è concesso con la medesima intensità di aiuto.

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo allôapplicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti dôimportanza minore ñde minimisò fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio, e sua successiva modifica con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblica nella G.U.C.E. serie L n. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato UE agli aiuti "de minimis"[xxviii].

5. Gli aiuti alla **Formazione (F)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, calcolato sulle spese ammissibili ad agevolazione, ai sensi e per gli effetti di uno dei due regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, e sua successiva estensione, per quanto riguarda il periodo di applicazione, con il Regolamento (UE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 320 del 30 novembre 2013[xxix], fino allôintensità massima dellôaiuto prevista allôart. 39 e riportata nella tabella sottostante:

Dimensione impresa	Formazione generale (art. 38, par. 2)	Formazione specifica (art. 38, par. 1)
Micro e piccole imprese	80% ESL	45% ESL
Medie imprese	70% ESL	35% ESL
Grandi imprese	60% ESL	25% ESL

Le intensità, comunque nel limite massimo dell'80%, sono maggiorate di 10 punti percentuali se la formazione è rivolta a lavoratori svantaggiati o disabili.

Nei casi in cui il Piano preveda elementi di formazione specifica e di formazione generale, che non possano essere distinti ai fini del calcolo dell'intensità dell'aiuto, e nei casi in cui non sia possibile stabilire se il piano di aiuto alla formazione abbia carattere specifico o generale, si applicano le intensità relative alla formazione specifica.

I Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA) sono realizzati direttamente dallôimpresa in collaborazione con organismi accreditati che svolgono attività formative entro il limite di costo

massimo ammissibile previsto dal vigente ñVademecum per lôoperatoreò FSE della Regione Autonoma della Sardegna.

Per i Progetti di Formazione Continua Individuali (FCI) il valore massimo del Voucher Aziendale concedibile per singolo corso è pari a ú 15.000. Lôammontare del voucher è liquidato esclusivamente per gli allievi che hanno frequentato almeno il 75% della durata totale del corso e nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti in materia. Qualora gli allievi frequentano una percentuale inferiore al 75% della durata totale del corso, ma pari almeno al 50% delle ore corso e nel rispetto di tutte le condizioni e di tutti gli adempimenti stabiliti, è liquidata la metà dellôammontare del voucher. Nulla è riconosciuto per gli allievi che, pur inseriti nellôelenco dei beneficiari di voucher formativo, non hanno raggiunto almeno il 50% della durata totale del corso.

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo allôapplicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti dôimportanza minore ñde minimisò fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio, e sua successiva modifica con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblica nella G.U.C.E. serie L n. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato UE agli aiuti "de minimis"[xxx].

6. Gli aiuti per le **spese di gestione (SG)** sono concessi a fondo perduto nella forma del contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti di uno dei due Regolamenti comunitari e dei regimi di aiuto di seguito elencati:

- Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008, e sua successiva estensione, per quanto riguarda il periodo di applicazione, con il Regolamento (UE) n. 1224/2013 del 29 novembre 2013, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 320 del 30 novembre 2013[xxxi], fino allôintensità massima dellôaiuto riportata nella tabella sottostante, calcolata sulle spese indicate dallôart. 9 del presente Bando in riferimento a 5 anni consecutivi secondo le intensità indicate in tabelle e fino allôimporto massimo di 600.000 euro:

Tipologia impresa	Intensità aiuto					Reg. 800/2008
	1 anno	2 anno	3 anno	4 anno	5 anno	
Micro e Piccole imprese di nuova costituzione (costituita dopo il 1 gennaio 2012)	25%	25%	25%	15%	15%	Art. 14
Micro e Piccole imprese di recente costituzione a prevalente partecipazione femminile	15%	15%	15%	15%%	15%	Art. 16

- Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 Dicembre 2006, pubblicato nella G.U.C.E. serie L n. 379 del 28 dicembre 2006 relativo allôapplicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti dôimportanza minore ñde minimisò fino al 65% dei costi ammissibili, entro il massimale di euro 200.000 nel triennio, e sua successiva modifica con il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013, pubblica nella G.U.C.E. serie L n. 352 del 24 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato UE agli aiuti "de minimis"[xxxii].

Gli aiuti per le spese di gestione sono cumulabili con gli altri aiuti concessi ai sensi dal presente Bando a condizione che siano rispettate le condizioni indicate dallôart. 6, comma 11.

Il massimale di 200.000 euro previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 si intende riferito ad impresa ed è calcolato tenendo conto dei contributi concessi nellôanno e nei due precedenti.

Art. 9 - Spese ammissibili

1. Sono ammissibili a contributo le spese sostenute dalla data di presentazione della domanda di agevolazione, salvo quelle sostenute dopo lôinvio dellôistanza di avvio anticipato di cui allôart. 5, comma 6[xxxiii], e comunque entro il periodo massimo di rendicontazione stabilito dal provvedimento di concessione provvisoria, che disciplina le condizioni di fruizione dellôagevolazione. Alle spese ammissibili si applicano specifiche esclusioni, esplicitate nelle Tabelle 5.2 e 5.3 dellôAllegato 5 al presente Bando, in funzione dellôAmbito di intervento e della Tipologia di soggetto.

2. Le spese ammissibili previste devono riguardare una sola unità produttiva e non possono essere suddivise in più domande di accesso.

3. Relativamente ad una data unità produttiva, può essere presentato un solo Piano che può contenere i seguenti "***programmi di spesa***"[xxxiv]: **Investimenti produttivi (IP)**, **Servizi reali (SR)**, **Innovazione (I)**, **Formazione (F)**. Sono inoltre ammesse alcune tipologie di **Spese di gestione (SG)**.

4. Gli **investimenti produttivi (IP)** devono essere finalizzati:

a) alla realizzazione di nuove unità produttive;
b) all'ampliamento di unità produttive esistenti quando il programma è volto ad accrescere la capacità di produzione dei prodotti esistenti da destinare alla vendita. Per "capacità di produzione" si intende il valore teorico massimo della produzione, espresso in opportuna unità di misura (laddove non è possibile altra soluzione, espressa in n. di ore-uomo) conseguibile per ogni unità di tempo (preferibilmente il turno di otto ore o, per lavorazioni a ciclo continuo, le 24 ore) e per ciascun prodotto, nelle migliori condizioni di funzionamento e senza fermate di alcun tipo;
c) alla diversificazione della produzione di un'unità produttiva anche con prodotti/servizi nuovi aggiuntivi, quando il programma è volto ad aggiungere capacità di produzione relativa a prodotti/servizi nuovi da destinare alla vendita. Per "capacità di produzione" si intende quanto definito alla precedente lett. b);
d) alla diversificazione della produzione di un'unità produttiva con il cambiamento fondamentale del processo produttivo complessivo quando il programma è diretto ad introdurre modificazione dei cicli produttivi degli impianti esistenti o ad apportare innovazioni nell'impresa con l'obiettivo di conseguire un aumento della produttività. Per "produttività" si intende il grado di sfruttamento degli impianti ovvero il rapporto tra la produzione effettivamente realizzata e le potenzialità produttive;
e) all'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento, nel caso in cui lo stabilimento sia stato chiuso o sarebbe stato chiuso qualora non fosse stato rilevato e gli attivi vengano acquisiti da un investitore indipendente quando il programma ha come obiettivo la ripresa dell'attività di insediamenti produttivi inattivi oppure lo svolgimento, da parte di soggetti diversi da quelli titolari della struttura, di un'attività uguale o funzionalmente analoga a quella svolta precedentemente dal cedente.

Non sono ammissibili alle agevolazioni i programmi costituiti da investimenti di mera sostituzione. Sono considerati tali gli investimenti che non comportano accrescimento della capacità produttiva o un miglioramento qualitativo del processo o del prodotto.

Sono ammissibili ad agevolazione le spese relative all'acquisto, all'acquisizione mediante locazione finanziaria o alla costruzione di immobilizzazioni, come definite dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile, nella misura in cui queste ultime sono necessarie alla finalità del programma oggetto della Domanda di Agevolazione. Tali **spese** possono riguardare le seguenti categorie:

a) suolo aziendale;
b) sistemazioni del suolo e indagini geognostiche;
c) opere murarie e assimilate, comprensive delle spese per progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di Legge; le spese per gli oneri concessori già sostenute prima della data di presentazione della domanda non sono ammissibili;
d) infrastrutture specifiche aziendali;
e) macchinari, impianti ed attrezzature varie, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa, ed esclusi quelli relativi all'attività di rappresentanza; mezzi mobili strettamente necessari al ciclo di produzione purché dimensionati alla effettiva produzione, identificabili singolarmente ed a servizio esclusivo dell'unità produttiva oggetto delle agevolazioni.

   Le spese per corredi, stoviglie e posateria, purché iscritte nel libro dei cespiti ammortizzabili, limitatamente alle iniziative relative alle "attività turistiche".

   Le spese riguardanti l'acquisto dei cavalli e dei relativi finimenti, purché strettamente funzionali all'attività e ad essa esclusivamente dedicati, nell'ambito di strutture incentrate sul turismo equestre.

   Le spese relative a mezzi di trasporto collettivo purché strettamente funzionali all'attività turistica e ad essa esclusivamente dedicati. Sono esclusi i mezzi di trasporto destinati esclusivamente al noleggio con o senza conducente.

   Nel caso in cui l'investimento riguardi l'acquisizione di attivi direttamente connessi con uno stabilimento (di cui al comma 4, lett. e) devono essere detratti gli attivi la cui acquisizione abbia già beneficiato di aiuti prima del rilevamento stesso e sono ammissibili macchinari, impianti ed attrezzature usati purché:
   - il venditore rilasci una dichiarazione attestante l'origine esatta del materiale e che confermi che lo stesso non ha mai beneficiato di un contributo nazionale o comunitario;
   - sia prodotta una perizia giurata di un tecnico abilitato ed iscritto all'albo attestante che:
     a. il prezzo non è superiore al suo valore di mercato ed è inferiore al costo di un'attrezzatura simile nuova;

b. le caratteristiche tecniche sono adeguate alle esigenze dell'operazione ed essere conformi alle norme e agli standard pertinenti;

f) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;

g) brevetti, licenze e know-how e conoscenze tecniche non brevettate concernenti nuove tecnologie di prodotti e processi produttivi per la parte in cui sono utilizzati per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma.

Con riferimento alle spese si applicano i seguenti limiti, divieti e condizioni:

- le spese relative alle prestazioni di terzi per l'ottenimento delle certificazioni di qualità, ambientali e di responsabilità sociale devono essere comprese tra i servizi reali;
- le spese relative all'acquisto del suolo aziendale, di cui alla lettera a), sono ammesse nel limite del 10% dell'investimento complessivo ammissibile ad agevolazione;
- l'ammontare delle spese per progettazioni ingegneristiche, direzione dei lavori, valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di Legge, sono ammesse nel limite del 5% della categoria di cui alla lettera c), limitatamente alle sole opere murarie e assimilate;
- le spese relative agli spazi espositivi e commerciali sono ammesse nel limite del 20% del totale dei costi ammissibili e in quanto funzionali e necessari per l'attività di produzione svolta dall'impresa (es. spaccio aziendale).

In relazione alle spese di cui alle lettere c) e d), si precisa che:

- un **programma consistente solo nella realizzazione o nell'acquisto di immobili e/o altre opere murarie non è agevolabile**. Nel caso in cui il programma preveda l'acquisto di un immobile esistente comprensivo del relativo suolo, al fine di verificare il rispetto dei relativi predetti limiti previsti per il suolo aziendale e per le opere murarie, l'impresa deve produrre una perizia giurata attestante il valore del suolo stesso;
- le spese per opere murarie e assimilate sono ammissibili al 100% del totale delle stesse solo qualora si tratti di opere strettamente necessarie al ciclo produttivo;
- le spese relative alla parte degli immobili adibita ad uffici, ad uso amministrativo e direzionale, possono essere ammesse alle agevolazioni nel limite massimo del 10% del totale delle spese ammissibili totali e comunque nella misura massima di 15 mq per addetto;
- la spesa relativa all'acquisto di un immobile esistente e già agevolato è ammissibile ad agevolazione purché siano già trascorsi, alla data di accesso, dieci anni dalla data di ultimazione del precedente programma agevolato; tale limitazione non ricorre nel caso in cui l'Amministrazione concedente abbia revocato e recuperato totalmente le agevolazioni medesime; a tal fine il soggetto richiedente le agevolazioni è tenuto a presentare una specifica dichiarazione del legale rappresentante o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- le spese destinate al risparmio energetico e produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili fino al limite del fabbisogno dell'impresa e nell'ambito di un piano organico e funzionale di investimento. Al riguardo operano le limitazioni previste dalla legge relativamente al cumulo di incentivazione;

- in relazione alle spese di cui alla lettera e), si precisa che per beni nuovi di fabbrica si intendono quelli mai utilizzati e fatturati direttamente dal costruttore (o dal suo rappresentante o rivenditore); qualora vi siano ulteriori giustificate fatturazioni intermedie, fermo restando che i beni non devono essere mai stati utilizzati, dette fatturazioni non devono presentare incrementi del costo del bene rispetto a quello fatturato dal produttore o suo rivenditore;
- le spese di cui alle lettere c) ed e) possono comprendere anche quelle relative alla realizzazione, nell'ambito dell'unità produttiva di asili nido (esclusivamente se nell'impresa sono presenti almeno 20 unità di genere femminile, assunto o da assumere sulla base di quanto specificato nel Piano, anche part-time entro l'anno di entrata a regime dell'iniziativa o qualora in impresa siano presenti almeno 6 addetti con figli di età compresa tra 0 e 3 anni) e almeno il 60% delle spese di gestione è in capo all'impresa, ma non alla realizzazione di abitazioni per custodi;
- le spese di cui alle lettere a), f) e g), che per loro natura possono essere riferite all'attività dell'impresa nel suo complesso, sono ammesse limitatamente alla parte utilizzata per l'attività svolta nell'unità produttiva interessata dal programma agevolato e nei limiti ritenuti congrui in relazione alle condizioni di mercato;

- le spese di cui alle lettere e) e f) e relative progettazioni sono ammesse alle agevolazioni anche se sostenute con commesse interne di lavorazione, da imprese in regime di contabilità ordinaria, purché capitalizzate. A queste tipologie di spese si applicano le disposizioni attuative previste per la Legge 488/92;
- tra le spese relative ai programmi informatici, di cui alla lettera f), anche se realizzati con commesse interne di lavorazione, sono incluse quelle relative ai servizi per la realizzazione o la personalizzazione di applicazioni informatiche. Si precisa, altresì, che le spese relative al software di base, indispensabile al funzionamento di una macchina o di un impianto, non rientrano tra le suddette spese ma sono da considerare in uno con la spesa relativa alla macchina governata dal software medesimo;
- le spese relative all'acquisto del suolo, di immobili o di programmi informatici o di brevetti, di cui alle lettere a), c), d), f) ed g), di proprietà di uno o più soci del soggetto richiedente le agevolazioni o, nel caso di soci persone fisiche, dei relativi coniugi ovvero di parenti o affini dei soci stessi entro il terzo grado, sono ammissibili in proporzione alle quote di partecipazione nell'impresa medesima degli altri soci; la rilevazione della sussistenza delle predette condizioni, con riferimento sia a quella di socio che a quella di proprietario, che determinano la parzializzazione della spesa, va effettuata a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della Domanda di accesso. Le predette spese relative alla compravendita tra due imprese non sono ammissibili qualora, a partire dai ventiquattro mesi precedenti la data di presentazione della Domanda di accesso, le imprese medesime si siano trovate nelle condizioni di cui all'articolo 2359 del codice civile o siano state entrambe partecipate, anche cumulativamente, per almeno il venticinque per cento, da medesimi altri soggetti; tale ultima partecipazione rileva, ovviamente, anche se determinata in via indiretta. A tal fine l'impresa richiedente le agevolazioni produce una specifica dichiarazione del legale rappresentante o di un suo procuratore speciale resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;
- non sono ammesse le spese di acquisto per mezzi di trasporto targati o immatricolati (ad eccezione dei mezzi all'interno dei quali si svolge una fase del ciclo di produzione e degli autoveicoli destinati al trasporto collettivo), le spese notarili, quelle relative a scorte di materie prime e ausiliarie, macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento in generale, ivi comprese quelle di pura sostituzione, e tutte le spese non capitalizzate[xxxv];
- non sono ammesse le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria già di proprietà dell'impresa beneficiaria delle agevolazioni, ad eccezione del suolo aziendale, purché l'impresa stessa l'abbia acquistato successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione;
- i costi relativi all'acquisizione di attivi in locazione, diversi rispetto ai terreni e agli immobili, vengono presi in considerazione solo se il contratto di locazione ha la forma di leasing finanziario e contiene l'obbligo di rilevare l'attivo alla scadenza del contratto di locazione.

Per la verifica di innovatività delle spese dovrà essere prodotta specifica relazione redatta da un tecnico abilitato[xxxvi], in forma di dichiarazione sostitutiva d'atto notorio, ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. 445/2000, sottoscritta da un tecnico abilitato iscritto al relativo albo di competenza, attestante:

- la conoscenza nel dettaglio della o delle tecnologie oggetto degli investimenti innovativi;
- la piena e reale rispondenza dell'investimento ai criteri di «innovazione del processo» e/o «innovazione organizzativa» così come definiti all'art. 3;
- l'innovatività dei beni descrivendo l'appartenenza ad una o più categorie indicate all'art. 3. E' necessario che la relazione[xxxvii] non si limiti a dichiarare tale rispondenza, ma descriva le caratteristiche degli investimenti in modo da evidenziare con chiarezza gli elementi su cui si basa il nesso con le tipologie individuate dal Bando.

Per la valutazione dell'innovatività dei beni l'Amministrazione Regionale individua esperti sulle tematiche oggetto di valutazione all'interno dell'Amministrazione Regionale o, qualora necessario, anche al suo esterno.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Bando, per la parte relativa agli investimenti produttivi, l'impresa richiedente deve attenersi alle Disposizioni attuative della L. 488/1992.

Con riferimento agli investimenti produttivi, non è ammessa la presentazione di una nuova domanda per la medesima unità produttiva se la stessa unità risulta già agevolata con altri strumenti di agevolazione comunitaria, nazionale e regionale, come nuovo impianto. Il divieto sopra riportato non vige se alla data di presentazione della domanda a valere sul presente Bando sia stata già presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.

Nel caso in cui la medesima unità produttiva risulti già agevolata, ai sensi di altri strumenti di agevolazione

comunitaria, nazionale e regionale, con tipologia diversa da nuovo impianto è possibile la presentazione della domanda a valere sui fondi del presente Bando, ma è fatto espresso divieto di richiedere l'erogazione delle agevolazioni per anticipazione. Tale divieto non vige se sia stata già presentata la documentazione di spesa relativa all'ultimo stato di avanzamento.

Con riferimento alle altre tipologie di spese non qualificabili come investimenti produttivi, in presenza di iniziative precedenti già agevolate, i programmi presentati devono essere diversi da quelli sui quali si stanno ricevendo aiuti ai sensi di altri strumenti di agevolazione comunitaria, nazionale e regionale. Nel Piano descrittivo andrà evidenziato che sono in corso altri progetti e che questi sono diversi da quelli inseriti nella Domanda di Agevolazione a valere sul presente Bando.

Si precisa inoltre, che qualora gli investimenti produttivi (IP) siano dipendenti dai risultati dell'innovazione (I), cioè quando rappresentino lo sfruttamento industriale dei risultati derivanti dall'innovazione, l'investimento produttivo, da realizzare entro il termine massimo di rendicontazione stabilito dal provvedimento di concessione provvisoria, può essere agevolato solo se rappresenta l'industrializzazione dei risultati della ricerca.

5. I **servizi reali (SR)**, relativi a servizi di consulenza e partecipazione a fiere, devono riguardare interventi che consentono la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo, commerciale, produttivo e finanziario delle imprese. In particolare sono finalizzati a:

- supportare lo start up dell'impresa;
- accrescere la competitività e sostenere lo sviluppo dell'impresa attraverso il miglioramento dell'assetto gestionale, tecnologico e/o organizzativo;
- sostenere e favorire l'impresa che intenda proporsi o rafforzare la propria presenza sui mercati esterni a quello regionale.

La parte del Piano relativa ai di Servizi Reali può riguardare uno o più servizi coerenti tra loro, individuati nel "Catalogo dei Servizi Reali" della Regione Autonoma della Sardegna. Il Piano deve essere definito sulla base di una autodiagnosi aziendale che tenga conto dei punti di forza e di debolezza, dei vincoli e delle opportunità. Attraverso questa autodiagnosi, l'impresa individua i servizi esterni da acquisire al fine di superare le criticità e cogliere le opportunità necessarie ad accresce il suo livello competitività relativamente alle seguenti aree di attività (categorie):

a) Marketing. Tale area comprende i servizi finalizzati: al marketing strategico, operativo e vendite; all'assistenza all'internazionalizzazione ed all'esportazione; alla predisposizione di piani di comunicazione.
b) Produzione. Tale area comprende i servizi finalizzati al miglioramento delle attività connesse all'approvvigionamento, alla produzione e alla logistica.
c) Organizzazione. Tale area comprende i servizi finalizzati: alla predisposizione di piani di formazione aziendali, al miglioramento/cambiamento del sistema organizzativo, alla gestione dei sistemi informativi, alla certificazione di qualità, ambientale e sociale delle imprese e alla predisposizione di sistemi di gestione di qualità e ambientale[xxxviii].

Le imprese proponenti potranno accedere ad uno o più servizi in relazione alle criticità emerse e ai fabbisogni evidenziati. Quando il Piano di Servizi reali è proposto da un soggetto consortile o rete, i servizi dovranno essere diretti a favore di detto soggetto e/o per l'attività comune a favore dei partecipanti.

Qualora in sede di istruttoria si rilevi una sovrapposizione nei contenuti di uno o più dei servizi richiesti dalla stessa impresa si procede ad un adeguamento del costo ammesso per il singolo servizio o all'eliminazione dello stesso.

L'impresa incaricata di fornire i servizi dovrà realizzarli utilizzando la propria struttura organizzativa; ad essa non è pertanto consentito di affidare la realizzazione di tutto o di parte del lavoro del quale è stata incaricata ad altre imprese di consulenza.[xxxix]

Il Soggetto beneficiario ed i fornitori di servizi non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario.

I costi dei servizi reali sono ammissibili con le seguenti limitazioni:

- i servizi non devono essere continuativi o periodici;
- i servizi non devono essere connessi alle normali spese di funzionamento dell'impresa, come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale e le spese di pubblicità;
- le prestazioni di servizi che riguardano le attività di promozione dell'azienda possono riguardare esclusivamente la fase di consulenza relativa allo studio e progettazione dell'intervento;
- in nessun caso verranno ammessi costi che riguardino la realizzazione fisica dei materiali promozionali progettati o l'acquisto degli spazi, mezzi o passaggi pubblicitari programmati;
- nel caso di partecipazione a fiere ed esposizioni, l'ammontare lordo dell'agevolazione non deve superare il 50% dei costi[xl] sostenuti per la locazione, installazione e gestione dello stand. Tale

esenzione si applica solo alla prima partecipazione di un'impresa ad una determinata fiera o esposizione.

6. Le spese relative all'**innovazione (I)** per programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono ammissibili se realizzate dalle imprese, anche in forma congiunta tra loro e in collaborazione con organismi di ricerca (università, centri di ricerca pubblici e privati) o grandi imprese, quando formalizzata attraverso specifici accordi di collaborazione, contratti e/o la costituzione di consorzi e di altre forme di associazione anche temporanea. In ogni caso, l'attività di sviluppo sperimentale deve essere preponderante in termini di costi agevolabili rispetto alla ricerca industriale (non inferiore al 55%). L'innovazione riferita alle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC) è ammessa esclusivamente, ai fini del presente Bando, come programma di sviluppo sperimentale.

Per **programma di ricerca industriale** si intende: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessaria per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui al paragrafo seguente.

Per **programma di sviluppo sperimentale** si intende: acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale.

Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili.

A tal proposito è necessario produrre una dichiarazione in cui il soggetto proponente stimi i redditi presunti e la verifica dei redditi effettivi è rimandata alla rendicontazione finale.

Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Qualora sia prevista la presentazione in forma congiunta con un Organismo di ricerca è fatto obbligo al team di progetto di svolgere almeno l'80% dell'attività[20] sul territorio regionale attraverso una stabile organizzazione[xli].

Un programma può essere ammesso ad agevolazione solo se realizzato sulla base di uno studio di fattibilità esistente. Lo studio di fattibilità riferito al programma di ricerca realizzato dalle imprese, anche in forma congiunta tra loro e, se presente l'organismo di ricerca deve evidenziare il ruolo svolto dai diversi soggetti al fine di conseguire gli obiettivi comuni esplicitati dal programma medesimo e le attività di competenza di ciascun soggetto. I costi ammissibili dell'organismo di ricerca rientrano nel massimale previsto per la singola impresa o l'aggregazione.

Con riferimento alle attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sono agevolabili ai sensi dell'art. 31, punto 5 del Regolamento (CE) n. 800/2008, nella misura congrua e pertinente, i costi riguardanti le seguenti categorie:

a) il personale, limitatamente a ricercatori, tecnici ed altro personale ausiliario, adibito alle attività del programma di ricerca e sviluppo, con esclusione del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali;

b) gli strumenti e le attrezzature di nuova acquisizione, nella misura e per il periodo in cui sono

[20] L'obbligo al team di progetto di svolgere sul territorio regionale il 80% dell'attività attraverso una stabile organizzazione si intende rispettato se:
- l'attività è svolta da un Organismo di ricerca avente sede legale e sede operativa principale in Sardegna e se le attività oggetto del programma sono svolte presso la sede;
- le attività sono svolte presso l'unità produttiva delle imprese collaboranti;

Non si considera stabile organizzazione la presenza sul territorio regionale di una unità locale per la quale non sono rispettate le condizioni indicate nell'art. 3 **"Definizioni".**

utilizzabili per il programma di ricerca e sviluppo nei limiti delle quote di ammortamento ordinarie;

c) i fabbricati, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzabili per il programma di ricerca e sviluppo nei limiti delle quote di ammortamento ordinarie;

d) i servizi di consulenza e gli altri servizi utilizzati per lôattività del programma, inclusa lôacquisizione dei risultati di ricerca, brevetti, know-how, diritti di licenza, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, nel limite del 50% del totale della spesa ammissibile per il progetto, anche attraverso il ricorso ad Organismi di ricerca;

e) le spese generali, gli altri costi d'esercizio, inclusi i costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, supplementari derivanti direttamente dal programma di ricerca e sviluppo da documentare in modo analitico in misura non superiore al 30% dellôimporto dei costi ammissibili di cui alla lettera a).

Dove non diversamente normato, con riferimento alle spese su indicate si applicano i criteri e le condizioni stabilite dalla normativa nazionale, in particolare la Circolare ministeriale 11 maggio 2001, n. 1034240 come aggiornata con la Lettera Circolare 21/09/2012 del Ministero dello Sviluppo Economico - Linee guida per lôerogazione delle agevolazioni del Fondo speciale rotativo per lôinnovazione tecnologica, di cui allôarticolo 14 della legge 17 febbraio 1982, n. 46 ï direttiva 10 luglio 2008 (versione aggiornata 15 gennaio 2013)[xlii].

Il soggetto richiedente deve produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la specifica delle figure professionali impiegate nel progetto e dei rispettivi rapporti di impiego (lavoratori dipendenti/lavoratori non dipendenti/consulenti/soci che ricoprono cariche sociali/soci che non ricoprono cariche sociali).

Con riferimento alla voce di cui alla precedente lett. b) è considerato ammissibile ad agevolazione il costo delle strumentazioni e delle attrezzature nuove di fabbrica necessarie allo svolgimento dellôintervento. Queste devono essere rendicontate sulla base dellôeffettivo utilizzo del bene nel progetto e della durata complessiva secondo quanto indicato dalla circolare ministeriale sopra menzionata.

Con riferimento alla voce di cui alla lett. d) è considerato ammissibile ad agevolazione il costo per lôacquisizione dei brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nellôambito di una operazione effettuate alle normali condizioni di mercato e che non comportino elementi di collusione, come specificato nei capoversi precedenti.

Con riferimento alla voce di cui alla lett. e) sono considerate ammissibili ad agevolazione le spese per materiali di consumo specifico (reagenti, olii, ecc.) e quelli minuti complementari alle attrezzature e strumentazione (materiale di consumo elettronico, attrezzi di lavoro, guanti, occhiali, maschere, minuteria metallica ed elettrica, ecc.) acquistate nel periodo di competenza finanziaria dellôintervento. Le spese dovranno essere direttamente imputabili al progetto e saranno documentati da appositi giustificativi di spesa. I costi sono determinati in base al prezzo di fattura, al netto di IVA, più dazi doganali, trasporto e imballo. Rientrano inoltre in tale categoria di costi quelli non indicati nelle precedenti categorie ma che sono direttamente imputabili allôattività di ricerca. Si tratta in particolare di costi relativi allôacquisto di prototipi e/o attrezzature nuove non dotate di per sé di autonomia funzionale.

7. Il programma di **formazione (F)** Aziendale deve essere coerente con il Piano Aziendale e può prevedere la formazione dei nuovi assunti e/o la qualificazione, lôaggiornamento e la specializzazione del personale già dipendente dellôimpresa, prioritariamente nelle seguenti aree di intervento:

- strategie aziendali, promozione e commercializzazione dei prodotti/servizi, reti di cooperazione;
- organizzazione e gestione aziendale (assetti organizzativi, sistemi informativi aziendali, controllo di gestione, gestione del personale, finanza aziendale, etc.)
- processi di produzione (pianificazione della produzione, innovazione tecnologica dei processi di produzione, progettazione di nuovi prodotti/servizi, certificazione della qualità dei prodotti/servizi, miglioramento delle prestazioni ambientali, sistemi di gestione ambientale o marchi di qualità ambientale specifici nei processi di produzione e nei servizi turistici, logistica, etc.).

La Formazione Aziendale è definita sulla base dei fabbisogni di competenze per le specifiche figure professionali delle imprese e sono finalizzati a:

- sviluppare le competenze professionali già presenti nellôimpresa attraverso percorsi di aggiornamento professionale;
- ampliare il portafoglio di competenze professionali dellôimpresa e rinnovarlo, soprattutto nella prospettiva di introdurre nuovi cluster di competenze (specializzazione e/o riqualificazione professionale).

Le azioni formative, in funzione delle rispettive finalità e contenuti, sono classificabili nelle seguenti tipologie:

a) "*Formazione Generale*", la formazione che comporti insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di

occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente. La formazione è "generale" se, ad esempio:
- è organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti ovvero ne possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese,
- è riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità o dagli organismi pubblici o da altri organismi ed istituzioni ai quali gli Stati membri o la Comunità abbiano attribuito competenza in materia.

b) "*Formazione Specifica*", la formazione che comporti insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

Il Piano di Formazione è articolato in:

a) Progetti di **Formazione Continua Aziendali** (FCA) attuati attraverso la progettazione e la realizzazione di specifici corsi di formazione per il personale dell'azienda, possono essere effettuati secondo le seguenti modalità:
- moduli formativi svolti in aula;
- moduli di tipo seminariale;
- stage, attività pratiche di simulazione;
- percorsi, individualizzati e non, erogati attraverso gli strumenti e le tecnologie della formazione a distanza;
- addestramento e formazione in affiancamento sul lavoro;
- percorsi misti basati sulla combinazione di più tipologie di intervento.

I Progetti di Formazione Continua Aziendali (FCA) sono realizzati direttamente dall'impresa in collaborazione con organismi accreditati che svolgono attività formative entro il limite di costo massimo ammissibile previsto dal vigente "Vademecum per l'operatore" FSE della Regione Autonoma della Sardegna[xliii].

b) Progetti di **Formazione Continua Individuali** (FCI) per singoli lavoratori, realizzati attraverso l'erogazione di Voucher Aziendali all'impresa, per finanziare la partecipazione ad attività formative offerte secondo le seguenti modalità:
- Corsi e/o moduli formativi disponibili a catalogo a livello regionale e rientranti nell'offerta pubblica regionale di formazione continua. I corsi e i moduli del catalogo vengono individuati dall'Amministrazione regionale, di concerto con le Parti Sociali, e definiti sulla base delle analisi dei fabbisogni di competenze per gli specifici profili professionali. L'Amministrazione regionale seleziona, attraverso bandi pubblici, i Soggetti che devono erogare i corsi e i moduli di formazione compresi nel catalogo. Il catalogo è aggiornato annualmente.
- Corsi e/o moduli formativi non compresi nel catalogo regionale, erogati da Soggetti pubblici e privati a condizioni di mercato.

La Formazione deve essere rivolta esclusivamente ai soggetti occupati presso l'unità produttiva oggetto di intervento. I destinatari delle attività formative sono i lavoratori residenti o domiciliati nella Regione appartenenti alle seguenti categorie:
- lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato;
- lavoratori dipendenti con contratto a tempo determinato non inferiore a 12 mesi;
- lavoratori temporaneamente sospesi per crisi congiunturali, riorganizzazioni aziendali e/o riduzioni temporanee di attività;
- soci delle cooperative iscritti a libro paga.

Sono escluse le seguenti tipologie di lavoratori:
- i soggetti che abbiano rapporti di lavoro con organismi di diritto pubblico;
- gli operatori della formazione professionale;
- titolari di impresa e soci lavoratori non dipendenti.

I costi ammissibili per i Piani di Formazione Continua Aziendale (FCA) sono inquadrati nelle seguenti categorie:
a) Costi del personale docente.
b) Spese di trasferta del personale docente e dei destinatari della formazione.
c) Altre spese correnti, come materiali, forniture, etc.
d) Ammortamento degli strumenti e delle attrezzature, per la quota da riferire al loro uso esclusivo per il progetto di formazione.
e) Costi dei servizi di consulenza sull'iniziativa di formazione.
f) Costi del personale partecipante al progetto di formazione, fino ad un massimo pari al totale degli

altri costi ammissibili di cui ai punti da a) ad e). Possono essere prese in considerazione soltanto le ore durante le quali i lavoratori hanno effettivamente partecipato alla formazione, detratte le ore produttive o equivalenti.

I costi ammissibili per i Progetti di Formazione Continua Individuali (FCI) sono inquadrati nelle seguenti categorie:

a) Costo di partecipazione alle attività formative.
b) Spese di trasferta del destinatario della formazione.
c) Costi del personale partecipante al progetto di formazione, fino ad un massimo pari al totale degli altri costi ammissibili di cui ai punti da a) e b). Possono essere prese in considerazione soltanto le ore durante le quali il lavoratore ha effettivamente partecipato alla formazione, detratte le ore produttive o equivalenti.

Per i costi comunque occorre far riferimento alle disposizioni contenute nel vigente "Vademecum per l'operatore" FSE della Regione Autonoma della Sardegna. I costi ammissibili devono essere documentati, trasparenti e suddivisi per voci.

8. Sono ammissibili le **spese di gestione (SG),** sostenute nell'anno di avvio degli investimenti e dei due successivi, relativamente:

a. alle Micro e Piccole imprese di nuova costituzione (iscritte al Registro delle Imprese in data successiva al 1 gennaio 2012) in applicazione dell'art. 14 del Reg. (CE) n. 800/2008 o del Reg. (CE) n. 1998/2006;

b. alle Micro e Piccole imprese di recente costituzione (da meno di 5 anni) a prevalente partecipazione femminile in applicazione dell'art. 16 del Reg. (CE) n. 800/2008 o del Reg. (CE) n. 1998/2006;

c. a tutti gli altri soggetti in applicazione del Reg. (CE) n. 1998/2006.

Nei casi a) e b) sono ammissibili anche le spese sostenute fino ad i due anni precedenti[xliv].

In caso di applicazione del "de minimis" le spese di gestione sono riconosciute a tutte le tipologie di impresa di cui all'art. 6 del presente Bando.

Sono ammissibili le seguenti categorie di costi, esclusivamente quando riferibili al Piano Aziendale per il quale si propone la MI e la Domanda[xlv], fino a concorrenza dell'importo documentato in sede di rendicontazione:

- Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa
- Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione
- Spese di energia, acqua, riscaldamento
- Costi salariali
- Interessi sui finanziamenti esterni
- Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)

L'acquisizione di impianti e apparecchiature per la produzione è ammessa che nella forma del leasing senza obbligo di riscatto.

Nel caso di applicazione del regime de minimis sono ammesse anche le spese di locazione dell'immobile necessario allo svolgimento dell'attività oggetto del Piano.[xlvi]

Nelle spese di gestione può essere richiesta la concessione di un contributo massimo di 1.000 euro per domanda, relativo a spese di adesione a circuiti di moneta complementare a valere sul Reg. (CE) n. 1998/2006 "de minimis".

9. Nell'ambito dello stesso Bando, sono considerati parte del medesimo Piano organico e funzionale tutti gli investimenti realizzati da un'impresa nella stessa unità produttiva.

10. Non sono altresì ammissibili le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati.

Art. 10 - Presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni

1. I Soggetti proponenti che hanno presentato Manifestazioni di Interesse inserite nell'**Elenco delle iniziative ammesse sui Bandi Territoriali,** di cui all'art. 4 , comma 4, lett. i), per poter beneficiare delle agevolazioni devono presentare apposita Domanda.

2. La suddetta domanda deve essere presentata entro i 60 giorni[xlvii] successivi dall'apertura dei termini

comunicati con lôapposito Avviso, in regola con lôimposta di bollo[21], utilizzando esclusivamente lôapposito sistema informatico disponibile sul sito della Regione Autonoma della Sardegna allôindirizzo www.regione.sardegna.it e nel sito tematico Sardegna Programmazione raggiungibile allôindirizzo www.sardegnaprogrammazione.it.

Il Soggetto beneficiario per poter presentare la domanda, pena la non ammissibilità della stessa, deve disporre:

- di una propria casella di ñposta elettronica certificata (PEC)ò, rilasciata da uno dei Gestori di PEC ai sensi dell'art. 14 del DPR 11 Febbraio 2005, n. 68 e pubblicato in G.U. del 28 Aprile 2005, n. 97"[22];
- di ñfirma elettronica digitaleò, in corso di validità, del legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) rilasciata da uno dei certificatori come previsto dallôarticolo 29, comma 1 del D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82 e specificato nel DPCM 13 gennaio 2004.

La domanda digitale (file), sottoscritta dal legale rappresentante (o suo procuratore ove previsto) con firma digitale, deve essere prodotta e trasmessa tramite il sistema informatico, entro i termini stabiliti dallôapposito Avviso. Eô prevista la possibilità per i consulenti di gestire pacchetti di domande fermo restando che la domanda digitale (file) deve essere sottoscritta dal legale rappresentante dellôimpresa o suo procuratore o soggetto di riferimento nel caso dei Contratti di Rete.

Sono **condizioni obbligatorie** della domanda di accesso, **a pena di irricevibilità**:

- la *sottoscrizione digitale*;
- lô*utilizzo della modulistica* prevista, compilata in ogni sua parte;
- la presenza della *documentazione obbligatoria* prevista dal Bando;
- la *trasmissione* nei termini e con le modalità previste dal Bando e dallôAvviso[xlviii].

Il sistema informativo allôatto della trasmissione produce due e-mail: una è spedita allôindirizzo e-mail di posta elettronica certificata (PEC) indicato dal soggetto beneficiario mentre lôaltra è spedita allôindirizzo e-mail di posta elettronica certificata (PEC), istituito per detta finalità dallôAmministrazione regionale, che prova lôavvenuta trasmissione della domanda.

Compongono la domanda:

- lô*istanza di accesso*;
- la *Scheda tecnica* che contiene le informazioni, i dati dellôimpresa e del Piano;
- il *Piano descrittivo* e l'ulteriore *documentazione obbligatoria* prevista dalle Direttive e dal Bando (l'Amministrazione regionale si riserva di integrare l'elenco della documentazione, gli schemi base ed i criteri di valutazione delle domande di accesso[xlix] che devono essere utilizzati entro i termini di presentazione della domanda). Allo scopo di evidenziare compiutamente le caratteristiche del Piano e di consentirne la valutazione, lôimpresa deve corredare la domanda con una descrizione dellôorganizzazione e del campo di attività, dei prodotti/servizi, del programma di investimento, sia sotto lôaspetto tecnico, produttivo, organizzativo, gestionale e ambientale che delle ragioni che ne giustificano la realizzazione esplicitando per quali spese o costi previsti dal Piano si chiede lôagevolazione. In ogni caso, non sono ammessi investimenti di mera sostituzione.

---

[21] Le domande sono soggette allôimposta di bollo nella misura di euro 16,00 da corrispondere utilizzando il modulo F23 dellôAgenzia delle Entrate. Una volta compilato il modello, lôimporto dovuto può essere versato presso gli sportelli delle banche, di Poste Italiane S.p.A. oppure degli agenti della riscossione. Per la compilazione del modulo F23 lôAgenzia delle Entrate mette a disposizione un programma che esegue semplici controlli formali sui dati inseriti evitando errori nella procedura di versamento.
Nella compilazione del modulo F23 occorre attenersi alle seguenti istruzioni:

1. **scelta del tipo di pagamento da effettuare**: selezionare la voce ñ***Altri casi***ò
2. **indicazione dei codici fiscali**: inserire il codice fiscale dellôimpresa e, eventualmente, del legale rappresentante.
3. **indicazione dei dati anagrafici**: compilare con i dati relativi alla banca o allôufficio postale presso il quale si intende eseguire il pagamento e con i dati dellôimpresa.
4. **indicazione dei dati del versamento**: compilare i quadri con le seguenti informazioni:
   - **Ufficio o ente**: inserire il codice dellôUfficio Territoriale dellôAgenzia delle Entrate competente: (ad es. per lôUfficio Territoriale Cagliari 1 TWD, per lôUfficio Territoriale Sassari TWN, ecc.).
   - **Estremi dell'atto o del documento**:
     - **Anno**: inserire lôanno corrente
     - **Numero**: inserire il codice attribuito alla pratica dal sistema informatico
   - **Tributi**:
     - **Codice tributo**: ***456T***
     - **Importo**: inserire lôimporto relativo allôimposta di bollo dovuta di euro 16,00.

La scansione della ricevuta di pagamento deve essere allegata a sistema prima della validazione della domanda.

[22] La casella di posta elettronica certificata deve essere quella comunicata al Registro delle Imprese. La casella di posta elettronica certificata del soggetto eventualmente incaricato di gestire la pratica deve essere indicata nellôapposita sezione.

3. La copia cartacea della domanda (completa degli allegati, dellôattestazione di pagamento dellôimposta di bollo e dellôeventuale procura in originale o in copia autentica) e di tutta la documentazione prevista dal presente Bando, Avviso e dalle Direttive deve essere spedita allôindirizzo del Soggetto Attuatore incaricato[l]:

Unicredit SpA

Largo Angelo Fochetti, n. 160

0154 Roma

Copia cartacea della domanda deve pervenire a mezzo corriere, raccomandata o posta celere con avviso di ricevimento, **a pena di esclusione**, entro 10 giorni[lii] lavorativi dalla data di trasmissione a sistema.

La copia cartacea della domanda, con i relativi allegati, deve essere contenuta in un unico plico sigillato e controfirmato dal soggetto richiedente. Il plico deve recare sulla busta esterna:

- la dicitura ñ**Bando Misure a sostegno dellôattività di impresa nelle aree di crisi e nei territori svantaggiati**ò;
- la specificazione della tipologia ñ***Iniziativa prioritaria***ò o ñ***Iniziativa non prioritaria***ò;
- lôindicazione dellôidentificativo dellôiniziativa ***Pratica N.*** _____.

4. Lôimpresa deve avere la disponibilità dellôimmobile in cui intende realizzare il Piano allôatto della presentazione della domanda e in particolare:

- Deve comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e, ove esistenti, di tutti gli immobili dellôunità produttiva ove viene realizzato il programma, rilevabile da idonei titoli di proprietà, diritto reale di godimento, locazione, anche finanziaria, o comodato, anche nella forma di contratto preliminare di cui allôarticolo 1351 del C.C. Alla data di presentazione della Domanda, gli atti o i contratti relativi ai detti titoli di disponibilità devono avere data certa e risultare già registrati e trascritti (nei casi in cui è previsto dalla Legge), anche in ossequio a quanto disposto dallôart. 18 del D.P.R. n. 131/1986 - T.U. sullôimposta di registro, potendo, tuttavia, la registrazione e la trascrizione (nei casi in cui è richiesta dalla Legge) intervenire, successivamente, solo nei casi in cui la stessa viene effettuata per il tramite di un pubblico ufficiale. In tale ultimo caso, la registrazione e, ove previsto dalla Legge, la trascrizione, devono essere comunque comprovate dall'impresa entro e non oltre 30 giorni lavorativi dalla scadenza di cui sopra. La registrazione e/o la trascrizione oltre il suddetto termine comporta la decadenza della Domanda.

  Tale requisito non è richiesto nei casi in cui sussistano contestualmente le seguenti due condizioni:
  - il Piano preveda solo innovazione (senza successiva industrializzazione) e/o formazione e/o servizi reali con esclusione degli investimenti produttivi;
  - i singoli interventi si realizzino materialmente in sedi diverse dallôunità produttiva dellôimpresa (quali agenzie formative o università o centro di ricerca, o sedi dei fornitori dei servizi reali) purché gli stessi interventi, comunque, siano relativi allôunità produttiva oggetto dellôintervento.

  Inoltre, tale requisito non è richiesto allôatto della presentazione della Domanda, qualora la piena disponibilità dellôimmobile sia legata ad una procedura valutativa per lôassegnazione attivata dalla Conservatoria delle Coste o risulti in corso di istruttoria una richiesta di accesso al Fondo per la Reindustrializzazione delle Aree Industriali (FRAI) o sia in corso di espletamento una procedura di assegnazione dellôimmobile oggetto della Domanda da parte di un Ente pubblico.[liii] In tal caso, il requisito della disponibilità dellôimmobile è verificato entro i termini previsti per lôapprovazione della graduatoria delle ñ*Iniziative non prioritarie*ò[liii].

  Qualora il Piano debba essere realizzato in un unità produttiva sottoposta a procedura concorsuale per attestare la piena disponibilità occorrerà presentare:
  a) nel caso in cui lôazienda richiedente partecipi ad unôasta pubblica, copia del verbale di aggiudicazione temporanea;
  b) nel caso in cui lôazienda richiedente partecipi ad una trattativa privata, idonea certificazione da parte del curatore fallimentare.

- Qualora la piena disponibilità dellôimmobile sia legata ad una concessione demaniale, occorre distinguere lôipotesi in cui la concessione demaniale venga richiesta per la prima volta (è il caso dei nuovi impianti) da quella in cui lôimpresa richieda il rinnovo di una concessione già ottenuta e rinnovata periodicamente in passato. Nel primo caso, la piena disponibilità dellôimmobile si determina con la concessione demaniale. Nel secondo caso, in relazione ai tempi a volte lunghi intercorrenti tra la richiesta di rinnovo ed il rinnovo stesso, è sufficiente che in sede di presentazione della domanda lôimpresa abbia avanzato la richiesta di rinnovo ed abbia pagato il relativo canone e

che le opere da realizzare nell'ambito del programma da agevolare rientrino nelle previsioni della precedente concessione della quale è stato richiesto il rinnovo.

- Nel caso in cui il piano di investimenti ricada all'interno di agglomerati industriali ovvero di aree attrezzate, individuati da Piani regolatori dei Consorzi industriali, di cui all'art. 36, comma 4 della Legge n. 317/91 e successive modifiche e integrazioni, o da Piani per Insediamenti Produttivi predisposti da Amministrazioni Comunali, la piena disponibilità si intende comprovata attraverso un atto formale di assegnazione di un lotto specificatamente individuato nel quale siano indicati i tempi massimi entro i quali: dovrà essere definita la procedura di esproprio dell'area, tenendo conto anche del livello attuale e futuro di infrastrutturazione; potrà essere consentito concretamente l'insediamento e l'avvio a realizzazione del programma da parte dell'impresa assegnataria. La stima dei tempi massimi, ai fini dell'accoglimento della domanda di agevolazione, dovranno risultare compatibili con quelli previsti dall'impresa per la realizzazione del programma medesimo. Il riferimento ad un "lotto specificatamente individuato" deve intendersi soddisfatto attraverso l'indicazione della superficie del lotto stesso, corredata da una planimetria della zona con l'individuazione di massima del lotto medesimo che ne mostri la conformazione.
- Per i Piani che prevedono interventi in innovazione che ricadano all'interno dei Parchi scientifici (es. Parco scientifico e tecnologico della Sardegna[liv]) o incubatori di imprese pubblici o privati; per i soggetti richiedenti, la piena disponibilità si intende comprovata attraverso il relativo atto formale di concessione delle aree insediative presso i predetti parchi o incubatori.
- Nel caso in cui il Piano sia da realizzare in un immobile non di proprietà dell'impresa richiedente, il soggetto richiedente deve produrre una dichiarazione del proprietario dell'immobile stesso attestante l'assenso alla realizzazione del programma previsto nel Piano. In questa tipologia rientrano gli interventi realizzati dai soggetti gestori di aree o beni pubblici[23] non demaniali.

5. Entro i termini previsti per la presentazione della domanda, il suolo e gli immobili interessati dagli investimenti programmati devono essere già rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso, come risultante da idonea documentazione o da dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesta la piena ed attuale sussistenza di detto requisito a firma congiunta del legale rappresentate dell'impresa e di un tecnico abilitato. Se gli immobili esistenti richiedono una variazione della destinazione d'uso e/o atti in sanatoria per opere realizzate senza la necessaria autorizzazione la richiesta di variazione/sanatoria deve essere inoltrata entro la scadenza dei termini di cui sopra e dalla dichiarazione rilasciata dal Comune o dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio a firma congiunta del legale rappresentate dell'impresa e di un tecnico abilitato deve risultare che sussistono le condizioni per l'accoglimento della richiesta medesima.

La dimostrazione della predetta rispondenza ai vincoli edilizi urbanistici e di destinazione d'uso non è richiesta nei casi in cui sussistano contestualmente le seguenti due condizioni:

- il Piano preveda solo innovazione (senza successiva industrializzazione) e/o formazione e/o servizi reali con esclusione degli investimenti produttivi;
- i singoli interventi si realizzino materialmente in sedi diverse dall'unità produttiva dell'impresa (quali agenzie formative o università o centro di ricerca, o sedi dei fornitori dei servizi reali) purché gli stessi interventi, comunque, siano relativi all'unità produttiva oggetto dell'intervento.

Anche nel caso in cui il Comune abbia attivato, prima della presentazione della domanda, la procedura di variazione prevista dal Decreto del Presidente della Regione 7 settembre 2006, n. 82 (Approvazione del Piano Paesaggistico Regionale - Primo ambito omogeneo - Deliberazione della Giunta Regionale n° 36/7) pubblicato sul B.U.R.A.S. n. 30 del 8 settembre 2006, la stessa domanda può essere presentata e considerata ammissibile, a condizione che il soggetto interessato possa attestare, nei modi previsti al punto precedente, che il suolo e gli immobili preesistenti interessati dal piano di investimenti siano rispondenti, in relazione all'attività da svolgere, ai vigenti specifici vincoli edilizi, urbanistici e di destinazione d'uso.

L'attivazione della procedura prevista dal DPR n. 82/2006 deve risultare da apposita attestazione rilasciata dal Comune e deve esser allegata tra la documentazione obbligatoria.

6. Le "*Iniziative prioritarie*" sono avviate ad istruttoria secondo l'ordine di presentazione a condizione che sia pervenuta la copia cartacea della domanda.

Le "*Iniziative non prioritarie*" sono avviate ad istruttoria decorsi i termini per la presentazione della domanda sui Bandi Territoriali secondo quanto previsto dall'art. 4.

[23] Es. Musei, parchi, centri culturali, ecc. che appartengono al patrimonio della Stato, della Regione o degli enti territoriali.

7. È ammessa la presentazione di una sola domanda per ciascun Soggetto Beneficiario, salvo il caso di contestuale partecipazione in forma aggregata nei limiti indicati dal presente Bando.

Non è ammessa la presentazione di più Domande di accesso sul presente Bando, da parte di più imprese facenti capo ai medesimi Soggetti, quando finalizzate a suddividere un medesimo progetto industriale in più parti per superare le limitazioni previste dalla normativa o dal presente Bando. Sono considerate appartenenti ai medesimi soggetti le imprese controllate ai sensi dellôarticolo 2359[24] del C.C[lv].

Lôammontare delle spese per ciascuna voce non potrà in alcun caso essere superiore a quello indicato nella MI valutata coerente.

8. Le ñ*imprese non prioritarie*ò sono tenute a comunicare, entro la pubblicazione delle graduatorie di cui allôarticolo 4, comma 9, tutte le variazioni riguardanti i dati esposti nella Domanda che dovessero intervenire dopo la loro presentazione, qualora tali variazioni riguardino dati rilevanti ai fini della coerenza delle MI o del calcolo degli indicatori di valutazione delle Domande. Le ñ*imprese prioritarie*ò sono inoltre tenute a comunicare tutte le variazioni intervenute dopo la presentazione della Domanda che hanno impatto sul punteggio ottenuto in MI.

9. Il costo del programma previsto dal Piano, in linea con gli orientamenti comunitari, non può subire modifiche in aumento fino alla data di chiusura dei termini di presentazione delle istanze (MI e domande) stesse; il medesimo ammontare, peraltro, in considerazione della particolare procedura concorsuale, non può subire modifiche tra tale data e quella di pubblicazione delle graduatorie o adozione del provvedimento di concessione provvisoria, salvo le eccezioni indicate dallôart. 4, comma 5[lvi], in quanto i dati sono rilevanti ai fini del calcolo degli indicatori.

Art. 11 - Cause di esclusione

1. Sono escluse dalla partecipazione agli incentivi del presente Bando le proposte provenienti da soggetti non ammissibili (di cui allôart. 6) o che:

- siano in stato di fallimento, liquidazione, concordato preventivo, cessazione d'attività o in ogni altra situazione analoga risultante da una procedura della stessa natura prevista da leggi e/o regolamenti nazionali, ovvero a carico dei quali sia in corso un procedimento di tal genere;
- siano stati giudicati colpevoli di un reato riguardante la loro condotta professionale con una sentenza passata in giudicato;
- abbiano commesso una grave violazione dei doveri professionali, accertata con qualsiasi elemento documentabile dall'amministrazione aggiudicatrice;
- non abbiano adempiuto agli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali o agli obblighi fiscali e tributari secondo la legislazione vigente;
- siano stati condannati con sentenza passata in giudicato per frode, corruzione, partecipazione a unôorganizzazione criminale o qualsiasi altra attività illecita lesiva degli interessi finanziari della Comunità europea;
- a seguito dell'attribuzione di un altro contratto o della concessione di una sovvenzione a carico del bilancio comunitario e/o nazionale e/o regionale, siano stati dichiarati gravemente inadempienti per inosservanza degli obblighi contrattuali.

2. Sono escluse dalla partecipazione agli incentivi le proposte (MI o domande) incomplete, ricevute dopo il termine di ricevimento, o non conformi alle prescrizioni formali stabilite nel presente Bando e nei relativi Avvisi.

3. Sono esclusi dalla partecipazione agli incentivi del presente Bando i richiedenti che non abbiano sottoscritto di accettare lôimpegno al rispetto delle regole di informazione e pubblicità degli interventi.

4. Sono esclusi dalla partecipazione agli incentivi del presente Bando i richiedenti che non abbiano sottoscritto di accettare lôimpegno a fornire gli indicatori utili per la fase di monitoraggio del Programma POR FESR Sardegna 2007-2013.

---

[24] **Art. 2359 C.C. Società controllate e società collegate**. Sono considerate società controllate:
1) le società in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;
2) le società in cui un'altra società dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;
3) le società che sono sotto influenza dominante di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali con essa.
Ai fini dell'applicazione dei numeri 1) e 2) del primo comma si computano anche i voti spettanti a società controllate, a società fiduciarie e a persona interposta; non si computano i voti spettanti per conto di terzi. Sono considerate collegate le società sulle quali un'altra società esercita un'influenza notevole. L'influenza si presume quando nell'assemblea ordinaria può essere esercitato almeno un quinto dei voti ovvero un decimo se la società ha azioni quotate in borsa.

5. Sono esclusi dalla partecipazione agli incentivi del presente Bando i richiedenti aiuti che non rilascino dichiarazione di aver (o non aver) percepito altre forme di aiuto (compreso il de minimis) a valere sulle risorse del POR FESR Sardegna 2007-13, riportando l'eventuale indicazione dell'ammontare di risorse già assegnate.

6. Costituiscono, inoltre, **causa di esclusione**:

- la presentazione di MI o domande con modalità diverse da quelle previste;
- la presentazione di domande da parte di soggetti diversi da quelli individuati ed indicati nel presente Bando;
- l'assenza di una delle dichiarazioni prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda e della relativa documentazione;
- la mancata presentazione degli allegati obbligatori.

Art. 12 - Modalità di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni

1. Il Soggetto Attuatore, al ricevimento della documentazione di cui l'articolo 10, comma 2, è tenuto a verificarne la completezza e la regolarità con riferimento, in particolare, alle informazioni rilevanti ai fini della successiva valutazione.

Le domande che alla scadenza dei termini di cui sopra sono carenti degli elementi essenziali, nonché quelle trasmesse oltre i termini previsti, non sono considerate valide e devono essere respinte, con specifiche note inviate all'indirizzo indicato dall'impresa proponente, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo.

2. La procedura di selezione delle domande presentate per i Piani di Potenziamento o creazione di impresa è di tipo valutativo a sportello per le "*Iniziative prioritarie*" e di tipo valutativo a graduatoria per le "*Iniziative non prioritarie*" ai sensi dell'Articolo 5, comma 2 del D. Lgs. 123/98. Le domande presentate dalle "*Iniziative prioritarie*" sono avviate ad istruttoria, secondo l'ordine di presentazione, mentre le domande presentate dalle "*Iniziative non prioritarie*" saranno avviate ad istruttoria decorsi i termini per la presentazione delle domande sui Bandi Territoriali.

3. Accertata la regolarità e la completezza della documentazione prevista, il Soggetto Attuatore comunica all'Amministrazione regionale l'avvio dell'istruttoria della singola "*Iniziativa prioritaria*". Decorsi i termini per la presentazione delle domande sui Bandi Territoriali, il Soggetto Attuatore comunica all'Amministrazione, l'elenco delle domande presentate dalle "*Iniziative prioritarie*", ai fini delle determinazione dell'ammontare delle risorse resesi disponibili - come disposto dal precedente l'art. 4, comma 9 - in favore delle "*Iniziative non prioritarie*".

4. Con riferimento alle domande presentate dalle "*Iniziative non prioritarie*", il Soggetto Attuatore, accertata la regolarità e la completezza della documentazione prevista, comunica all'Amministrazione regionale l'elenco delle domande ricevute, ai fini dell'adozione del provvedimento di approvazione dell'elenco delle domande che accedono alla fase istruttoria.

5. L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione del Piano viene effettuata dall'Amministrazione regionale che si avvale del supporto del Soggetto Attuatore e della collaborazione degli altri soggetti competenti su specifiche tematiche, individuati tra quelli istituzionalmente preposti, essa riguarda:

- la sussistenza di tutte le condizioni soggettive per l'ammissione alle agevolazioni;
- l'ammissibilità delle spese e dei costi oggetto del programma degli interventi indicati dall'impresa, in termini di pertinenza e congruità, secondo l'articolazione proposta dal Bando al fine di determinare l'ammontare dell'aiuto;
- la valutazione della fattibilità economico-finanziaria del Piano.

L'esame di pertinenza deve evidenziare gli eventuali costi non pertinenti con il programma da agevolare e, nel caso, comporta l'esclusione degli stessi dal programma dei costi ammissibili[25]. L'esame di congruità è finalizzato alla valutazione del costo complessivo del programma, in relazione alle caratteristiche tecniche e non comporta necessariamente accertamenti sul costo dei singoli beni, salvo non emergano elementi chiaramente e macroscopicamente incongrui.

[25] Tali costi, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, sono quelli relativi a manutenzioni, beni usati, acquisto di terreno di superficie eccedente rispetto ai reali fabbisogni produttivi dell'impresa, fabbricati o parti degli stessi adibiti ad usi diversi da quelli connessi all'attività produttiva, beni la cui natura non ne consente l'uso per il periodo minimo prescritto, minuterie ed utensili di uso manuale comune, ecc.

Con riferimento ai dati ed alla documentazione prodotti dalle singole imprese proponenti, il Soggetto Attuatore può richiedere, la rettifica di errori e irregolarità formali, nonché precisazioni, chiarimenti e integrazioni ritenuti necessari per il completamento dell'attività istruttoria, con una specifica, formale nota inviata tramite posta elettronica certificata. L'impresa è tenuta a corrispondere in modo puntuale e completo alla richiesta del Soggetto Attuatore con nota trasmessa, entro e non oltre i 15 giorni successivi alla data di ricevimento della richiesta; in caso contrario la domanda di agevolazione si intende a tutti gli effetti decaduta e il Soggetto Attuatore, ne da tempestiva e motivata comunicazione all'impresa interessata e al responsabile del procedimento nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni, trattenendo agli atti le domande e la documentazione a corredo.

6. La valutazione economico-finanziaria del Piano è effettuata applicando, a ciascuna **sezione** prevista dal Piano, i criteri e i relativi parametri di valutazione, riportati nell'Allegato 6. I punteggi da attribuire agli indicatori per ciascun criterio di valutazione e i relativi pesi sono dettagliati nei predetti allegati al presente Bando. L'Amministrazione regionale si riserva di modificare l'Allegato 6, prima della pubblicazione dell'avviso di presentazione delle Domande relativamente ai criteri Cofinanziamento, Sostenibilità finanziaria, Capacità di perseguire l'obiettivo, Contributo all'allungamento della stagione, Priorità regionali, anche per garantire condizioni di trasversalità rispetto al Piano e coerenza con i criteri utilizzati per la valutazione delle MI[lvii].

Sono ritenute ammissibili ad agevolazione solo le domande che, a seguito della valutazione, avranno riportato un **punteggio uguale o superiore a 40 punti per il Piano presentato.**

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100, distinto in 51 punti attribuibili con i criteri generali e 49 punti attribuibili con i criteri specifici, relativi ai differenti settori di appartenenza dell'iniziativa. Sono ritenute ammissibili le proposte che, a seguito della valutazione, ottengono un punteggio totale uguale o superiore ai 40 punti[lviii].

Il punteggio è attribuito al Piano, in particolare, come somma del punteggio assegnato attraverso l'applicazione dei criteri di valutazione generali, a cui si somma la media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna sezione in cui si suddivide il Piano, valutate attraverso l'applicazione dei criteri di valutazione specifici. I pesi delle singole sezioni sono determinati dal rapporto tra gli investimenti ammissibili e l'investimento totale ammissibile per il Piano Aziendale[lix].

Nella fase di valutazione, a seguito di accertamenti istruttori, possono essere rettificati i dati relativi al calcolo degli indicatori per la valutazione del Piano e, comunque, esclusivamente in conseguenza della riduzione dell'investimento ammissibile, o per rettifiche di chiari errori o irregolarità formali comprovati da riscontri oggettivi. La percentuale richiesta dell'agevolazione massima consentita non può essere oggetto di rettifica.

La valutazione del programma di innovazione è fatta da esperti esterni, riconosciuti come autorevoli dalla comunità scientifica internazionale, privi di qualsiasi conflitto d'interessi e selezionati con modalità trasparenti, che garantiscano, anche tramite procedure di "peer-to-peer review", indipendenza, alto profilo ed elevate competenze tecnico-scientifiche; tra questi rientrano gli esperti iscritti negli albi dei valutatori allo scopo riconosciuti dal MIUR o da Sardegna Ricerche (Ente strumentale della Regione Autonoma della Sardegna) o appartenenti ad istituti nazionali di ricerca riconosciuti dallo stesso Ministero.

Ciascuna valutazione deve essere motivata, comportare l'attribuzione di un punteggio e deve essere inserita sul sistema informativo predisposto per l'istruttoria che consente di verificare lo stato delle attività da parte di tutti i soggetti coinvolti.

7. A conclusione dell'attività istruttoria, e comunque entro i termini previsti al precedente art. 4, comma 9, il Soggetto Attuatore trasmette all'Amministrazione Regionale la relazione sull'attività svolta, includendo nella stessa gli esiti delle verifiche condotte da tutti i soggetti coinvolti. La predetta relazione istruttoria deve concludersi con un giudizio positivo o negativo sulla concedibilità delle agevolazioni e deve contenere le risultanze della valutazione con specifiche osservazioni e gli elementi necessari all'adozione degli atti successivi.

8. L'istruttoria della singola domanda presentata dalle "*Iniziative prioritarie*" si conclude con una relazione istruttoria e l'eventuale adozione da parte dell'Amministrazione, in ragione dell'esito istruttorio, degli atti di concessione delle agevolazioni. L'istruttoria delle domande presentate dalle "*Iniziative non prioritarie*" si conclude con la graduatoria prevista dall'art. 4, comma 9, del presente Bando, che a seguito dell'approvazione andrà pubblicata sul sito della Regione. Le iniziative sono ordinate per punteggio e, a parità di punteggio, in base alla data e all'ora di ricevimento della e-mail di conferma dell'avvenuta trasmissione della domanda.

9. Il Soggetto Attuatore, dopo l'approvazione degli esiti da parte dell'Amministrazione, invia alle imprese proponenti, per posta elettronica certificata, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni, una nota contenente l'esito dell'istruttoria e della valutazione. Per le domande definite con esito positivo la predetta nota indica l'importo delle agevolazioni concedibili a fronte

delle spese ritenute ammissibili, suddivise per capitolo di spesa, e i beni con le relative spese eventualmente ritenute non ammissibili. Per le domande definite con esito negativo, la nota espone compiutamente le motivazioni su cui si fonda tale esito istruttorio.

Art. 13 - Concessione delle agevolazioni

1. L'Amministrazione regionale per le domande istruite positivamente, fino a concorrenza delle risorse disponibili, acquisito l'Atto di adesione, adotta i provvedimenti di concessione provvisoria.

Qualora il fabbisogno finanziario dell'ultimo Piano agevolabile della graduatoria delle "*Iniziative non prioritarie*", dovesse essere solo in parte coperto dalle disponibilità residue, si procede alla concessione della somma pari a dette disponibilità residue, agevolando, comunque, l'intero Piano. E' fatta salva la facoltà per l'impresa interessata di rinunciare formalmente a dette agevolazioni ridotte.

Nel caso in cui entro sei mesi dall'approvazione della graduatoria delle "*Iniziative non prioritarie*" si verificassero delle rinunce da parte di imprese agevolate ovvero si rendessero disponibili delle risorse già impegnate, si potranno concedere le agevolazioni in favore delle prime imprese già presenti in graduatoria agevolate parzialmente o non agevolate per carenza di fondi, secondo l'ordine della graduatoria medesima.

Qualora si rendano disponibili ulteriori fondi l'Amministrazione regionale può procedere allo scorrimento della graduatoria.

Per le "***Imprese prioritarie***" la concessione delle agevolazioni si perfeziona dopo la restituzione dell'Atto di adesione.

Per le "***Imprese non prioritarie***" la concessione delle agevolazioni avviene sulla base della posizione assunta dal Piano nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima e fino all'esaurimento dei fondi disponibili e si perfeziona dopo la restituzione dell'Atto di adesione.

2. Pena la decadenza, le imprese ammesse alle agevolazioni devono restituire al Soggetto Attuatore, entro 15 giorni dalla data di ricevimento della notifica, lo specifico Atto di adesione, che impegna le stesse a realizzare il Piano Aziendale secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, ed a rispettare tutti gli impegni assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

3. Nell'Atto di adesione sono descritti in sintesi il Piano Aziendale, le attività da realizzare, i costi ammissibili, l'importo del finanziamento, le modalità di pagamento e di rendicontazione, nonché tutti gli adempimenti dell'impresa beneficiaria previsti dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria e dall'Amministrazione regionale.

4. Tutti i provvedimenti adottati dall'Amministrazione Regionale sono comunicati al Soggetto Attuatore e ai soggetti beneficiari anche utilizzando la piattaforma informativa allo scopo predisposta.

5. Ciascun provvedimento di concessione, indica l'impresa beneficiaria, le caratteristiche del Piano agevolato, l'ubicazione dell'unità produttiva, i riferimenti al regime di aiuto, gli investimenti ammessi alle agevolazioni suddivisi per voci di spesa, l'ammontare delle agevolazioni totali e gli ulteriori elementi ritenuti necessari.

6. Il provvedimento di concessione deve prevedere per l'impresa beneficiaria l'assunzione dei seguenti obblighi[ix]:

a) di dichiarare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, di non aver ottenuto, o in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Piano oggetto della concessione, aiuti di stato di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, fatti salvi gli aiuti concessi secondo la regola "de minimis";

b) di ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni particolari specificatamente indicate nel provvedimento medesimo;

c) l'impegno a non distogliere dall'uso previsto, senza esplicita autorizzazione dell'Amministrazione regionale per un periodo di almeno 5 anni dalla data di erogazione finale delle agevolazioni, i macchinari, gli impianti, le attrezzature, i brevetti e le licenze ammessi alle agevolazioni e per un periodo di almeno 10 anni, dalla data anzidetta, le opere edilizie oggetto di agevolazione;

d) di applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;

e) di ultimare l'iniziativa entro 24 mesi dalla data del provvedimento di concessione, salvo proroga di sei mesi da concedersi una sola volta per provati motivi da parte dell'Amministrazione regionale, fatti salvi i minori termini eventualmente previsti per consentire l'ammissibilità del Piano al

cofinanziamento comunitario;

f) di realizzare almeno il 30% degli investimenti ammessi entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni;

g) di comunicare tempestivamente, e comunque entro i termini prescritti, la data di ultimazione del Piano e, nel caso di Piano che preveda l'acquisizione, in tutto o in parte, di beni in locazione finanziaria, di trasmettere copia dell'ultimo verbale di consegna dei beni;

h) di osservare le specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

i) di non modificare, nel corso di realizzazione del Piano, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti del Piano stesso con conseguente inquadramento della Classificazione ISTAT 2007 diversa da quella indicata in fase di presentazione della domanda di agevolazione ovvero come eventualmente modificata in sede istruttoria;

j) di restituire le somme ottenute a seguito della concessione e non dovute, maggiorate di un interesse pari al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data dell'erogazione, fatti salvi i casi in cui sono applicabili le maggiorazioni di tasso e le sanzioni di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

L'inosservanza degli obblighi indicati nel provvedimento di concessione è causa di revoca delle agevolazioni[lxi].

Art. 14 - Esecuzione del Piano approvato

1. Le attività e i programmi di investimento previsti dal Piano non devono essere avviati prima della presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni fatte salve le attività ed i programmi avviati anticipatamente ai sensi dell'art. 6, comma 6.

2. Il Piano approvato dovrà essere ultimato dall'impresa beneficiaria entro il termine massimo di 24 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni, salvo proroga ai sensi dell'art. 13, comma 6 let. e).

3. L'impresa beneficiaria, entro 12 mesi dalla data del provvedimento di concessione delle agevolazioni, dovrà realizzare almeno il 30% degli investimenti ammessi e, entro i successivi 2 mesi, dovrà presentare al Soggetto Attuatore la rendicontazione per la richiesta di erogazione di almeno il primo Stato di Avanzamento Lavori (SAL).

4. L'impresa beneficiaria dovrà presentare al Soggetto Attuatore, in ciascun momento di rendicontazione tutta la documentazione necessaria a dimostrare la realizzazione degli investimenti e delle attività ammesse alle agevolazioni, nonché il completamento degli adempimenti amministrativi previsti per le varie fasi di attuazione dell'attività.

Art. 15 - Modifiche e variazioni

1. Il Piano aziendale approvato non può essere modificato negli obiettivi, attività e risultati attesi in corso di esecuzione.

Ai fini del mantenimento delle agevolazioni in capo al beneficiario, tutte le variazioni riguardanti il Piano ammesso a contributo devono essere comunicate formalmente, in modo tempestivo, al Soggetto Attuatore, per la preventiva autorizzazione da parte dell'Amministrazione regionale, pena il loro non riconoscimento e decadenza dalle agevolazioni.

La variazione tra le diverse voci di spesa è ammessa nel limite massimo del 20% del Piano, fatto salvo l'importo massimo del contributo definito nella concessione.

La variazione tra le categorie nella stessa voce di spesa in misura non superiore al 20% del valore totale della singola voce non è soggetta alla preventiva autorizzazione di cui al punto precedente, fermo restando l'obbligo per il beneficiario di non modificare gli obiettivi, le attività e i risultati attesi del Piano approvato. Detta misura è elevata al 30% per le categorie di spesa dell'innovazione e della formazione e comunque entro i massimali previsti dall'art. 9.

Qualora l'impresa effettui variazioni, rispetto al Piano approvato, con particolare riferimento agli investimenti, così come disciplinate dal punto precedente, tali variazioni saranno oggetto di verifica di congruità e funzionalità in fase di erogazione, con conseguente eventuale rideterminazione dei contributi spettanti.

Le variazioni sostanziali apportate al Piano, in corso d'opera, dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Soggetto Attuatore e autorizzate dall'Amministrazione regionale.

Qualora il Piano non venga attuato secondo le tempistiche previste, lôAmministrazione regionale potrà autorizzare ï previa richiesta motivata da parte dellôimpresa beneficiaria al Soggetto Attuatore ï eventuali riprogrammazioni delle tempistiche di attuazione e/o eventuali proroghe.

Qualsiasi riprogrammazione o proroga autorizzata non potrà comportare in alcun caso la rideterminazione del contributo massimo concedibile, né estendere oltre il periodo massimo di rendicontazione previsto per lôammissibilità delle spese.

Art. 16 - Modalità di erogazione delle agevolazioni e rendicontazione

1. L'erogazione delle agevolazioni avviene per Stati di Avanzamento Lavori (SAL) o fino ad un massimo del 60%, limitatamente alle agevolazioni concesse sugli investimenti produttivi e sullôinnovazione, a titolo di anticipazione. Le modalità attuative saranno disciplinate con specifiche disposizioni dal parte dellôAmministrazione regionale.

2. L'erogazione delle agevolazioni per Stati di Avanzamento Lavori (SAL) e/o saldo avviene in misura comunque non superiore a 3, a richiesta dellôimpresa beneficiaria delle agevolazioni. Lôerogazione è subordinata al pagamento anticipato, da parte dellôimpresa beneficiaria, di quote pari ad almeno il 30% del Piano agevolato[lxii]. Per quanto attiene le opere murarie, nonché brevetti e licenze e macchinari, impianti ed attrezzature, alla data della richiesta di erogazione, devono essere acquistati e presenti presso lôunità produttiva interessata dal programma di investimenti, ad eccezione di quelli per i quali il titolo di spesa documentato costituisce acconto.

Al momento dellôerogazione dellôultimo SAL le spese rendicontate devono riguardare categorie o lotti dôopera ben definiti e individuabili relativi alle specifiche azioni previste dai singoli programmi di investimento produttivo, innovazione, servizi reali e formazione del Piano[lxiii].

3. La richiesta di erogazione, dovrà essere presentata utilizzando la modulistica resa disponibile, sul sito Internet istituzionale, dallôAmministrazione ed essere redatta sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio e dovrà attestare, oltre la permanenza delle condizioni di ammissibilità dellôimpresa.. La rendicontazione finanziaria conterrà esclusivamente costi e spese effettivamente sostenuti e quietanzati. Inoltre lôultima richiesta di erogazione dovrà anche attestare che il Piano e i relativi servizi si sono conclusi e sono stati eseguiti a regola dôarte[lxiv].

Allôatto della richiesta di erogazione dellôagevolazione lôimpresa proponente è tenuta a presentare tutta la documentazione indicata nellôapposito elenco, nonché le eventuali relazioni, i relativi documenti di spesa e di pagamento. I documenti di spesa consistono in copia delle fatture e documenti validi fiscalmente, intestati allôimpresa beneficiaria, debitamente quietanzati. I documenti di pagamento consistono in copia di bonifici o assegni bancari, accompagnati da copia dei movimenti del conto corrente bancario dai quali si desuma lôavvenuto incasso da parte del fornitore. Non sono ammessi pagamenti in denaro contante.

Lôavvenuto pagamento deve essere, inoltre, attestato dal fornitore mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio che attesti sia l'importo delle opere, dei macchinari, degli impianti, attrezzature e degli arredi acquistati e presenti, sia che le ditte fornitrici non hanno acquisito, né acquisiranno su macchinari, impianti ed attrezzature da essi forniti, alcun diritto di prelazione o patto di riservato dominio.

Detta documentazione deve essere presentata al Soggetto Attuatore contestualmente alla richiesta di erogazione del contributo e deve essere mantenuta in originale presso lôazienda con le modalità indicate nel Disciplinare recante gli adempimenti per i Beneficiari di Aiuti di Stato nellôambito del PO FESR 2007/13 e della Programmazione Unitaria[lxv].

La documentazione di spesa dovrà essere accompagnata dalla modulistica di rendicontazione. Eventuali difformità rispetto alla modulistica prevista o lôassenza della documentazione presentata non consentiranno lôesame della domanda di erogazione.

4. A seguito della richiesta di erogazione per stati di avanzamento saranno effettuati dal Soggetto Attuatore specifici controlli della documentazione di spesa trasmessa e delle opere eseguite o dei servizi e attività svolte (innovazione, servizi reali e formazione). Ove ne venga fatta espressa e motivata richiesta dallôimpresa beneficiaria, si potrà procedere allôerogazione delle agevolazioni a fronte di fatture di acconto quietanzate. Eventuali difformità e/o carenze rispetto a quanto previsto in fase istruttoria, richiamate nel provvedimento di concessione e verificate al fine della erogazione, possono determinare lôinammissibilità dellôintero costo rendicontato qualora non adeguatamente giustificate[lxvi].

5. Il Soggetto Attuatore, per ogni stato di avanzamento, dispone l'erogazione del contributo riferibile alla stesso SAL fino ad un massimo del 90% del contributo stesso. A saldo, eseguiti i controlli finali, sarà liquidato il restante 10% del valore complessivo delle spese ritenute ammissibili.

6. Limitatamente alle spese ammesse per gli Investimenti Produttivi e Programmi di Innovazione, la prima erogazione del contributo, pari a non più del 60% del totale, può, a richiesta, essere svincolata dall'avanzamento del programma ed essere disposta a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore dell'Amministrazione Regionale. L'anticipazione opera anche per le operazioni realizzate con il sistema della locazione finanziaria, purché risulti stipulato il relativo contratto. L'anticipazione si recupera con la successiva tranche di contributo e contestuale estinzione della garanzia fideiussoria.

7. Per i macchinari, gli impianti e le attrezzature, qualora non risulti dal contesto delle fatturazioni o documentazioni, dovrà esibirsi apposita dichiarazione, rilasciata sotto la responsabilità del fornitore e del rappresentante legale della società fornitrice, attestante che i macchinari, gli impianti e le attrezzature sono nuovi di fabbrica.

8. Nel caso l'impresa beneficiaria costruisca in proprio impianti o macchinari, produrrà commesse interne di lavorazione con l'indicazione dei materiali impiegati, delle ore effettivamente utilizzate e corredate da idonea documentazione come previsto dai corretti principi contabili; si rinvia in proposito alle modalità previste dalle norme attuative della Legge 488/92.

9. Nel caso in cui il programma preveda, in tutto o in parte, l'acquisizione di beni in locazione finanziaria si applicano le disposizioni previste dall'art. 8 del D.P.R. n. 196/2006.

Qualora ai sensi del citato articolo, l'erogazione dell'aiuto sia disposta in favore della società di leasing, individuata come "*beneficiario-concedente*" limitatamente ai beni oggetto del contratto di leasing, alla stessa sarà trasferito l'intero importo dell'aiuto concesso sui beni oggetto del leasing. La società di leasing trasferisce all'impresa il contributo nel corso della durata del contratto e fino a concorrenza dell'importo dovuto per il macro canone e i singoli canoni dovuti. Nel caso di investimenti realizzati con più contratti di locazione, la quota di contributo erogata andrà attribuita prioritariamente ai contratti già entrati in decorrenza, a partire dal primo, nel limite del contributo relativo a ciascun contratto medesimo. Le modalità attuative saranno disciplinate con specifiche disposizioni dal parte dell'Amministrazione regionale.

Qualora ai sensi del citato articolo, l'erogazione dell'aiuto sia disposta in favore del soggetto beneficiario, individuato come "*beneficiario-utilizzatore*", il contributo sarà erogato fino a concorrenza dell'importo effettivamente pagato alla società di leasing per il macro canone e i singoli canoni fino alla data utile per la rendicontazione.

10. Nel caso nel Piano siano previsti servizi reali o formazione, questi dovranno essere completati entro i termini indicati nel Piano[lxvii].

11. L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di sottoporre i programmi di Innovazione agevolati a valutazioni intermedie e/o a valutazione finale. Qualora la valutazione evidenziasse scostamenti significativi tali da modificare sensibilmente le finalità e/o gli obiettivi del programma, gli esperti proporranno una conseguente variazione nella ripartizione o riduzione dei costi ammissibili.

12. Con l'ultima richiesta di erogazione (III SAL)[lxviii] l'impresa dovrà produrre la documentazione e le dichiarazioni previste, pena la revoca del contributo, entro i successivi 2 mesi dalla data di ultimazione del programma di investimenti. Le erogazioni a saldo saranno precedute da apposito sopralluogo da parte del Soggetto Attuatore teso a verificare la corretta realizzazione del Piano, nonché da una verifica, anche sulla base degli indicatori forniti, sul raggiungimento dei risultati previsti nel programma e nei relativi piani di lavoro.

13. A seguito dell'accertamento da parte del Soggetto Attuatore dell'ammissibilità e della congruità delle singole spese, e sulla base dei risultati della verifica di cui al comma precedente, lo stesso Soggetto Attuatore provvederà all'inoltro all'Amministrazione Regionale di una relazione dettagliata per il rilascio del provvedimento di concessione definitiva o revoca della concessione. Il provvedimento di concessione definitiva dell'agevolazione specifica l'ammontare dell'agevolazione riconosciuta rispetto ai costi previsti e rendicontati dal richiedente.

Il Soggetto Attuatore, successivamente al provvedimento di concessione definitiva, provvederà all'erogazione a saldo dell'aiuto o all'eventuale recupero totale o parziale del contributo già erogato, maggiorato dei relativi interessi semplici, calcolati al tasso ufficiale di riferimento (TUR) vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca. Il Soggetto Attuatore verifica, quando previsto dal piano finanziario, l'avvenuta erogazione del finanziamento da parte dell'Istituto bancario.

14. In caso di effettiva ed oggettiva necessità, nella fase di attuazione del Piano verrà data la possibilità, previa approvazione da parte del Soggetto Attuatore, di una eventuale rimodulazione dello stesso entro un limite del 20% della spesa senza modificarne l'importo complessivamente ammesso. Le variazioni sostanziali apportate al Piano in corso d'opera dovranno essere preventivamente sottoposte all'esame del Soggetto Attuatore e approvate dall'Amministrazione Regionale[lxix]. 15. Qualora a seguito dei controlli effettuati si rilevino irregolarità, o l'impresa non fornisca la documentazione oggetto del controllo, o la medesima sia difforme dalla dichiarazione sostitutiva presentata dalla ditta fornitrice, l'Amministrazione Regionale procederà alla revoca immediata della agevolazione e alla conseguente segnalazione alle Autorità competenti.

16. Il mancato rispetto dei termini indicati nel Bando e nel provvedimento di concessione per la conclusione delle attività comporterà l'archiviazione automatica della pratica e la decadenza delle agevolazioni accordate.

Art. 17 - Controlli e monitoraggio

1. L'Amministrazione Regionale, anche attraverso soggetti dalla stessa incaricati, può effettuare controlli documentali presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di attuazione del Piano e delle relative spese. Inoltre potrà verificare il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, dal Bando, dagli obblighi contrattuali derivanti dall'accesso alle agevolazioni e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dall'impresa beneficiaria.

2. Per i cinque anni successivi alla data di completamento del programma, anche ai sensi dell'articolo 8 del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n.123, la Regione Sardegna, anche attraverso soggetti delegati, la Comunità Europea o altre Istituzioni competenti per materia, possono disporre in qualsiasi momento le ispezioni e le verifiche ritenute opportune, anche a campione, sui soggetti destinatari delle agevolazioni, al fine di verificare il rispetto della normativa vigente e la sussistenza del diritto alla fruizione dei benefici ottenuti.

3. La Regione Sardegna svolge periodica attività di monitoraggio sullo stato di attuazione dei Piani, anche attraverso sopralluoghi ispettivi.

4. Il Beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo delle Autorità della Regione Sardegna e di quelle nazionali e comunitarie anche fornendo, se richiesto, estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e di altra natura.

5. In particolare, il Beneficiario è tenuto a collaborare ai controlli sulla stabilità dell'operazione e cioè a consentire le verifiche atte a confermare che, entro cinque anni dal suo completamento, l'operazione stessa non subisca modifiche causate dalla cessazione dell'attività produttiva o procuri indebito vantaggio a un'impresa o a un ente pubblico (art. 57 del Reg.(CE) n.1083/06).

Art. 18 - Obblighi del beneficiario

Le imprese beneficiarie dell'incentivo sono obbligate, pena decadenza dai benefici del Bando, a:

- mantenere la stabilità delle operazioni di cui all'art.19;
- ottemperare, prima dell'erogazione delle agevolazioni, ad eventuali condizioni particolari specificatamente indicate nel provvedimento di concessione;
- realizzare le attività contenute nel Piano approvato;
- comunicare al Soggetto Attuatore le variazioni intervenute nello status giuridico e operativo che alterino o modifichino la condizione di soggetto beneficiario;
- accettare eventuali controlli diretti a verificare lo stato di attuazione del Piano e il rispetto degli obblighi previsti dal presente Bando, Avviso, Direttive e provvedimento di concessione;
- rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità secondo le previsioni di cui agli artt. 8 e 9 del Reg. (CE) 1828/06 relative agli interventi informativi e pubblicitari concernenti le operazioni cofinanziate ovvero, indicare e fare menzione, in tutte le occasioni pubbliche e private in cui sia possibile, nonché in tutte le pubblicazioni promozionali e informative realizzate, che il Piano è stato realizzato con i finanziamenti della Unione Europea e con il supporto della Regione Autonoma della Sardegna;
- mantenere la sede operativa nell'area del PSL oggetto di intervento per almeno i 5 anni successivi alla data di conclusione del Piano;

- rispettare le norme di sicurezza sui luoghi di lavoro;
- rispettare gli obblighi connessi alla rendicontazione delle spese (Reg. 1083/2006 e 1828/2006) e a garantire la completezza della documentazione amministrativa, tecnica e contabile degli interventi (sia sotto il profilo formale che di ammissibilità e corrispondenza delle spese rendicontate);
- rendicontare al Soggetto Attuatore le spese sostenute, giustificate da fatture quietanzate o da documenti contabili di valore probatorio equivalente nonché dalla documentazione relativa allo stato di avanzamento del Piano;
- garantire che le spese rendicontate siano reali e che i prodotti e i servizi siano forniti conformemente a quanto previsto in sede di approvazione dell'Operazione;
- garantire che non sussista un doppio finanziamento delle spese dichiarate nelle domande di erogazione attraverso altri programmi nazionali o comunitari o attraverso altri periodi di programmazione. Il beneficiario si impegna altresì a garantire il rispetto della suddetta condizione anche successivamente alla chiusura dell'Operazione;
- conservare[26] tutti i documenti relativi al Piano di sviluppo sotto forma di originali o di copie autenticate su supporti comunemente accettati[27], che comprovano l'effettività della spesa sostenuta;
- in caso di rinuncia al contributo è tenuto a darne immediata comunicazione;
- comunicare tempestivamente circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il piano di sviluppo cofinanziato;
- comunicare tempestivamente al Soggetto Attuatore eventuali richieste di variazioni progettuali;
- alla conclusione dell'intervento, e laddove necessario anche successivamente, il beneficiario deve comunicare al Soggetto Attuatore il grado di conseguimento degli obiettivi fissati per il Piano in sede di presentazione e approvazione, quantificando, tra l'altro, gli indicatori fisici di realizzazione, risultato e impatto previsti;
- garantire che le Operazioni cofinanziate siano conformi alle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
- possedere una situazione di regolarità contributiva per quanto riguarda la correttezza nei pagamenti e negli adempimenti previdenziali, assistenziali ed assicurativi nei confronti di INPS e INAIL;
- restituire i contributi erogati (maggiorati di interessi al tasso legale dalla data dell'evento che ha dato luogo alla revoca) in caso di inadempimento degli impegni assunti che abbiano comportato la revoca (totale o parziale) del finanziamento o di mancata esecuzione dell'intervento;
- applicare nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro e dei contratti collettivi di lavoro;
- ultimare l'iniziativa entro il termine previsto dal Bando e dal Piano e comunque non oltre il periodo massimo di rendicontazione previsto per l'ammissibilità delle spese.
- rispettare le politiche comunitarie trasversali in materia di tutela ambientale e di pari opportunità, con particolare riferimento ai principi di parità di genere e di non discriminazione;
- rispettare gli obblighi specifici stabiliti dal Bando e gli altri obblighi previsti dalla normativa di riferimento richiamata all'articolo 2;
- garantire la conformità con la normativa di settore.

Art. 19 - Stabilità delle operazioni

1. I beneficiari sono tenuti, pena decadenza dai benefici, al rispetto dell'obbligo di stabilità delle operazioni nei cinque anni successivi alla conclusione dell'iniziativa (Piano), ai sensi dell'articolo 57 del Regolamento (CE) n. 1083/2006. Al fine del rispetto di tale obbligo, l'iniziativa ammessa a contributo non deve subire modifiche sostanziali:

[26] Il periodo di conservazione richiesto, ai sensi dell'art. 90 Reg. (CE) 1083/2006, è di 3 anni successivi alla chiusura del Programma Operativo oppure, qualora su decisione dell'AdG si proceda ad effettuare una chiusura parziale, il periodo sopraccitato decorre da quest'ultima. Tale termine può essere sospeso nei casi in cui sia stato avviato un procedimento giudiziario o su richiesta motivata della Commissione. E comunque per almeno 10 anni.

[27] Ai sensi dell'art.19, par. 4, del Reg. (CE) 1828/2006 per "supporti comunemente accettati" si intendono: fotocopie di documenti originali, microschede di documenti originali, versioni elettroniche di documenti originali, documenti disponibili unicamente in formato elettronico.

- che ne alterino la natura o le modalità di esecuzione o che procurino un vantaggio indebito a un'impresa;
- risultanti da un cambiamento della natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva.

2. Rientra in particolare tra gli obblighi derivanti dalla disposizione richiamata al comma 1, il mantenimento per lo stesso periodo dei seguenti requisiti:

- iscrizione alla Camera di Commercio;
- mantenimento della sede o dell'unità produttiva attiva nell'area del PSL oggetto di intervento[lxx];
- non essere in stato di liquidazione, di fallimento o di liquidazione coatta amministrativa;
- mantenimento del codice ATECO ammissibile ai sensi del presente Bando.

3. Costituiscono violazione degli obblighi di cui al comma 1, in particolare:

- la cessione dei beni materiali ed immateriali il cui costo è stato interamente ammesso a contributo oppure il loro utilizzo al di fuori del territorio regionale. I beni mobili oggetto di contributo divenuti inidonei all'uso o alla produzione possono essere sostituiti con altri nuovi di fabbrica coerenti con l'investimento realizzato e di valore non inferiore ai beni già finanziati. I beneficiari comunicano tempestivamente l'avvenuta sostituzione al Soggetto Attuatore. I beni acquistati in sostituzione non possono essere oggetto di altri aiuti;
- la cessione di azienda o del ramo di azienda relativo al piano cofinanziato qualora comporti violazione o configuri aggiramento delle disposizioni previste dal Bando relativamente all'ammissibilità del beneficiario, delle spese o dei massimali e intensità di aiuto;
- l'affitto di azienda o del ramo di azienda relativo al piano cofinanziato qualora comporti violazione o configuri aggiramento delle disposizioni previste dal Bando relativamente all'ammissibilità del beneficiario, delle spese o dei massimali e intensità di aiuto;
- le operazioni straordinarie come il conferimento, la scissione, la trasformazione, lo scorporo e la fusione, qualora comporti violazione o configuri aggiramento delle disposizioni previste dal Bando relativamente all'ammissibilità del beneficiario, delle spese o dei massimali e intensità di aiuto.

Alle operazioni suddette, si applicano le procedure di seguito indicate, in esito alle quali il Soggetto Attuatore valuta se sono rispettati gli obblighi di cui al comma 1.

In caso di variazioni soggettive dei beneficiari a seguito di cessione, affitto, conferimento, scissione, trasformazione, scorporo o fusione d'impresa, che dovessero intervenire tra la presentazione della domanda di contributo e la compiuta decorrenza dell'obbligo di stabilità delle operazioni, le agevolazioni possono essere trasferite al soggetto subentrante, previa presentazione di specifica domanda, a condizione che tale soggetto sia in possesso dei requisiti soggettivi previsti per l'accesso alle agevolazioni, continui ad esercitare l'impresa senza soluzione di continuità e assuma gli obblighi relativi.

4. L'inosservanza dell'obbligo di stabilità delle operazioni, nonché dei vincoli di destinazione comporta la revoca dei finanziamenti, con restituzione delle somme erogate, maggiorate degli interessi come per legge.

Art. 20 - Revoche e rinunce

1. L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni previste nella presente procedura, comprese quelle contenute nel provvedimento di concessione, determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso.

Ai sensi dell'articolo 9[28] del Decreto Legislativo n. 123 del 31 marzo 1998, i contributi erogati e risultati

[28] Art. 9. (Revoca dei benefici e sanzioni).

1. In caso di assenza di uno o più requisiti, ovvero di documentazione incompleta o irregolare, per fatti comunque imputabili al richiedente e non sanabili, il soggetto competente provvede alla revoca degli interventi e, in caso di revoca dal bonus fiscale, ne da immediata comunicazione al Ministero delle finanze.

2. In caso di revoca degli interventi, disposta ai sensi del comma 1, si applica anche una sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma in misura da due a quattro volte l'importo dell'intervento indebitamente fruito.

3. Qualora i beni acquistati con l'intervento siano alienati, ceduti o distratti nei cinque anni successivi alla concessione, ovvero prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso all'intervento, è disposta la revoca dello stesso, il cui importo è restituito con le modalità di cui al comma 4.

4. Nei casi di restituzione dell'intervento in conseguenza della revoca di cui al comma 3, o comunque disposta per azioni o fatti addebitati all'impresa beneficiaria, e della revoca di cui al comma 1, disposta anche in misura parziale purchè proporzionale

indebitamente percepiti dovranno essere restituiti maggiorati del tasso ufficiale di riferimento vigente alla data dell'ordinativo di pagamento (valuta di erogazione)[lxxi] incrementato di 5 punti percentuali per il periodo intercorrente tra la data di corresponsione dei contributi e quella di restituzione degli stessi. L'ammontare degli interessi è determinato in via provvisoria alla data di emissione del provvedimento di revoca. Per quanto non diversamente disciplinato dalla normativa regionale in materia, si rinvia al contenuto dell'articolo 9 suddetto per quanto applicabile.

Alla Regione Sardegna è riservato il potere di revocare il contributo finanziario concesso nel caso in cui il Beneficiario incorra in violazioni o negligenze nell'osservanza delle condizioni individuate dal "Disciplinare recante gli adempimenti per i Beneficiari di Aiuti di Stato nell'ambito del PO FESR 2007/13 e della Programmazione Unitaria", della normativa nazionale e/o comunitaria, delle disposizioni amministrative vigenti nonché delle norme di buona amministrazione. Lo stesso potere di revoca la Regione lo eserciterà ove per imperizia o altro comportamento il Beneficiario comprometta la tempestiva esecuzione o buona riuscita dell'operazione (del Piano).

2. Nel caso in cui la restituzione sia dovuta per fatti non imputabili all'impresa, i contributi saranno rimborsati maggiorati esclusivamente degli interessi calcolati al tasso ufficiale di riferimento.

3 L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, autonomamente o su segnalazione motivata da parte del Soggetto Attuatore, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte dell'impresa. Il provvedimento di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

4. Le agevolazioni vengono totalmente revocate:

a) qualora non vengano osservati nei confronti dei lavoratori dipendenti le norme sul lavoro ed i contratti collettivi di lavoro;

b) qualora siano gravemente violate specifiche norme settoriali anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

c) qualora, nel corso di realizzazione del programma di investimenti, venga modificato l'indirizzo produttivo dell'impianto, con il conseguimento di produzioni finali inquadrabili in una "Classificazione delle attività economiche ISTAT 2007 diversa da quella relativa alle produzioni indicate nel programma originario già approvato.

5. Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

a) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche. Gli aiuti "de minimis" non sono cumulabili con aiuti statali relativamente agli stessi costi ammissibili se un tale cumulo da luogo ad un'intensità di aiuto superiore a quella fissata, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un Regolamento di esenzione per categoria;

b) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali, prima dei termini previsti dal Bando.

6. Inoltre, l'aiuto è **revocato parzialmente o totalmente** in presenza di uno scostamento del punteggio finale del Piano realizzato dal Beneficiario rispetto al punteggio conseguito a seguito della valutazione per l'ammissibilità ad agevolazione dall'art. 12 del presente Bando.

Non concorrono alla determinazione dello scostamento i seguenti criteri:

- fattibilità amministrativa e velocità della spesa;
- sostenibilità finanziaria;
- capacità di perseguire l'obiettivo;
- congruità dell'investimento[lxxii].

La **revoca è parziale** se, la misura dello scostamento del Programma - investimenti produttivi (IP), servizi reali (SR), innovazione (I) e Formazione (F) " è compresa tra il 15% e 35%.

---

all'inadempimento riscontrato, l'impresa stessa versa il relativo importo maggiorato di un interesse pari al tasso ufficiale di sconto vigente alla data dell'ordinativo di pagamento, ovvero alla data di concessione del credito di imposta, maggiorato di cinque punti percentuali. In tutti gli altri casi la maggiorazione da applicare è determinata in misura pari al tasso ufficiale di sconto.

5. Per le restituzioni di cui al comma 4 i crediti nascenti dai finanziamenti erogati ai sensi del presente decreto legislativo sono preferiti a ogni altro titolo di prelazione da qualsiasi causa derivante, ad eccezione del privilegio per spese di giustizia e di quelli previsti dall'articolo 2751-bis del codice civile e fatti salvi i diritti preesistenti dei terzi. Al recupero dei crediti si provvede con l'iscrizione al ruolo, ai sensi dell'articolo 67, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 28 gennaio 1988, n. 43, delle somme oggetto di restituzione, nonché delle somme a titolo di rivalutazione e interessi e delle relative sanzioni. (omissis)

La **revoca è totale** in presenza di uno scostamento superiore al 35% rispetto al punteggio complessivo del Piano.

7. La revoca delle agevolazioni è parziale, qualora il cumulo riguardi singoli beni e qualora tale cumulo sia stato oggetto della specifica dichiarazione prevista successivamente alla concessione provvisoria e prima dell'erogazione delle agevolazioni; la revoca è totale in tutti gli altri casi, in particolare qualora il mancato rispetto venga rilevato nel corso degli accertamenti o delle ispezioni.

8. Nei casi di revoca parziale, ai fini della rideterminazione dell'ammontare delle agevolazioni, si procede, come per la concessione provvisoria, alla distribuzione per anno solare delle residue spese ammissibili. In tal senso provvede il Soggetto Attuatore. L'aiuto è ridotto in misura pari alla percentuale di scostamento[lxxiii].

Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui le erogazioni ancora da effettuare risultino di ammontare inferiore a quello da recuperare o nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti dell'impresa beneficiaria, come indicato al punto 1.

9. E'facoltà della Regione, inoltre, quella di utilizzare il potere di revoca previsto dal presente articolo nel caso di gravi ritardi, anche indipendentemente da fatti imputabili al Beneficiario, nell'utilizzo del finanziamento concesso.

In caso di revoca parziale del finanziamento riferibile a spese accertate non ammissibili, le stesse restano a totale carico del Beneficiario.

10. Nel caso in cui l'impresa beneficiaria intenda rinunciare alla realizzazione del Piano approvato dovrà comunicare tempestivamente tale volontà, tramite posta elettronica certificata, al Soggetto Attuatore, dichiarando la disponibilità alla restituzione dei contributi percepiti a titolo di SAL o di anticipazione, maggiorati degli interessi calcolati con le modalità indicate al comma 1.

Art. 21 - Cumulo

1. Nel rispetto delle vigenti disposizioni comunitarie vige, a valere sulle stesse spese agevolate con il presente Bando, il divieto di cumulo con incentivi derivanti da altre normative agevolative nazionali, regionali e comunitarie, o comunque concessi da Enti o Istituzioni pubbliche.

2. In relazione a quanto indicato ai precedenti articoli si precisa che il divieto di cumulare le agevolazioni del presente Bando con altre, disposte da leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da Enti o istituzioni pubbliche, riguarda quelle normative che, non avendo carattere di uniforme generalità per tutte le imprese, siano qualificabili come "aiuti di stato" ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato di Roma; tale divieto è peraltro circoscritto alle sole altre agevolazioni che, tenuto conto delle relative fonti normative, regolamentari o amministrative, siano espressamente riferibili agli stessi singoli beni del medesimo programma per il quale vengono concesse le agevolazioni del presente Bando tanto da concorrere alle decisioni dell'impresa in merito alla misura richiesta dell'agevolazione.

Sono fatte salve, quando applicabili, le disposizioni in materia di cumulo previste dall'art. 7 del Regolamento (CE) n. 800/2008.

Art. 22 - Dotazione finanziaria

1. Il presente Bando, adottato in attuazione della Legge Regionale n. 3/2009, art. 2, commi 37 e 38, è finanziato con il "Fondo Competitività e Sviluppo", che concorre al cofinanziamento dei programmi comunitari, e con il "P.O. FERS 2007 – 2013" – Asse VI – Obiettivo operativo 6.2.2.c "Attivazione di interventi agevolativi e infrastrutturali, anche con strumenti di ingegneria finanziaria, finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione o di aree oggetto di dismissioni produttive". La dotazione del Bando potrà essere incrementata con risorse degli Enti locali e altri Soggetti interessati.

A ciascun PSL la Deliberazione della Giunta Regionale n. 33/42 del 31.07.2012 e n. 50/8 del 21.12.2012 ha associato un "*fabbisogno stimato*" di risorse destinato alle "***Misure di sostegno all'attività di impresa***" suddiviso in Ambiti specificando che "fabbisogni saranno confermati a conclusione delle attività della Fase 2 adottando, qualora necessario ai fini della spesa, misure per garantire la flessibilità tra le diverse aree di crisi". Nel presente Bando si sono specificate le modalità di assegnazione delle risorse, sulla base di quanto indicato in detto delibera.

In particolare, qualora le iniziative presentate nelle MI non consentano l'assegnazione del *fabbisogno stimato* per un determinato Ambito, la quota eccedente è attribuita proporzionalmente agli altri ambiti dello

stesso PSL. Qualora le iniziative presentate nelle MI non consentano lôassegnazione del *fabbisogno stimato* per un determinato PSL, la quota eccedente è attribuita agli altri PSL sulla base del fabbisogno effettivo espresso con le MI.

Secondo detto criterio si è provveduto alla ripartizione della quota eccedente delle risorse del *fabbisogno stimato* non assegnate del ñProgetto pilota per lôArea di crisi di Tossiloò, pari a *euro 6.530.703*, in favore degli ambiti delle aree di crisi del PSL della Sardegna Centrale nel quale lôArea di Crisi di Tossilo è stata ricompresa.

La tabella sottostante riporta lôammontare delle risorse per PSL, al lordo degli oneri connessi allôattuazione del programma di interventi, suddivise sulla base del fabbisogno stimato per Ambito di intervento[lxxiv].

Progetto Sviluppo Locale (PSL) delle Aree di Crisi e dei Territori svantaggiati	Turismo	Manifatturiero, Settori tradizionali, Servizi avanzati	Agroalimentare	Green Economy	Blue Economy e Economia del Mare	Fabbisogno stimato del PSL
La Maddalena	2.600.000,00	0,00	0,00	0,00	4.000.000,00	**6.600.000,00**
Porto Torres	6.500.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	26.500.000,00	5.000.000,00	**44.000.000,00**
Sardegna Centrale Nuorese (Ottana, Siniscola, Pratosardo e Tossilo)	4.967.511,56	18.628.168,33	9.935.023,11	0,00	0,00	**33.530.703,00**
(di cui eccedente Tossilo)	967.511,56	3.628.168,33	1.935.023,11	0,00	0,00	
Sardegna centrale Oristano	3.500.000,00	12.500.000,00	7.000.000,00	0,00	0,00	**23.000.000,00**
Marmilla	2.700.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00	0,00	0,00	**7.700.000,00**
Sulcis Iglesiente			**10.000.000,00**			**10.000.000,00**
Totali	**19.300.000,00**	**32.500.000,00**	**31.000.000,00**	**26.500.000,00**	**9.000.000,00**	**124.830.703,00**

Le deliberazioni con le quali sono stati approvati i fabbisogni stimanti relativi alle ñ***Misure di sostegno allôattività di impresa***ò hanno anche individuato un fabbisogno stimato di risorse destinato sostenere ñ***Misure per interventi formativi di qualificazione e riqualificazione***ò delle persone residenti nei comuni eleggibili del PSL.

La tabella sottostante riporta lôammontare delle risorse per PSL destinate alla Formazione.

Progetto Sviluppo Locale (PSL) delle Aree di Crisi e dei Territori svantaggiati	Formazione
La Maddalena	1.800.000,00
Porto Torres	5.000.000,00
Ottana, Siniscola, Pratosardo e Tossilo	9.000.000,00
Oristano	1.500.000,00
Marmilla	2.500.000,00
Totali	**19.800.000,00**

Dette risorse finanziano gli interventi formativi diretti e indiretti richiesti dalle imprese o attivati in attuazione della strategia individuata da ciascun PSL.

Art. 23 - Informazioni sul procedimento amministrativo

1. Tutte le informazioni concernenti la presente procedura sono disponibili sul sito www.regione.sardegna.it e sul sito www.bicsardegna.it; gli eventuali chiarimenti di carattere procedurale e tecnico-amministrativi possono essere richieste ai Soggetti Attuatori BIC Sardegna S.p.A., allôindirizzo e-mail psl@bicsardegna.it, tel. 070 278088 e Unicredit S.p.A., all'indirizzo e-mail pfsl_sardegna@unicredit.eu[lxxv].

2. In osservanza dellôart. 8 della Legge 241/1990 e successive modifiche, si comunica quanto segue:

- il procedimento sarà avviato il primo giorno lavorativo successivo alla data di ricevimento delle Manifestazioni di Interesse e si concluderà con lôesaurimento delle risorse disponibili e comunque entro i termini di rendicontazione della spesa comunitaria;
- Responsabile del procedimento: il Direttore Generale del Centro Regionale di Programmazione dott. Gianluca Cadeddu[lxxvi];
- gli atti del presente procedimento potranno essere richiesti allôUfficio Relazioni con il Pubblico (URP) del Centro Regionale di Programmazione, Via C. Battisti, s.n. ï 5° piano, Cagliari.

Art. 24 - Informativa trattamento dati personali

1. Ai sensi dellôart. 13 del D. Lgs. 196/2003 si rende noto che:

- tutti i dati richiesti nellôambito della presente procedura saranno trattati esclusivamente per le finalità previste dallôiniziativa medesima; i partecipanti al Bando, conferendo i dati richiesti, autorizzano lôutilizzazione dei dati limitatamente agli adempimenti della procedura stessa. Il rifiuto a fornire i dati richiesti negli Avvisi determina lôesclusione dalla procedura;
- i dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è sia informatizzata sia manuale;
- i dati saranno comunicati agli organi e uffici dellôAmministrazione regionale interessata al procedimento;
- i dati potranno essere comunicati e/o diffusi attraverso: pubblicazioni su B.U.R. della Regione della Regione Autonoma della Sardegna, su quotidiani, siti Internet, comunicazioni dei dati ad altre PP.AA. e allôU.E.;
- i titolari del trattamento sono Il BIC Sardegna S.p.A. ï Società soggetta a direzione e coordinamento di Regione Autonoma della Sardegna, con sede in via Cesare Battisti 14 - 09123 Cagliari (CA) e la Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione - con sede in Via C. Battisti, s.n., 09123 Cagliari (CA);
- il responsabile del trattamento per il BIC Sardegna S.p.A. è la Dr.ssa Maria Concu, via Cesare Battisti 14 - 09123 Cagliari (CA), e-mail privacy@bicsardegna.it, per l'Unicredit è il ñResponsabile dellôufficio Group Risk Managementò, Piazza Gae Aulenti 3 - 20154 Milano, e-mail privacyart7@unicredit.eu[lxxvii], e per la Regione Autonoma della Sardegna è il ñResponsabile dellôURP ò dott. Piergiorgio Bittichesu, con sede in via Cesare Battisti snc - 09123 Cagliari (CA), e-mail crp.urp@regione.sardegna.it;
- in ogni momento potranno essere esercitati i diritti (cancellazione, modificazione, integrazione, etc.) nei confronti dei Titolari del trattamento, ai sensi dellôart. 7 del Decreto legislativo 196/2003, dandone comunicazione al Responsabile di riferimento.

2. Lôaccesso agli atti da parte degli interessati e dei contro interessati è disciplinato dalla L. n. 241/1990 e ss.mm.ii.

Art. 25 - Disposizioni finali

1. Lôamministrazione regionale, anche per il tramite del Soggetto Attuatore, potrà procedere in qualsiasi momento ad effettuare controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese, sullo stato di avanzamento del Piano agevolato e/o sullôosservanza degli obblighi cui sono soggetti i beneficiari delle agevolazioni, anche successivamente alla data di liquidazione finale del contributo.

2. Per quanto non espressamente previsto dal presente Bando si applicano le norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

3. Il presente Bando potrà subire modifiche nel corso della sua vigenza.

4. Lôamministrazione Regionale si riserva di utilizzare eventuali norme di riferimento subentranti in materia di aiuti, in relazione ai nuovi orientamenti comunitari vigenti.

Allegati

Allegato 1 ï Elenco Comuni ammessi distinti per PSL

Le tabelle di seguito riportate contengono lêelenco dei comuni inseriti nei 6 Progetti di Sviluppo Locale individuati e relativi alle 8 aree di crisi di La Maddalena, Porto Torres, Ottana, Pratosardo, Siniscola,Tossilo, ï Oristano e Portovesme e al territorio svantaggiato della Marmilla[lxxviii].

Tabella 1.1 ï Elenco comuni inseriti nel PSL La Maddalena

COMUNE
La Maddalena

Tabella 1.2 ï Elenco comuni inseriti nel PSL Porto Torres

COMUNE
Alghero
Castelsardo
Porto Torres
Sassari
Sennori
Sorso
Stintino

Tabella 1.3 ï Elenco comuni inseriti nel PSL Sardegna Centrale Nuorese (Ottana, Pratosardo, Siniscola, Tossilo)

COMUNE
Birori
Bitti
Bolotana
Borore
Bortigali
Bosa
Dorgali
Dualchi
Flussio
Fonni
Galtellì
Gavoi
Irgoli
Lei
Loculi
Lodè
Lodine
Lula
Macomer
Magomadas
Mamoiada
Modolo
Montresta
Noragugume
Nuoro
Oliena
Ollolai
Olzai
Onanì
Onifai
Oniferi
Orani
Orgosolo
Orosei
Orotelli
Orune
Osidda
Ottana
Posada
Sagama
Sarule
Scano di Montiferro
Sennariolo
Silanus
Sindia
Siniscola
Suni
Tinnura
Torpè
Tresnuraghes

Tabella 1.4 – Elenco comuni inseriti nel PSL Sardegna Centrale - Oristano

COMUNE
Abbasanta
Aidomaggiore
Allai
Ardauli
Baratili San Pietro
Bauladu
Bidonì
Bonarcado
Boroneddu
Busachi
Cabras
Cuglieri
Fordongianus
Ghilarza
Milis
Narbolia
Neoneli
Norbello
Nughedu Santa Vittoria
Nurachi
Ollastra
Oristano
Palmas Arborea
Paulilatino
Riola Sardo
Samugheo
San Vero Milis
Santa Giusta
Santu Lussurgiu
Sedilo
Seneghe
Siamaggiore
Siamanna
Siapiccia
Simaxis
Soddì
Solarussa
Sorradile
Tadasuni
Tramatza
Ulà Tirso
Villanova Truschedu
Villaurbana
Zeddiani
Zerfaliu

Tabella 1.5 – Elenco comuni inseriti nel PSL della Marmilla

COMUNE
Barumini
Collinas
Furtei
Genuri
Gesturi
Las Plassas
Lunamatrona
Pauli Arbarei
Sanluri
Segariu
Setzu
Siddi
Tuili
Turri
Ussaramanna
Villamar
Villanovaforru
Villanovafranca

Tabella 1.6 – Elenco comuni inseriti nel PSL del Sulcis-Iglesiente

COMUNE
Buggerru
Calasetta
Carbonia
Carloforte
Domusnovas
Fluminimaggiore
Giba
Gonnesa

COMUNE
Iglesias
Masainas
Musei
Narcao
Nuxis
Perdaxius
Piscinas
Portoscuso
San Giovanni Suergiu
Santadi
Santô Anna Arresi
Santô Antioco
Tratalias
Villamassargia
Villaperuccio

Allegato 2 ï Elenco ambiti ammessi per ciascun Comune

Nelle tabelle di seguito riportate per ciascuno dei comuni inseriti nelle 8 aree di crisi di La Maddalena, Porto Torres, Ottana, Pratosardo, Siniscola,Tossilo, ï Oristano e Portovesme e nel territorio svantaggiato della Marmilla sono indicati gli ambiti ammessi[lxxix].

Tabella 2.1 ï Elenco ambiti ammessi

AMBITI	DESCRIZIONE GENERALE
Turismo	Ricettività alberghiera ed extra-alberghiera, ristorazione, servizi turistici, servizi di trasporto, servizi culturali
Agroalimentare	Produzioni agroalimentari e servizi di distribuzione
Manifatturiero	Attività manifatturiere, estrattive e di servizi localizzate prioritariamente nelle aree attrezzate
Produzioni tipiche locali	Manifattura di produzioni tipiche locali
Blue economy	Cantieristica da diporto e servizi connessi alla nautica nei comuni del PSL di Porto Torres
Economia del mare	Cantieristica da diporto e servizi connessi alla nautica nel PSL di La Maddalena
Green economy	Filiera della chimica verde e prodotti e tecnologie per lôambiente (bonifiche ambientali) nei comuni del PSL di Porto Torres
Settori tradizionali	Edilizia e materiali da costruzione, attività estrattive, produzioni artigianali e artigianato artistico

Tabella 2.2 ï Elenco ambiti ammessi per ciascun comune

PSL	COMUNE	AMBITI							
		Turismo	Agroalimentare	Manifatturiero	Produzioni tipiche locali	Blue economy	Economia del mare	Green economy	Settori tradizionali
La Maddalena	La Maddalena	X			X		X		
Porto Torres	Alghero	X	X	X	X	X		X	
Porto Torres	Castelsardo	X	X	X	X	X			
Porto Torres	Porto Torres	X	X	X	X	X		X	
Porto Torres	Sassari	X	X	X	X	X		X	
Porto Torres	Sennori		X	X	X				
Porto Torres	Sorso	X	X	X	X	X			
Porto Torres	Stintino	X	X	X	X	X			
Sardegna Centrale Nuorese	Birori		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Bitti	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Bolotana	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Borore		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Bortigali		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Bosa	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Dorgali	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Dualchi				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Flussio		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Fonni	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Galtellì	X	X	X	X				X
Sardegna Centrale Nuorese	Gavoi	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Irgoli	X			X				X
Sardegna Centrale Nuorese	Lei				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Loculi				X				X
Sardegna Centrale Nuorese	Lodè	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Lodine				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Lula		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Macomer	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Magomadas	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Mamoiada	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Modolo				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Montresta				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Noragugume		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Nuoro	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Oliena	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Ollolai				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Olzai	X			X				
Sardegna Centrale Nuorese	Onanì				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Onifai				X				X
Sardegna Centrale Nuorese	Oniferi		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orani	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orgosolo	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orosei	X	X	X	X				X
Sardegna Centrale Nuorese	Orotelli		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Orune	X			X				
Sardegna Centrale Nuorese	Osidda				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Ottana		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Posada	X	X	X	X				

PSL	COMUNE	AMBITI							
		Turismo	Agroalimentare	Manifatturiero	Produzioni tipiche locali	Blue economy	Economia del mare	Green economy	Settori tradizionali
Sardegna Centrale Nuorese	Sagama		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Sarule				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Scano di Montiferro		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Sennariolo				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Silanus		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Sindia		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Siniscola	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Suni	X	X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Tinnura				X				
Sardegna Centrale Nuorese	Torpè		X	X	X				
Sardegna Centrale Nuorese	Tresnuraghes	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Abbasanta	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Aidomaggiore	X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Allai		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ardauli	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Baratili San Pietro		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Bauladu		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Bidonì	X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Bonarcado				X				
Sardegna Centrale - Oristano	Boroneddu	X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Busachi	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Cabras	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Cuglieri	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Fordongianus	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ghilarza	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Milis	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Narbolia	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Neoneli	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Norbello	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Nughedu Santa Vittoria	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Nurachi	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ollastra		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Oristano	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Palmas Arborea		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Paulilatino	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Riola Sardo	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Samugheo	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	San Vero Milis	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Santa Giusta	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Santu Lussurgiu	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Sedilo	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Seneghe		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Siamaggiore		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Siamanna				X				
Sardegna Centrale - Oristano	Siapiccia		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Simaxis		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Soddì	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Solarussa		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Sorradile	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Tadasuni	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Tramatza		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ulà Tirso	X	X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Villanova Truschedu		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Villaurbana		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Zeddiani		X	X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Zerfaliu		X	X	X				
Marmilla	Barumini	X	X		X				X
Marmilla	Collinas	X			X				
Marmilla	Furtei	X	X		X				X
Marmilla	Genuri	X			X				
Marmilla	Gesturi	X	X		X				X
Marmilla	Las Plassas	X			X				
Marmilla	Lunamatrona	X	X		X				X
Marmilla	Pauli Arbarei	X			X				
Marmilla	Sanluri	X	X		X				X
Marmilla	Segariu	X	X		X				X
Marmilla	Setzu	X			X				
Marmilla	Siddi	X	X		X				X
Marmilla	Tuili	X	X		X				X
Marmilla	Turri	X	X		X				X
Marmilla	Ussaramanna	X	X		X				X
Marmilla	Villamar	X	X		X				X

PSL	COMUNE	AMBITI							
		Turismo	Agroalimentare	Manifatturiero	Produzioni tipiche locali	Blue economy	Economia del mare	Green economy	Settori tradizionali
Marmilla	Villanovaforru	X	X		X				X
Marmilla	Villanovafranca	X	X		X				X
Sulcis-Iglesiente	Buggerru	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Calasetta	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Carbonia	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Carloforte	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Domusnovas	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Fluminimaggiore	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Giba	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Gonnesa	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Iglesias	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Masainas	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Musei	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Narcao	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Nuxis	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Perdaxius	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Piscinas	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Portoscuso	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	San Giovanni Suergiu	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Santadi	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Sant'Anna Arresi	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Sant'Antioco	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Tratalias	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Villamassargia	X	X		X				
Sulcis-Iglesiente	Villaperuccio	X	X		X				

Tabella 2.3 – Elenco ambiti ammessi per ciascuna localizzazione[lxxx]

AMBITO	LOCALIZZAZIONI											
	Territorio comunale	Comuni Area di crisi	Area attrezzate prioritarie PSL	Area PIP prioritarie	Area PIP	Distretto lapideo L. 140/99	Comune litoraneo	Attrattore culturale L.R. 14/2006	Altri attrattori culturali	Attrattore ambientale L.R. 31/88	Porto industriale	Porto turistico
Turismo							X	X	X	X		X
Agroalimentare		X	X	X	X						X	
Manifatturiero		X	X	X	X						X	
Produzioni tipiche locali	X											
Blue economy		X	X		X		X				X	X
Economia del mare	X											X
Green economy		X	X		X						X	
Settori tradizionali					X	X						

Nella tabella 2.3 sono indicati gli ambiti ammessi per ciascuna tipologia di localizzazione prevista nei comuni inseriti nelle 8 aree di crisi di La Maddalena, Porto Torres, Ottana, Pratosardo, Siniscola,Tossilo, Oristano e Portovesme e nel territorio svantaggiato della Marmilla. Per l'ambito di intervento "Turismo", in riferimento alla localizzazione selezionata, è ammissibile quale ubicazione dell'unità produttiva l'intero territorio comunale.[lxxxi]

Allegato 3 ï Elenco localizzazioni ammesse per ciascun Comune

Nelle tabelle di seguito riportate per ciascuno dei comuni inseriti nelle 8 aree di crisi di La Maddalena, Porto Torres,Ottana, Pratosardo, Siniscola,Tossilo,ï Oristano e Portovesme e nel territorio svantaggiato della Marmilla sono indicate le localizzazioni ammesse.

Tabella 3.1 ï Elenco localizzazioni ammesse

LOCALIZZAZIONI
Territorio comunale
Comuni Area di crisi
Area attrezzata prioritaria PSL
Area PIP prioritaria
Area PIP
Distretto lapideo L. 140/99
Comune litoraneo
Attrattore culturale L.R. 14/2006
Altri attrattori culturali
Attrattore ambientale L.R. 31/89
Porto industriale
Porto turistico

Tabella 3.2 ï Elenco localizzazioni ammesse per ciascun comune

PSL	COMUNE	LOCALIZZAZIONI											
		Territorio comunale	Comuni Area di crisi	Area attrezzata prioritaria PSL	Area PIP prioritaria	Area PIP	Distretto lapideo L. 140/99	Comune litoraneo	Attrattore culturale L.R. 14/2006	Altri attrattori culturali[lxxxii]	Attrattore ambientale L.R. 31/89[lxxxiii]	Porto industriale	Porto turistico
La Maddalena	La Maddalena	X						X		X	X		X
Porto Torres	Alghero	X	X	X		X		X	X	X	X		X
Porto Torres	Castelsardo	X				X		X	X	X			X
Porto Torres	Porto Torres	X	X	X				X		X	X	X	X
Porto Torres	Sassari	X	X	X				X		X			
Porto Torres	Sennori	X				X							
Porto Torres	Sorso	X				X		X		X			
Porto Torres	Stintino	X				X		X		X			X
Sardegna Centrale Nuorese	Birori	X	X			X							
Sardegna Centrale Nuorese	Bitti	X				X			X		X		
Sardegna Centrale Nuorese	Bolotana	X	X	X		X				X			
Sardegna Centrale Nuorese	Borore	X	X			X							
Sardegna Centrale Nuorese	Bortigali	X	X			X							
Sardegna Centrale Nuorese	Bosa	X				X		X	X	X			X
Sardegna Centrale Nuorese	Dorgali	X				X		X	X	X			X
Sardegna Centrale Nuorese	Dualchi	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Flussio	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Fonni	X				X				X			
Sardegna Centrale Nuorese	Galtellì	X	X	X			X			X			
Sardegna Centrale Nuorese	Gavoi	X				X				X			
Sardegna Centrale Nuorese	Irgoli	X					X		X				
Sardegna Centrale Nuorese	Lei	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Loculi	X					X						
Sardegna Centrale Nuorese	Lodè	X	X								X		
Sardegna Centrale Nuorese	Lodine	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Lula	X	X	X									
Sardegna Centrale Nuorese	Macomer	X	X	X					X				
Sardegna Centrale Nuorese	Magomadas	X				X		X					
Sardegna Centrale Nuorese	Mamoiada	X				X			X				
Sardegna Centrale Nuorese	Modolo	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Montresta	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Noragugume	X	X	X		X							
Sardegna Centrale Nuorese	Nuoro	X	X	X						X			
Sardegna Centrale Nuorese	Oliena	X				X				X	X		
Sardegna Centrale Nuorese	Ollolai	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Olzai	X								X			
Sardegna Centrale Nuorese	Onanì	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Onifai	X					X						
Sardegna Centrale Nuorese	Oniferi	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Orani	X				X			X	X			
Sardegna Centrale Nuorese	Orgosolo	X				X					X		

PSL	COMUNE	LOCALIZZAZIONI											
		Territorio comunale	Comuni Area di crisi	Area attrezzata prioritaria PSL	Area PIP prioritaria	Area PIP	Distretto lapideo L. 140/99	Comune litoraneo	Attrattore culturale L.R. 14/2006	Altri attrattori culturali[lxxxii]	Attrattore ambientale L.R. 31/89[lxxxiii]	Porto industriale	Porto turistico
Sardegna Centrale Nuorese	Orosei	X				X	X	X		X			X
Sardegna Centrale Nuorese	Orotelli	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Orune	X							X				
Sardegna Centrale Nuorese	Osidda	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Ottana	X	X	X		X							
Sardegna Centrale Nuorese	Posada	X	X					X		X	X		X
Sardegna Centrale Nuorese	Sagama	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Sarule	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Scano di Montiferro	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Sennariolo	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Silanus	X				X							
Sardegna Centrale Nuorese	Sindia	X	X			X							
Sardegna Centrale Nuorese	Siniscola	X	X	X				X					X
Sardegna Centrale Nuorese	Suni	X	X	X					X				
Sardegna Centrale Nuorese	Tinnura	X											
Sardegna Centrale Nuorese	Torpè	X	X										
Sardegna Centrale Nuorese	Tresnuraghes	X				X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Abbasanta	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Aidomaggiore	X									X		
Sardegna Centrale - Oristano	Allai	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Ardauli	X				X					X		
Sardegna Centrale - Oristano	Baratili San Pietro	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Bauladu	X			X	X							
Sardegna Centrale - Oristano	Bidonì	X								X	X		
Sardegna Centrale - Oristano	Bonarcado	X											
Sardegna Centrale - Oristano	Boroneddu	X								X	X		
Sardegna Centrale - Oristano	Busachi	X				X				X			
Sardegna Centrale - Oristano	Cabras	X				X		X	X				
Sardegna Centrale - Oristano	Cuglieri	X				X		X		X			
Sardegna Centrale - Oristano	Fordongianus	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Ghilarza	X				X				X	X		
Sardegna Centrale - Oristano	Milis	X				X				X			
Sardegna Centrale - Oristano	Narbolia	X				X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Neoneli	X				X				X	X		
Sardegna Centrale - Oristano	Norbello	X				X				X			
Sardegna Centrale - Oristano	Nughedu Santa Vittoria	X				X				X	X		
Sardegna Centrale - Oristano	Nurachi	X				X				X			
Sardegna Centrale - Oristano	Ollastra	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Oristano	X	X	X		X		X	X	X			X
Sardegna Centrale - Oristano	Palmas Arborea	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Paulilatino	X			X	X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	Riola Sardo	X				X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Samugheo	X				X			X				
Sardegna Centrale - Oristano	San Vero Milis	X				X		X					
Sardegna Centrale - Oristano	Santa Giusta	X	X	X		X		X				X	
Sardegna Centrale - Oristano	Santu Lussurgiu	X				X				X			
Sardegna Centrale - Oristano	Sedilo	X				X				X	X		
Sardegna Centrale - Oristano	Seneghe	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Siamaggiore	X			X	X							
Sardegna Centrale - Oristano	Siamanna	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Siapiccia	X											
Sardegna Centrale - Oristano	Simaxis	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Soddì	X				X					X		
Sardegna Centrale - Oristano	Solarussa	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Sorradile	X				X					X		
Sardegna Centrale - Oristano	Tadasuni	X				X					X		
Sardegna Centrale - Oristano	Tramatza	X			X	X							
Sardegna Centrale - Oristano	Ulà Tirso	X				X					X		
Sardegna Centrale - Oristano	Villanova Truschedu	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Villaurbana	X				X							
Sardegna Centrale - Oristano	Zeddiani	X			X	X							
Sardegna Centrale - Oristano	Zerfaliu	X				X							
Marmilla	Barumini	X				X			X	X			
Marmilla	Collinas	X								X			
Marmilla	Furtei	X				X				X			
Marmilla	Genuri	X								X			
Marmilla	Gesturi	X				X			X	X	X		
Marmilla	Las Plassas	X								X			

PSL	COMUNE	LOCALIZZAZIONI											
		Territorio comunale	Comuni Area di crisi	Area attrezzata prioritaria PSL	Area PIP prioritaria	Area PIP	Distretto lapideo L. 140/99	Comune litoraneo	Attrattore culturale L.R. 14/2006	Altri attrattori culturali[lxxxii]	Attrattore ambientale L.R. 31/89[lxxxiii]	Porto industriale	Porto turistico
Marmilla	Lunamatrona	X				X			X	X			
Marmilla	Pauli Arbarei	X								X			
Marmilla	Sanluri	X				X			X				
Marmilla	Segariu	X				X				X			
Marmilla	Setzu	X									X		
Marmilla	Siddi	X				X			X	X			
Marmilla	Tuili	X				X				X	X		
Marmilla	Turri	X				X					X		
Marmilla	Ussaramanna	X				X					X		
Marmilla	Villamar	X				X				X			
Marmilla	Villanovaforru	X				X			X				
Marmilla	Villanovafranca	X				X			X				
Sulcis-Iglesiente	Buggerru	X				X		X	X		X		X
Sulcis-Iglesiente	Calasetta	X	X			X		X	X				X
Sulcis-Iglesiente	Carbonia	X	X			X			X				
Sulcis-Iglesiente	Carloforte	X	X					X	X		X		X
Sulcis-Iglesiente	Domusnovas	X				X				X			
Sulcis-Iglesiente	Fluminimaggiore	X				X		X	X		X		
Sulcis-Iglesiente	Giba	X	X			X		X					
Sulcis-Iglesiente	Gonnesa	X	X			X		X			X		
Sulcis-Iglesiente	Iglesias	X	X			X		X	X		X		
Sulcis-Iglesiente	Masainas	X				X		X					
Sulcis-Iglesiente	Musei	X				X				X			
Sulcis-Iglesiente	Narcao	X	X			X				X			
Sulcis-Iglesiente	Nuxis	X								X			
Sulcis-Iglesiente	Perdaxius	X	X			X				X			
Sulcis-Iglesiente	Piscinas	X				X				X			
Sulcis-Iglesiente	Portoscuso	X	X			X		X			X	X	X
Sulcis-Iglesiente	San Giovanni Suergiu	X	X			X		X					
Sulcis-Iglesiente	Santadi	X				X			X		X		
Sulcis-Iglesiente	SantÔAnna Arresi	X				X		X					
Sulcis-Iglesiente	SantÔAntioco	X	X			X		X	X				X
Sulcis-Iglesiente	Tratalias	X	X			X			X				
Sulcis-Iglesiente	Villamassargia	X				X				X			
Sulcis-Iglesiente	Villaperuccio	X							X				

Allegato 4 ï Elenco Codici ATECO 2007 ammessi per ciascun PSL[lxxxiv]

Le tabelle di seguito riportate consentono di associare a ciascun codice ATECO ammesso il relativo PSL e il relativo ambito di intervento, distinguendo le attività previste in prioritarie e in secondarie.

Se il codice ATECO è indicato con 4 cifre (digit) e in grassetto ricomprende tutti i codici successivi identificati con 5 e/o con 6 cifre (digit) appartenenti alla medesima categoria.

Esempio
Il codice **27.90** "Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche" composto da 4 cifre e indicato in **grassetto**, comprende tutti i codici successivi da 6 cifre (digit) appartenenti alla medesima categoria.
Il **27.90** comprende i codici 27.90.01, 27.90.02, 27.90.03, 27.90.09

I codici Ateco 47.11, 47.78.32, 56.10.20 e 56.10.3 possono essere selezionati solo per le unità produttive localizzate sullôisola dellôAsinara ï Cala dôOliva.

Legenda:
A=Agroalimentare; BE=Blue Economy; EM=Economi del Mare; GE=Green Economy; M=Manifatturiero; PTL=Produzioni Tipiche Locali; ST=Settori Tradizionali; T=Turismo

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
01.62.01	Attività dei maniscalchi								PTL		PTL		
01.64	**Lavorazione delle sementi per la semina**			A								A	
08.11	**Estrazione di pietre ornamentali e da costruzione, calcare, pietra da gesso, creta e ardesia**			ST				ST	M	ST	M		
10.11	**Lavorazione e conservazione di carne (escluso volatili)**			A		A		A		A		A	
10.13	**Produzione di prodotti a base di carne (inclusa la carne di volatili)**			A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.20	**Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi**	EM				A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.31	**Lavorazione e conservazione delle patate**			A		A		A		A		A	
10.32	**Produzione di succhi di frutta e di ortaggi**			A		A		A		A		A	
10.39	**Altra Lavorazione e conservazione di frutta e di ortaggi**			A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.41.10	Produzione di olio di oliva da olive prevalentemente non di produzione propria			A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.41.20	Produzione di olio raffinato o grezzo da semi oleosi o frutti oleosi			A	PTL	GE	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
	prevalentemente non di produzione propria												
10.41.30	Produzione di oli e grassi animali grezzi o raffinati			A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.51	**Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte**			A		A		A		A		A	
10.51.20	Produzione dei derivati del latte				PTL				PTL		PTL		PTL
10.52	**Produzione di gelati**					M		M		M			
10.61	**Lavorazione delle granaglie**							A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.61.10	Molitura del frumento			A	PTL	A							
10.61.20	Molitura di altri cereali			A	PTL	A							
10.61.40	Altre lavorazioni di semi e granaglie			A	PTL	GE							
10.62	**Produzione di amidi e di prodotti amidacei**			A		A		A		A		A	
10.71	**Produzione di pane prodotti di pasticceria freschi**	T		A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.72	**Produzione di fette biscottate e di biscotti produzione di prodotti di pasticceria conservati**	T		A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.73	**Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili**	T		A	PTL	A		A	PTL	A	PTL	A	PTL
10.82	**Produzione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie**					M		M		M			
10.84	**Produzione di condimenti e spezie**			A		M		M		M		A	
10.85	**Produzione di pasti e piatti preparati**	T		A		M		M		M		A	
10.86	**Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici**			A		M		M		M		A	
10.89	**Produzione di prodotti**			A		M		M		M		A	

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
	alimentari nca												
10.91	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento					M		M		M			
10.92	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali da compagnia					M		M		M			
11.01	Distillazione, rettifica e miscelatura degli alcolici			A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
11.02	Produzione di vini da uve			A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL	A	PTL
11.03	Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta					A						A	
11.04	Produzione di altre bevande fermentate non distillate					A						A	
11.05	Produzione di birra					M		M		M		A	
11.07	Industria delle bibite analcoliche, delle acque minerali e di altre acque in bottiglia					M		M		M			
13.10	Preparazione e filatura di fibre tessili					M		M		M			
13.20	Tessitura				PTL	M		M	PTL	M	PTL		
13.30	Finissaggio dei tessili					M		M		M			
13.91	Fabbricazione di tessuti a maglia					M		M		M			
13.92	Confezionamento di articoli tessili (esclusi gli articoli di abbigliamento)					M		M		M			
13.92.20	Fabbricazione di articoli in materie tessili nca (vele)	EM											
13.93	Fabbricazione di tappeti e moquette				PTL	M		M	PTL	M	PTL		
13.94	Fabbricazione di spago, corde, funi e reti	EM				M		M		M			
13.95	Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie (esclusi gli articoli di					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
	abbigliamento)												
13.96	Fabbricazione di articoli tessili tecnici ed industriali					M		M		M			
13.99	Fabbricazione di altri prodotti tessili nca				PTL	M		M	PTL	M	PTL		
14.11	Confezione di abbigliamento in pelle					M		M		M			
14.12	Confezione di indumenti da lavoro					M		M		M			
14.13	Confezione di altro abbigliamento esterno					M		M		M			
14.13.20	Sartoria e confezione su misura di abbigliamento esterno								PTL		PTL		
14.14	Confezione di biancheria intima					M		M		M			
14.19	Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori					M		M		M			
14.20	Confezione di articoli in pelliccia					M		M		M			
14.31	Fabbricazione di articoli di calzetteria in maglia					M		M		M			
14.39	Fabbricazione di altri articoli di maglieria					M		M		M			
15.11	Preparazione e concia del cuoio preparazione e tintura di pellicce					M		M		M			
15.12	Fabbricazione di articoli da viaggio, borse e simili, pelletteria e selleria					M		M	PTL	M	PTL		
15.20	Fabbricazione di calzature					M		M		M			
16.10	Taglio e piallatura del legno					M		M		M			
16.21	Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
16.22	Fabbricazione di pavimenti in parquet assemblato					M		M		M			
16.23	Fabbricazione di altri prodotti di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia					M		M		M			
16.24	Fabbricazione di imballaggi in legno					M		M		M			
16.29	Fabbricazione di altri prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio					M		M		M			
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)			ST	PTL				PTL		PTL		
16.29.30	Fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio			ST	PTL		PTL		PTL		PTL		
17.11	Fabbricazione di pasta-carta					M		M		M			
17.12	Fabbricazione di carta e cartone					M		M		M			
17.21	Fabbricazione di carta e cartone ondulato e di imballaggi di carta e cartone					M		M		M			
17.22	Fabbricazione di prodotti igienico-sanitari e per uso domestico in carta e ovatta di cellulosa					M		M		M			
17.23	Fabbricazione di prodotti cartotecnici					M		M		M			
17.24	Fabbricazione di carta da parati					M		M		M			
17.29	Fabbricazione di altri articoli di carta e cartone					M		M		M			
18.11	Stampa di giornali					M		M		M			
18.12	Altra stampa					M		M		M			
18.13	Lavorazioni preliminari alla stampa e ai media					M		M		M			
18.14	Legatoria e servizi connessi					M		M		M			
18.20	Riproduzione di supporti registrati					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
19.10	Fabbricazione di prodotti di cokeria					M							
19.20	Fabbricazione di prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					M							
20.11	Fabbricazione di gas industriali					M		M		M			
20.12	Fabbricazione di coloranti e pigmenti					M		M		M			
20.13	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici					M		M		M			
20.14	Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici					M		M		M			
20.15	Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati					M		M		M			
20.16	Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie					M		M		M			
20.17	Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie					M		M		M			
20.20	Fabbricazione di agrofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura					M		M		M			
20.30	Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)					M		M		M			
20.41	Fabbricazione di saponi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura					M		M		M			
20.42	Fabbricazione di profumi e cosmetici					M		M		M			
20.51	Fabbricazione di esplosivi					M		M		M			
20.52	Fabbricazione di colle					M		M		M			
20.53	Fabbricazione di oli essenziali					M		M		M			
20.59	Fabbricazione di prodotti chimici nca					M		M		M			
20.60	Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
21.10	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base					M		M		M			
21.20	Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici					M		M		M			
22.11	Fabbricazione di pneumatici e camere d'aria rigenerazione e ricostruzione di pneumatici					M		M		M			
22.19	Fabbricazione di altri prodotti in gomma					M		M		M			
22.21	Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche					M		M		M			
22.22	Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche					GE		M		M			
22.23	Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia					M		M		M			
22.29	Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche					M		M		M			
23.11	Fabbricazione di vetro piano					M		M		M			
23.12	Lavorazione e trasformazione del vetro piano					M		M		M			
23.13	Fabbricazione di vetro cavo					M		M		M			
23.14	Fabbricazione di fibre di vetro					M		M		M			
23.19	Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo					M		M		M			
23.20	Fabbricazione di prodotti refrattari					M		M		M			
23.31	Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti					M		M		M			
23.32	Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta			ST	PTL	M		M		M			
23.41	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e			ST	PTL	M		M	PTL	M	PTL		

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
	ornamentali												
23.42	Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica					M		M		M			
23.43	Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica					M		M		M			
23.44	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica per uso tecnico e industriale					M		M		M			
23.49	Fabbricazione di altri prodotti in ceramica					M		M		M			
23.51	Produzione di cemento					M		M		M			
23.52	Produzione di calce e gesso					M		M		M			
23.61	Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia					M		M		M			
23.62	Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia					M		M		M			
23.63	Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso					M		M		M			
23.64	Produzione di malta					M		M		M			
23.65	Fabbricazione di prodotti in fibrocemento					M		M		M			
23.69	Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento					M		M		M			
23.70	Taglio, modellatura e finitura di pietre			ST	PTL	M		M	PTL	M	PTL		
23.91	Produzione di prodotti abrasivi					M		M		M			
23.99	Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi nca					M		M		M			
24.10	Siderurgia					M		M		M			
24.20	Fabbricazione di tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)					M		M		M			
24.31	Stiratura a freddo di barre					M		M		M			
24.32	Laminazione a					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
	freddo di nastri												
24.33	Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo fabbricazione di pannelli stratificati in acciaio					M		M		M			
24.34	Trafilatura a freddo					M		M		M			
24.41	Produzione di metalli preziosi					M		M		M			
24.42	Produzione di alluminio					M		M		M			
24.43	Produzione di piombo, zinco e stagno e semilavorati					M		M		M			
24.44	Produzione di rame					M		M		M			
24.45	Produzione di altri metalli non ferrosi					M		M		M			
24.46	Trattamento dei combustibili nucleari					M		M		M			
24.51	Fusione di ghisa					M		M		M			
24.52	Fusione di acciaio					M		M		M			
24.53	Fusione di metalli leggeri					M		M		M			
24.54	Fusione di altri metalli non ferrosi					M		M		M			
25.11	Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture					M		M		M			
25.12	Fabbricazione di porte e finestre in metallo					M		M		M			
25.21	Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale					M		M		M			
25.29	Fabbricazione di altre cisterne, serbatoi e contenitori in metallo					M		M		M			
25.30	Fabbricazione di generatori di vapore (esclusi i contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale ad					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
	acqua calda)												
25.40	Fabbricazione di armi e munizioni					M		M		M			
25.50	Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli metallurgia delle polveri					M		M		M			
25.61	Trattamento e rivestimento dei metalli					M		M		M			
25.62	Lavori di meccanica generale					M		M		M			
25.71	Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria					M		M	PTL	M	PTL		
25.72	Fabbricazione di serrature e cerniere					M		M		M			
25.73	Fabbricazione di utensileria					M		M		M			
25.91	Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi					M		M		M			
25.92	Fabbricazione di imballaggi leggeri in metallo					M		M		M			
25.93	Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici, catene e molle					M		M		M			
25.94	Fabbricazione di articoli di bulloneria					M		M		M			
25.99	Fabbricazione di altri prodotti in metallo nca					M		M		M			
25.99.99	Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica nca (eliche e ancore)	EM											
26.11	Fabbricazione di componenti elettronici					M		M		M			
26.12	Fabbricazione di schede elettroniche assemblate					M		M		M			
26.20	Fabbricazione di computer e unità periferiche					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
26.30	Fabbricazione di apparecchiature per le telecomunicazioni					M		M		M			
26.40	Fabbricazione di prodotti di elettronica di consumo audio e video					M		M		M			
26.51	Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione (esclusi quelli ottici)					M		M		M			
26.51.10	Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia	EM											
26.52	Fabbricazione di orologi					M		M		M			
26.60	Fabbricazione di strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche					M		M		M			
26.70	Fabbricazione di strumenti ottici e attrezzature fotografiche					M		M		M			
26.80	Fabbricazione di supporti magnetici ed ottici					M		M		M			
27.11	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici					M		M		M			
27.12	Fabbricazione di apparecchiature per le reti di distribuzione e il controllo dell'elettricità					M		M		M			
27.20	Fabbricazione di batterie di pile ed accumulatori elettrici					M		M		M			
27.31	Fabbricazione di cavi a fibra ottica					M		M		M			
27.32	Fabbricazione di altri fili e cavi elettrici ed elettronici					M		M		M			
27.33	Fabbricazione di attrezzature per cablaggio					M		M		M			
27.40	Fabbricazione di apparecchiature					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
	per illuminazione												
27.51	Fabbricazione di elettrodomestici					M		M		M			
27.52	Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici					M		M		M			
27.90	Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche					M		M		M			
28.11	Fabbricazione di motori e turbine (esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli)					M		M		M			
28.12	Fabbricazione di apparecchiature fluidodinamiche	EM				BE		M		M			
28.13	Fabbricazione di altre pompe e compressori	EM				BE		M		M			
28.14	Fabbricazione di altri rubinetti e valvole					M		M		M			
28.15	Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici)					M		M		M			
28.21	Fabbricazione di forni, bruciatori e sistemi di riscaldamento					M		M		M			
28.22	Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione					M		M		M			
28.23	Fabbricazione di macchine ed attrezzature per ufficio (esclusi computer e unità periferiche)					M		M		M			
28.24	Fabbricazione di utensili portatili a motore					M		M		M			
28.25	Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione					M		M		M			
28.29	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale nca					M		M		M			
28.30	Fabbricazione di macchine per l'agricoltura e la silvicoltura					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
28.41	Fabbricazione di macchine utensili per la formatura dei metalli					M		M		M			
28.49	Fabbricazione di altre macchine utensili					M		M		M			
28.91	Fabbricazione di macchine per la metallurgia					M		M		M			
28.92	Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere					M		M		M			
28.93	Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco					M		M		M			
28.94	Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio (incluse parti e accessori)					M		M		M			
28.95	Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (incluse parti e accessori)					M		M		M			
28.96	Fabbricazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma (incluse parti e accessori)					M		M		M			
28.99	Fabbricazione di macchine per impieghi speciali nca (incluse parti e accessori)					M		M		M			
29.10	Fabbricazione di autoveicoli					M		M		M			
29.20	Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					M		M		M			
29.31	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed elettroniche per autoveicoli e loro motori					M		M		M			
29.32	Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli					M		M		M			
30.11	Costruzione di navi e di strutture galleggianti	EM				BE		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
30.12	**Costruzione di imbarcazioni da diporto e sportive**	EM				BE		M		M			
30.20	**Costruzione di locomotive e di materiale rotabile ferro-tranviario**					M		M		M			
30.30	**Fabbricazione di aeromobili, di veicoli spaziali e dei relativi dispositivi**					M		M		M			
30.40	**Fabbricazione di veicoli militari da combattimento**					M		M		M			
30.91	**Fabbricazione di motocicli (inclusi i motori)**					M		M		M			
30.92	**Fabbricazione di biciclette e veicoli per invalidi**					M		M		M			
30.99	**Fabbricazione di altri mezzi di trasporto nca**					M		M		M			
31.01	**Fabbricazione di mobili per ufficio e negozi**					M		M		M			
31.02	**Fabbricazione di mobili per cucina**					M		M		M			
31.03	**Fabbricazione di materassi**					M		M		M			
31.09	**Fabbricazione di altri mobili**			ST		M		M		M			
32.11	**Coniazione di monete**					M		M		M			
32.12	**Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi**					M		M		M			
32.12.10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria e oreficeria e articoli connessi		PTL		PTL		PTL		PTL		PTL		
32.13	**Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili**					M		M		M			
32.20	**Fabbricazione di strumenti musicali**					M		M		M			
32.30	**Fabbricazione di articoli sportivi**	EM				M		M		M			
32.40	**Fabbricazione di giochi e giocattoli**					M		M		M			

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
32.50	**Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche**					M		M		M			
32.91	**Fabbricazione di scope e spazzole**					M		M		M			
32.99	**Altre industrie manifatturiere nca**					M		M		M			
33.12.10	**Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale**	EM				BE							
33.14	Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettriche (esclusi gli elettrodomestici)	EM											
33.15	**Riparazione e manutenzione di navi e imbarcazioni (esclusi i loro motori)**	EM				BE		M		M			
33.20.03	Installazione di strumenti ed apparecchi di misurazione, controllo, prova, navigazione e simili (incluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali)	EM				BE							
38.32.1	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici					GE		M		M			
38.32.2	Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche					GE		M		M			
39.00.09	Altre attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti (Bonifiche)					GE							
47.11	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande					T							
47.78.32	Commercio al dettaglio di oggetti d'artigianato					T							
47.91.1	Commercio al dettaglio di qualsiasi tipo di prodotto effettuato via internet				PTL		PTL		PTL		PTL		PTL

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
49.39.09	Altre attività di trasporti terrestri di passeggeri nca, solo per trasporto strettamente funzionale alla movimentazione turistica nell'area di pertinenza dell'attrattore	T		T		T		T		T		T	
50.10	**Trasporto marittimo e costiero di passeggeri**	T				T		T		T		T	
50.30	**Trasporto di passeggeri per vie d'acqua interne**					T		T		T		T	
52.10.2	Magazzini frigoriferi per conto terzi			A		A		A		A		A	
52.22.09	Altre attività dei servizi connessi al trasporto marittimo e per vie d'acqua (gestione porti e rimessaggio)	EM				BE		M	T	M	T		T
55.10	**Alberghi e strutture simili**	T		T		T		T		T		T	
55.20	**Alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni**	T		T		T		T		T		T	
55.30	**Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte**	T		T		T		T		T		T	
56.10.11	Ristorazione con somministrazione		T		T		T		T		T		T
56.10.12	Attività di ristorazione connesse alle aziende agricole		T		T		T		T		T		T
56.10.20	Ristorazione senza somministrazione con preparazione di cibi da asporto					T							
56.10.3	Gelaterie e pasticcerie					T							
56.10.4	Ristorazione ambulante e gelaterie ambulanti		T		T		T		T		T		T
56.21	**Fornitura di pasti preparati (catering per eventi)**		T		T		T		T		T		T
56.29	Mense e catering continuativo su base contrattuale	EM				M		M		M			
59.11	**Attività di produzione cinematografica,**		T		T	M	T		T		T		T

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
	di video e di programmi televisivi												
59.12	**Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi**		T		T	M	T		T		T		T
59.14	**Attività di proiezione cinematografica**		T		T		T		T		T		T
77.21.01	Noleggio di biciclette	T		T		T		T		T		T	
77.21.02	Noleggio senza equipaggio di imbarcazioni da diporto (inclusi i pedalò)		T				T		T		T		T
77.21.09	Noleggio di altre attrezzature sportive e ricreative	T		T		T		T		T		T	
77.34	**Noleggio di mezzi di trasporto marittimo e fluviale**		EM				BE		T		T		T
79.90.19	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio nca	T		T		T		T		T		T	
79.90.2	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici	T		T		T		T		T		T	
82.11.0	Servizi integrati di supporto per le funzioni d'ufficio (uffici temporanei)						M		M		M		
82.92	**Attività di imballaggio e confezionamento per conto terzi**					M		M		M			
82.92.1	Imballaggio e confezionamento di generi alimentari			A								A	
90.01	**Rappresentazioni artistiche**		T		T		T		T		T		T
90.02.0	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche		T		T		T		T		T		T
90.02.01	Noleggio con operatore di strutture ed attrezzature per manifestazioni e spettacoli		T		T		T		T		T		T

Struttura Ateco 2007		PSL La Maddalena		PSL Marmilla		PSL Porto Torres		PSL Sardegna Centrale Nuorese		PSL Sardegna Centrale Oristano		PSL Sulcis Iglesiente	
Codice Ateco 2007	Descrizione	Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti		Ambiti	
		Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario	Prioritario	Secondario
90.02.09	Altre attività di supporto alle rappresentazioni artistiche		T		T		T		T		T		T
90.03.02	Attività di conservazione e restauro di opere d'arte		T		T		T		T		T		T
90.04	**Gestione di strutture artistiche**	T		T		T		T		T		T	
91.01	**Attività di biblioteche ed archivi**	T		T		T		T		T		T	
91.02	**Attività di musei**	T		T		T		T		T		T	
91.03	**Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili**	T		T		T		T		T		T	
91.04	**Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali**	T		T		T		T		T		T	
93.11	**Gestione di impianti sportivi**	T		T		T		T		T		T	
93.19.91	Ricarica di bombole per attività subacquee	T				T		T		T		T	
93.21	**Parchi di divertimento e parchi tematici**	T		T		T		T		T		T	
93.29.2	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	T				T		T		T		T	
96.01.10	Attività delle lavanderie industriali	T											
96.04.2	Stabilimenti termali	T				T		T		T		T	

Allegato 5 ï Elenco tipologie di spesa ammesse

La tabella di seguito riportata contiene le tipologie di spese consentite distinte nelle 5 macro categorie: investimenti produttivi, servizi reali, programmi di formazione, programmi di innovazione, spese di gestione

Tabella 5.1 ï Elenco tipologie di spesa ammesse distinte per macro categorie

ACRONIMO SPESE	TIPOLOGIA SPESE
Investimenti Produttivi **(IP)**	Opere murarie per nuova costruzione/acquisizione
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento
	Opere murarie complementari
	Impiantistica generale
	Macchinari e attrezzature per la produzione
	Arredi
	Hardware e software
Servizi Reali **(SR)**	Consulenze di marketing
	Consulenze di organizzazione
	Consulenze di produzione
Programmi di Formazione **(F)**	Formazione specifica
	Formazione generale
Programmi di Innovazione **(I)**	Attivazione di programmi di ricerca industriale
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale
Spese di Gestione **(SG)**	Spese di gestione generali (Nuova impresa)
	Spese di gestione generali (Impresa femminile)
	Spese di gestione generali (Altre tipologie d'impresa)
	Spese di adesione a circuiti di moneta complementare

Le due tabelle successive, invece, contengono lôelenco delle tipologie di spesa consentite distinte per le imprese che operano nellôambito di intervento ñturismoò e per le imprese che operano negli altri ambiti di intervento ammessi (tabella 5.2) e lôelenco delle tipologie di spesa consentite distinte per le 3 categorie di impresa: impresa singola, aggregazione di imprese con personalità giuridica, aggregazione di imprese senza personalità giuridica (tabella 5.3).

Tabella 5.2 ï Tipologia di spese ammesse per tipologia di impresa (distinta per ambito turismo/altri ambiti)

ID	Descrizione spesa	Imprese ambito turismo	Imprese altri ambiti
Spese ammissibili per le attività prioritarie			
IP	Opere murarie per nuova costruzione/acquisizione		X
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento	X	X
	Opere murarie complementari	X	X
	Impiantistica generale	X	X
	Macchinari e attrezzature per la produzione	X	X
	Arredi	X	X
	Hardware e software	X	X
SR	Consulenze di marketing	X	X
	Consulenze di organizzazione	X	X
	Consulenze di produzione	X	X
F	Formazione specifica del capitale umano	X	X
	Formazione generale del capitale umano	X	X
I	Attivazione di programmi di ricerca industriale	X	X
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale	X	X
SG	Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione Spese di energia, acqua, riscaldamento Costi salariali Interessi sui finanziamenti esterni Spese di adesione a circuiti di moneta complementare Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)	X	X
Spese ammissibili per le attività secondarie			
IP	Opere murarie per nuova costruzione/acquisizione		
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento		X
	Opere murarie complementari	X	X
	Impiantistica generale	X	X
	Macchinari e attrezzature per la produzione	X	X
	Arredi	X	X
	Hardware e software	X	X
SR	Consulenze di marketing	X	X
	Consulenze di organizzazione	X	X
	Consulenze di produzione	X	X
F	Formazione specifica del capitale umano	X	X
	Formazione generale del capitale umano	X	X
I	Attivazione di programmi di ricerca industriale	X	X
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale	X	X
SG	Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione Spese di energia, acqua, riscaldamento Costi salariali Interessi sui finanziamenti esterni Spese di adesione a circuiti di moneta complementare Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)	X	X

Tabella 5.3ï Tipologia di spese ammesse per tipologia di impresa (singola, aggregata con o senza personalità giuridica)

ID	Descrizione spesa	Impresa singola	Aggregazione con personalità giuridica	Aggregazione senza personalità giuridica
Spese ammissibili per le attività prioritarie				
IP	Opere murarie per nuova costruzione/acquisizione	X		
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento	X		
	Opere murarie complementari	X	X	
	Impiantistica generale	X	X	
	Macchinari e attrezzature per la produzione	X	X	
	Arredi	X	X	
	Hardware e software	X	X	
SR	Consulenze di marketing	X	X	X
	Consulenze di organizzazione	X	X	X
	Consulenze di produzione	X	X	X
F	Formazione specifica del capitale umano	X	X	X
	Formazione generale del capitale umano	X	X	X
I	Attivazione di programmi di ricerca industriale	X	X	X
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale	X	X	X
SG	Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione Spese di energia, acqua, riscaldamento Costi salariali Interessi sui finanziamenti esterni Spese di adesione a circuiti di moneta complementare Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)	X	X	X
Spese ammissibili per le attività secondarie				
IP	Opere murarie per nuova costruzione/acquisizione			
	Opere murarie per ristrutturazione/ampliamento	X		
	Opere murarie complementari	X		
	Impiantistica generale	X		
	Macchinari e attrezzature per la produzione	X		
	Arredi	X		
	Hardware e software	X		
SR	Consulenze di marketing	X	X	X
	Consulenze di organizzazione	X	X	X
	Consulenze di produzione	X	X	X
F	Formazione specifica del capitale umano	X	X	X
	Formazione generale del capitale umano	X	X	X
I	Attivazione di programmi di ricerca industriale	X	X	X
	Attivazione di programmi di sviluppo sperimentale	X	X	X
SG	Spese legali, amministrative e di consulenza per la costituzione dell'impresa Spese di affitto di impianti e apparecchiature per la produzione Spese di energia, acqua, riscaldamento Costi salariali Interessi sui finanziamenti esterni Spese di adesione a circuiti di moneta complementare Contributi assistenziali per figli e familiari (solo per imprese femminili)	X	X	X

Allegato 6 ï Criteri di valutazione[lxxxv]

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100, distinto in 51 punti attribuibili con i criteri generali e 49 punti attribuibili con i criteri specifici, relativi ai differenti settori di appartenenza dellôiniziativa. Sono ritenute ammissibili le proposte che, a seguito della valutazione, ottengono un punteggio totale uguale o superiore ai 40 punti (secondo le condizioni e le modalità stabilite dallôart. 12, comma 6 del Bando).
Il punteggio è attribuito al Piano, in particolare, come somma del punteggio assegnato attraverso l'applicazione dei criteri di valutazione generali, a cui si somma la media ponderata dei punteggi attribuiti a ciascuna sezione in cui si suddivide il Piano, valutate attraverso l'applicazione dei criteri di valutazione specifici.

Criteri generali

Tabella A - Criteri generali

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	Punteggio max
A1- Grado di efficacia rispetto allôattuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Situazioni di prevalenza femminile nella partecipazione agli organi di gestione del Progetto	**A1.1**	Progetti presentati da imprese a prevalente partecipazione e gestione femminile ☐ per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna ☐ per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne non inferiore al 60% della compagine sociale e del capitale ☐ per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno i 2/3 di proprietà di donne e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno i 2/3 da donne	2	2
	Facilitazione di accesso ai servizi per le persone diversamente abili, anziani e portatori di bisogni speciali (strutture e servizi aggiuntivi rispetto a quelli minimi imposti dalla Legge)	**A1.2**	Realizzare almeno una delle seguenti tipologie di iniziative ☐ Servizio di supporto attraverso ausili e/o attrezzature speciali (montascale, servoscale, elevatori, arredi speciali, ecc.) ☐ Apparecchiature specifiche e con installazione di segnaletica e/o dispositivi speciali (es.: mappe tattili, plastici, scritte in braille apparecchi acustici o appositi cartelli con macro-scritte, ecc.) ☐ Altro (specificare)	2	2
A2 - Livello di sostenibilità ambientale	Miglioramento delle performance ambientali attraverso il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili	**A2**	Ricorso a **fonti energetiche rinnovabili** in funzione dellôefficienza dellôimpianto. Il punteggio è costituito dal rapporto tra energia prodotta (E) da fonti rinnovabili e fabbisogno stimato di energia (F). L'energia prodotta (E) è determinata considerando 5 anni di vita utile del nuovo impianto oggetto del programma di investimento. Il fabbisogno di energia (F) è determinato dal fabbisogno globale dellôunità produttiva oggetto dellôinvestimento. I valori devono essere espressi in TEP. Si fa riferimento, per quanto possibile, ai valori convenzionalmente stabiliti dallôENEA, avendo riguardo alle usuali condizioni dôutilizzo, per le diverse tipologie di beni o opere, sulla base del disposto del Decr. Min. Industria del 15.2.1991 attuativo della L. 10/91: ☐ Solare termico ☐ Solare fotovoltaico ☐ Altro (ad es.: Impianti a biomasse)	5*E/F Se E/F>1 si considera E/F=1	Fino a 5
A3 - Innovatività del progetto	Introduzione di innovazioni tecnologiche di processo e/o di prodotto	**A3**	Rapporto tra le spese destinate all'innovazione S_{Inn} (somma delle spese per Investimenti Produttivi destinate all'innovazione, delle spese per i Servizi Reali, delle spese di Innovazione e delle spese per la Formazione) e le spese totali previste dal Piano di Sviluppo aziendale: $S_{Inn} = S_{Inn}$ IP + SR + I + F S_{Totale} = IP + SR + I + F + SG con K = 15	$(S_{Inn}/S_{Totale})*k$	Fino a 15
A4 - Fattibilità amministrativa e velocità della spesa	Valutazione dei tempi necessari per lôapertura del cantiere e, quindi, di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse	**A4**	**Autorizzazioni** necessarie per avviare il cantiere. Per lôavvio che richiede la presentazione dellôistanza al SUAP si distinguono i seguenti casi : ☐ Pratica a zero giorni (-0,20 punti) ☐ Pratica a 20 giorni (-0,50 punti) ☐ Pratica in conferenza di servizi (-1,50 punti) Maggiorazioni: ☐ Pratica soggetta a Valutazione Incidenza (Rete Natura 2000) (-0,60 punti) ☐ Pratica soggetta a Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (-1,00 punti) ☐ Pratica soggetta a Valutazione Impatto Ambientale (VIA) (-1,50 punti) ☐ Pratica soggetta a Autorizzazione per lôimmissione in atmosfera (D.Lgs. 152/2006, art. 269) (-1,20 punti) ☐ Pratica soggetta a Autorizzazione energetica (D.Lgs. 387/2003) (-1,50 punti) Non rileva in caso di acquisizione di immobili da procedure concorsuali	Somma algebrica dei punti per gli adempimenti previsti e non ottenuti Fino a un massimo di -3 punti	Da 0 a -3
A5 - Sostenibilità finanziaria del Programma degli investimenti	Attribuito in presenza di valutazione bancaria positiva, solidità patrimoniale dell'impresa e presenza di garanzia da parte di terzi	**A5.1**	Positiva **valutazione bancaria** sulla fattibilità economico-finanziaria	25	25
		A5.2	Presenza di **garanzia** sul finanziamento	2	2
					51

Criteri specifici

1. La valutazione degli Investimenti Produttivi è effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei criteri di valutazione specifici di seguito indicati e del settore di appartenenza dell'iniziativa.
Il punteggio massimo attribuibile è pari a 49 punti.

Tabella B - Attività del Manifatturiero (Industria, Artigianato)

CRITERIO	ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE	CODICE	PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI	MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO	Punteggio max
B1 - Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare i servizi per i figli dei dipendenti, quali ad esempio i servizi di nursery e assistenza all'infanzia	**B1**	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative ☐ Servizio di nursery con utensileria (scalda biberon, fasciatoio, ecc.) ☐ Creazione o ampliamento, per maggiore accoglienza, dell'asilo nido aziendale ☐ Altro (specificare)	Industria 4 Artigianato 2	4
B2 - Livello di sostenibilità ambientale	Miglioramento delle performance ambientali attraverso la **riduzione dei consumi**	**B2.1**	**Consumi idrici** (almeno uno): punti 3 ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di riutilizzo delle acque di processo ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di trattamento e riutilizzo delle acque reflue **Consumi energetici** (almeno uno): punti 3 ☐ Installazione di motori e macchinari ad elevata efficienza energetica ☐ Miglioramento delle performance energetiche degli edifici (isolamento termico, pannelli solari, impianti di riscaldamento ad elevata efficienza energetica, massimizzazione dell'illuminazione ecc.) ☐ Recupero termico del calore prodotto nei processi produttivi	Somma dei punti	6
	Miglioramento delle performance ambientali attraverso la **riduzione dell'inquinamento**	**B2.2**	Interventi volti minimizzare i carichi inquinanti delle attività produttive poste in essere **Rifiuti** ☐ Analisi dei potenziali rifiuti derivanti dai processi produttivi e individuazione di filiere del recupero o riutilizzo dei rifiuti prodotti (2 punti) ☐ Sistemi di filtraggio per oli e grassi (2 punti) ☐ Dotazione di macchinari per la pulizia che limitino il ricorso alle sostanze chimiche (2 punti) **Emissioni nell'aria** ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di captazione e convogliamento delle emissioni diffuse (2 Punti) ☐ Individuazione e adozione delle MTD per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera (2 Punti) **Emissioni nell'acqua** ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (2 Punti) ☐ Individuazione e adozione delle MTD per l'abbattimento delle emissioni nelle acque (2 Punti)	Somma dei punti	14
	Certificazione ambientale Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a marchi o a sistemi di gestione ambientale normati (EMAS, ISO 14001)	**B2.3**	**Certificazione ambientale** Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a sistemi di qualità. Le procedure di adesione si considerano avviate quando è stata inoltrata la richiesta di rilascio della certificazione o registrazione all'organismo competente ☐ Registrazione EMAS (5 punti) ☐ Upgrade (impresa certificata ISO 14001 che produce la dichiarazione ambientale per ottenere la registrazione EMAS) (4,5 punti) ☐ Certificato di conformità ISO 14001 (4 punti) ☐ Avvio delle procedure di registrazione EMAS (3,5 punti) ☐ Avvio delle procedure di certificazione ISO 14001 (3 punti)	Punteggio più elevato tra le condizioni esposte	Fino a 5
B3 - Localizzazione in aree dotate di infrastrutture ambientali	Il punteggio è attribuito alle iniziative localizzate in aree produttive con una maggiorazione se le aree sono dotate di servizi ed infrastrutture a carattere ambientale.	**B3**	**Localizzazione** ☐ Localizzazione in aree produttive (4 punti) Presenza dei requisiti cui deve rispondere l'area in cui si inserisce l'attività perché venga assegnata la maggiorazione di punteggio: ☐ Sistema di trattamento dei reflui civili ed industriali (1 punti) ☐ Recupero e/o riutilizzo dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione e/o per la produzione di materie prime secondarie in una logica di filiera 1 punti) ☐ Raccolta differenziata (1 punti) ☐ Sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo (1 punti) ☐ Utilizzo di fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici, collettori solari termici, utilizzo di biomasse) (1 punti) ☐ Rete di monitoraggio delle emissioni in atmosfera (1 punti)	Somma dei punti	10
B4 - Tipologia di investimento	Punteggio attribuito sulla base delle priorità regionali	**B4**	☐ Ampliamento (4punti) ☐ Diversificazione con prodotti nuovi aggiuntivi (6 punti) ☐ Diversificazione con cambiamento del processo produttivo (6 punti) ☐ Acquisizione degli attivi (4 punti) ☐ Nuova attività produttiva (6 punti)	Almeno uno	6
B5 - Riutilizzo di strutture industriali e artigianali preesistenti, non utilizzate	Capacità di recupero strutture abbandonate	**B5**	**Riutilizzo** di struttura artigianale/industriale dismessa/non utilizzata da almeno 2 anni	4	4
B6 - Sostegno all'impresa artigiana	Passaggio generazionale: capacità di trasmissione dell'attività, dei saperi e delle tradizioni artistiche locali da padre in figlio	**B6**	**Impresa artigiana** ☐ Passaggio generazionale ***	Solo per impresa artigiana	2
					49

***Si ha passaggio generazionale qualora il programma di investimenti oggetto delle agevolazioni venga realizzato da persona o società subentrante per passaggio generazionale (padre/figlio o nonno/nipote) lasciando invariata la linea d'attività originaria. Il passaggio deve essere successivo alla domanda di agevolazione e comprovato, con idonea documentazione (cessione di azienda o di ramo d'azienda al figlio/nipote, conferimento di azienda o ramo d'azienda in una società in cui il figlio/nipote abbia l'amministrazione e la maggioranza assoluta delle quote, cessione delle quote che consentano al figlio/nipote di poter avere l'amministrazione e la maggioranza assoluta della società), entro la conclusione dell'investimento, per i previsti controlli.

Tabella C - Attività dei Servizi					
CRITERIO	**ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI**	**MODALITA' CALCOLO PUNTEGGIO**	**Punteggio max**
C1 - Grado di efficacia rispetto all'attuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare i servizi per i figli dei dipendenti, quali ad esempio i servizi di nursery e assistenza all'infanzia	**C1**	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: ☐ Servizio di nursery con utensileria (scalda biberon, fasciatoio, ecc.) ☐ Creazione o ampliamento, per maggiore accoglienza dell'asilo nido aziendale ☐ Altro (specificare)	Almeno uno	4
C2 - Livello di sostenibilità ambientale	Miglioramento delle performance ambientali attraverso la **riduzione dei consumi**	**C2.1**	**Consumi idrici** (almeno uno): punti 2 ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di raccolta, trattamento e riutilizzo delle acque meteoriche ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di riutilizzo delle acque di processo ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di trattamento e riutilizzo delle acque reflue **Consumi energetici** (almeno uno): punti 2 ☐ Installazione di motori e macchinari ad elevata efficienza energetica ☐ Miglioramento delle performance energetiche degli edifici (isolamento termico, pannelli solari, impianti di riscaldamento ad elevata efficienza energetica, massimizzazione dell'illuminazione ecc.) ☐ Recupero termico del calore prodotto nei processi produttivi	Somma dei punti	4
	Miglioramento delle performance ambientali attraverso la **riduzione dell'inquinamento**	**C2.2**	Interventi volti minimizzare i carichi inquinanti delle attività produttive poste in essere **Rifiuti** ☐ Analisi dei potenziali rifiuti derivanti dai processi produttivi e individuazione di filiere del recupero o riutilizzo dei rifiuti prodotti (0,50 punti) ☐Sistemi di filtraggio per oli e grassi (0,50 punti) ☐ Dotazione di macchinari per la pulizia che limitino il ricorso alle sostanze chimiche (0,50 punti) **Emissioni nell'aria** ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di captazione e convogliamento delle emissioni diffuse (0,50 Punti) ☐ Individuazione e adozione delle MTD per l'abbattimento delle emissioni in atmosfera (0,50 Punti) **Emissioni nell'acqua** ☐ Progettazione e realizzazione di sistemi di raccolta e di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia (0,50 Punti) ☐ Individuazione e adozione delle MTD per l'abbattimento delle emissioni nelle acque (0,50 Punti)	Somma dei punti	3,50
C3 - Localizzazione in aree dotate di infrastrutture ambientali	Il punteggio è attribuito alle iniziative localizzate in aree produttive con una maggiorazione se le aree sono dotate di servizi ed infrastrutture a carattere ambientale.	**C3**	**Localizzazione** Localizzazione in aree produttive (1 punto) Presenza dei requisiti cui deve rispondere l'area in cui si inserisce l'attività perché venga assegnata la maggiorazione di punteggio (almeno uno - 1 punto): ☐ Sistema di trattamento dei reflui civili ed industriali ☐ Recupero e/o riutilizzo dei rifiuti all'interno dei cicli di produzione e/o per la produzione di materie prime secondarie in una logica di filiera ☐ Raccolta differenziata ☐ Sistemi di illuminazione pubblica a basso consumo ☐ Utilizzo di fonti rinnovabili (pannelli fotovoltaici, collettori solari termici, utilizzo di biomasse) ☐ Rete di monitoraggio delle emissioni in atmosfera	Somma dei punti	2
C4 - Tipologia di investimento	Punteggio attribuito sulla base delle **priorità regionali**	**C4**	☐ Ampliamento (4 punti) ☐ Diversificazione con prodotti nuovi aggiuntivi (6 punti) ☐ Diversificazione con cambiamento del processo produttivo (6 punti) ☐ Acquisizione degli attivi (3,8 punti) ☐ Nuova attività produttiva (6 punti)	Almeno uno	6
C5 - Capacità di perseguire l'obiettivo e miglioramento del servizio	**Certificazione di qualità** Adesione o avvio delle procedure per l'adesione a sistemi di qualità. Le procedure di adesione si considerano avviate quando è stata inoltrata la richiesta di rilascio della certificazione o registrazione all'organismo competente	**C5.1**	**Certificazione di qualità** ☐ Registrazione ISO 9000 (6 punti) ☐ Upgrade ISO 9000 (5 punti)) ☐ Avvio delle procedure di registrazione ISO 9000 (4 punti) Nel caso di nuova unità produttiva o di diversificazione con cambiamento del processo produttivo ☐ Impegno all'avvio delle procedure per l'adesione a sistemi di qualità. La verifica sarà effettuata a regime (punti 3)	Punteggio più elevato tra le condizioni esposte	6
	Impatto degli interventi previsti dal piano sull'offerta	**C5.2**	☐ Presenza o introduzione di tecnologie per la pubblicizzazione dei servizi (sito vetrina) (2 punti) ☐ Presenza o introduzione di tecnologie per la gestione del servizio su internet (4 punti) ☐ Presenza o introduzione di tecnologie per il pagamento delle transazioni on-line (6 punti)	Somma dei punti	Max 12
	Qualificazione del servizio	**C5.3**	Impiego di nuovo personale qualificato con contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato per la durata minima di 12 mesi (almeno 25% dei nuovi occupati ï ULA - da verificare a regime)	Attribuzione punteggio	4
	Miglioramento del servizio clienti	**C5.4**	**Servizi internet orientati al Customer Care** ☐ Presenza della Carta dei Servizi (1,50 punti) ☐ Presenza in home page di riferimento a contact center (numero verde, numero facile, contatto on line, ecc.) (0,50 punti) ☐ Presenza pagina/e informative relative al servizio di customer care (1 punto) ☐ Presenza di canali per target (utenti stranieri, ecc.) (0,50 punti)	Somma dei punti	Max 3,50
					49

Tabella D - Attività ricettive e strutture e infrastrutture complementari					
CRITERIO	**ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI**	**MODALITAÔ CALCOLO PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO MASSIMO**
D1 - Contributo allôallungamento della stagione	Incremento periodo di apertura	**D1.1**	Incremento effettivo del periodo di apertura a regime rispetto allôesercizio precedente (compreso tra le 21 settimane e le 30 settimane) per le imprese operanti	1* Incremento periodo in settimane/9 settimane	Fino a 1
		D1.2	Incremento effettivo del periodo di apertura a regime oltre le 30 settimane	1* incremento periodo in settimane/22 settimane	Fino a 1
D2 - Grado di efficacia rispetto allôattuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare i servizi, quali ad esempio i servizi di nursery e assistenza allôinfanzia	**D2**	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative: ☐ Servizio di nursery con utensileria (scalda biberon, Fasciatoio, ecc.) ☐ Servizio di assistenza allôinfanzia (baby-sitting, ludoteca, spazio giochi attrezzato, ecc.) ☐ Altro	Almeno uno	2
D3 - Livello di sostenibilità ambientale	Tecniche di risparmio idrico ed energetico	**D3.1**	Tecniche di **risparmio idrico** ☐ Dispositivi per la riduzione del flusso dôacqua dai rubinetti e dalle docce (0,50 punti) ☐ Dispositivi per lo scarico dei wc a due pulsanti (0,50 punti) ☐ Recupero acque piovane (0,50 punti) ☐ Altro (es.: dispositivo di blocco temporale automatico del getto acqua) (0,50 punti)	Somma dei punti	2
		D3.2	Tecniche di **risparmio energetico** ☐ Dispositivi per lo spegnimento automatico dellôimpianto di riscaldamento/raffreddamento quando le finestre sono aperte (1 punto) ☐ Dispositivi per lo spegnimento automatico dellôimpianto di riscaldamento/raffreddamento e delle luci quando gli ospiti escono dalla stanza (1 punto) ☐ Interventi di adeguamento alle normative sul risparmio energetico e per lôisolamento termico e acustico delle stanze (doppi vetri, vetro-camera, intercapedini murali, pannelli isolanti, pellicole antisolari, infissi a camera dôaria e taglio termico, ecc.) comprovati da apposita certificazione (1 punto)[29] ☐ Dispositivi per lo spegnimento automatico delle luci negli spazi comuni (1 punto) ☐ Lampadine ad alta efficienza energetica (1 punto) ☐ Acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (1 punto) ☐ Dotazione di impianto di riscaldamento/raffreddamento ad alta efficienza energetica (1 punto)	Somma dei punti	7
	Utilizzo di materiali locali ed eco-compatibili	**D3.3**	**Materiali locali ed eco-compatibili**. Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative ☐ Materiali tradizionali ☐ Materiali di recupero ☐ Materiali provvisti di certificazione ecologica	Almeno uno	1
	Rispetto architettura locale e integrazione paesaggistica	**D3.4**	**Rispetto dellôarchitettura locale e integrazione paesaggistica** ☐ Applicazione di criteri di progettazione bioclimatica ed ecosistemica passiva (2 punti) ☐ Rispetto di tipologie edilizie tradizionali diffuse sul territorio, ovvero struttura ben integrata nel contesto (colore, n° di piani in rapporto agli edifici circostanti, mascheramento con lôutilizzo di specie vegetali ecc.) (2 punti)	Somma dei punti	4
	Riutilizzo di acque reflue depurate per gli usi non potabili	**D3.5**	**Riutilizzo acque reflue. Indicare se vale una delle condizioni sottostanti** ☐ La struttura è dotata di un proprio impianto di trattamento (specificare che tipo di impianto). ☐ Ovvero la struttura è dotata di una rete duale (indicare le principali caratteristiche della rete) Specificare almeno uno degli utilizzi (quale condizione necessaria per lôacquisizione del punteggio) ☐ Riutilizzo per lôannaffiatura degli spazi verdi, giardini, prati ☐ Riutilizzo per la manutenzione degli spazi destinati alla pratica sportiva (ad es.: campi da golf) ☐ Riutilizzo per gli scarichi nei WC ☐ Riutilizzo per lavaggio autoveicoli/imbarcazioni negli alberghi attrezzati per lôassistenza (motel) ☐ Per altre forme di utilizzo	Almeno uno	2
	Riduzione della produzione di rifiuti e incremento della differenziazione	**D3.6**	**Riduzione rifiuti**: ☐ Dispositivi atti ad evitare lôutilizzo di prodotti monouso (es. dispenser per sapone) (0,50 punto) ☐ Dotazione di contenitori per la raccolta differenziata (0,50 punto) ☐ Altro (0,50 punto)	Somma dei punti	1,5
	Adesione o avvio delle procedure per lôadesione a marchi di qualità ambientale specifici per i servizi turistici (Ecolabel europeo per il servizio di ricettività turistica o per il servizio di campeggio) o a sistemi di gestione ambientale normati (EMAS, ISO 14001 o eventuale altro marchio specifico per il settore (da indicare). Lôattribuzione del punteggio è la medesima utilizzata per i marchi sopra elencati	**D3.7**	**Adesione o avvio delle procedure per lôadesione** a sistemi di qualità (Ecolabel, EMAS, ISO 14.001). Le procedure di adesione si considerano avviate quando è stata inoltrata la richiesta di rilascio della certificazione o registrazione allôorganismo competente ☐ Adesione allôEcolabel europeo (2 punti) ☐ Avvio delle procedura per lôadesione allôEcolabel europeo (1,5 punti) ☐ Registrazione EMAS (1,6 punti) ☐ Upgrade (impresa certificata ISO 14.001 che produce la dichiarazione ambientale per ottenere la registrazione EMAS) (1,4 punti) ☐ Certificato di conformità ISO 14.001. (1,1 punti)	Punteggio più elevato tra le condizioni esposte	Fino a 2

[29] Deve essere prodotto, alla conclusione dellôinvestimento, lôattestato di certificazione/qualificazione energetica

Tabella D - Attività ricettive e strutture e infrastrutture complementari					
CRITERIO	**ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI**	**MODALITAô CALCOLO PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO MASSIMO**
			☐ Avvio delle procedure di registrazione EMAS (1 punto) ☐ Avvio delle procedure di certificazione (ISO 14.001) (0,50 punti)		
D4 - Tipologia ricettiva e tipologie dô intervento	Punteggio attribuito sulla base delle priorità regionali	**D4**	VEDI TABELLA D1 SPECIFICA	Almeno uno	5
D5 - Capacità di perseguire lôobiettivo e miglioramento del servizio	Impatto degli interventi previsti dal piano sullôofferta	**D5.1**	Rapporto fra Spesa ammissibile per servizi annessi (SA) e lô80% della Spesa per gli investimenti produttivi ammissibili	15*servizi annessi (SA)/(80% investimenti produttivi)	Fino a 15
	Impatto degli interventi previsti dal piano sullôofferta	**D5.2**	☐ Presenza o introduzione di tecnologie per la pubblicizzazione dei servizi (sito vetrina) (0.50 punti) ☐ Presenza o introduzione di tecnologie per la gestione del servizio su internet (1 punto) ☐ Presenza o introduzione di tecnologie per il pagamento delle transazioni on-line (1.50 punti)	Somma dei punti	Max 3
	Qualificazione del servizio	**D5.3**	Impiego di nuovo personale qualificato specifico per il codice ateco (almeno 25% dei nuovi occupati ï ULA - da verificare a regime)	Attribuzione punteggio	1
	Miglioramento del servizio clienti	**D5.4**	**Servizi internet orientati al Customer Care** ☐ Presenza della Carta dei Servizi (0,75 punti) ☐ Presenza in home page di riferimento a contact center (numero verde, numero facile, contatto on line, ecc.) (0,25 punti) ☐ Presenza pagina/e informative relative al servizio di customer care (0,25 punto) ☐ Presenza di canali per target (utenti stranieri, ecc.) (0,25 punti)	Somma dei punti	Max 1,50
					49

Tabella D1 - PRIORITÀ REGIONALI					
TIPOLOGIA INVESTIMENTI / ATTIVITÀôAMMISSIBILI		AMPLIAMENTO	DIVERSIFICAZIONE PRODOTTI NUOVI AGGIUNTIVI	DIVERSIFICAZIONE CAMBIAMENTO PROCESSO PRODUTTIVO	NUOVA UNITAô PRODUTTIVA
Alberghiere	Albergo	**2,75**	**5**	**3,25**	_
	Villaggio albergo	**2,75**	**5**	**3,25**	_
	Motel	**2,75**	**5**	**3,25**	_
	Albergo diffuso	**3,5**	**3,25**	**5**	**3,75**
	Albergo residenziale	**2,75**	**5**	**3,25**	_
Aria Aperta	Campeggi	**2,75**	**4**	_	_
Turismo Rurale/Agriturismo	Alloggi turistico rurali/Agriturismo	**2,75**	**3,25**	**5**	**3,75**
Strutture extralberghiere	Locanda/Affittacamere	**2,5**	**3**	**3**	**3,75**

Tabella E - Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e Servizi turistici[lxxxvi]					
CRITERIO	**ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI**	**MODALITAô CALCOLO PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO MASSIMO**
E1 - Potenzialità di fruizione del bene	Rilevazione e certificazione del numero dei visitatori	**E1**	Valutazione della modalità di certificazione del numero di visitatori ☐Certificazione presente negli ultimi 2 anni (o dallôinizio dellôattività) e prevista a regime (4 punti) ☐ Certificazione non presente negli ultimi 2 anni (o dallôinizio dellôattività) e prevista a regime (3punti) ☐ Certificazione prevista a regime (nuove iniziative) (4 punti)	Punteggio più alto tra quelli esposti	4
E2 - Grado di efficacia rispetto allôattuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Realizzazione o incremento delle iniziative per migliorare i servizi, quali ad esempio i servizi di nursery e assistenza allôinfanzia	**E2.1**	Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative ☐ Servizio di nursery con utensileria (scalda biberon, Fasciatoio, ecc.) ☐ Servizio di assistenza allôinfanzia (baby-sitting, ludoteca, spazio giochi attrezzato, ecc.) ☐ Altro	Almeno uno	3
	Effettiva accessibilità al bene ai fini della completa visitabilità del medesimo e facilità di accesso ai servizi per le persone diversamente abili, anziani e portatori di bisogni speciali	**E2.2**	Realizzare le seguenti tipologie di iniziative ☐ Servizio di assistenza e supporto con accompagnamento attraverso ausili e/o attrezzature (montascale, servoscale, elevatori, arredi speciali, ecc.) (3 punti) ☐ Realizzazione di percorsi pedonali attrezzati, con apparecchiature specifiche e con installazione di segnaletica e/o dispositivi speciali (es.: mappe tattili, plastici, scritte in braille, apparecchi acustici o appositi cartelli con macro-scritte, ecc.) (3 punti)	Somma dei punti	6
E3 - Livello di sostenibilità ambientale	Tecniche di risparmio idrico ed energetico	**E3.1**	Tecniche di **risparmio idrico** ☐ Dispositivi per la riduzione del flusso dôacqua dai rubinetti e dalle docce (0,25 punti) ☐ Dispositivi per lo scarico dei wc a due pulsanti (0,25 punti) ☐ Recupero acque piovane (0,25 punti) ☐ Altro (es.: Dispositivo di blocco temporale automatico del getto acqua) (0,25 punti)	Somma dei punti	1
		E3.2	**Tecniche di risparmio energetico** ☐ Dispositivi per lo spegnimento automatico dellôimpianto di riscaldamento/raffreddamento quando le finestre sono aperte (0,50 punti) ☐ Dispositivi per lo spegnimento automatico dellôimpianto di riscaldamento/raffreddamento e delle luci quando gli ospiti escono dalla stanza (0,50 punti) ☐ Interventi di adeguamento alle normative sul risparmio energetico e per lôisolamento termico e acustico delle stanze (doppi vetri, vetro-camera, intercapedini murali, pannelli isolanti, pellicole antisolari, infissi a camera dôaria e taglio termico, ecc.) comprovati da apposita certificazione (0,50 punti)[30] ☐ Dispositivi per lo spegnimento automatico delle luci negli spazi comuni (0,50 punti) ☐ Lampadine ad alta efficienza energetica (0,50 punti) ☐ Acquisto di elettrodomestici ad alta efficienza energetica (0,50 punti) ☐ Dotazione di impianto di riscaldamento/raffreddamento ad alta efficienza energetica (0,50 punti)	Somma dei punti	3,5
	Utilizzo di materiali locali ed eco-compatibili	**E3.3**	**Materiali locali ed eco-compatibili** Realizzare almeno una delle tipologie di iniziative ☐ Materiali tradizionali ☐ Materiali di recupero ☐ Materiali provvisti di certificazione ecologica	Almeno uno	1
	Rispetto architettura locale e integrazione paesaggistica	**E3.4**	**Rispetto dellôarchitettura locale e integrazione paesaggistica** ☐ Applicazione di criteri di progettazione bioclimatica ed ecosistemica passiva (1 punto) ☐ Rispetto di tipologie edilizie tradizionali diffuse sul territorio, ovvero struttura ben integrata nel contesto (colore, n di piani in rapporto agli edifici circostanti, mascheramento con lôutilizzo di specie vegetali ecc.) (1 punto)	Somma dei punti	2
	Riutilizzo di acque reflue depurate per gli usi non potabili	**E3.5**	**Riutilizzo acque reflue** Indicare se vale una delle condizioni sottostanti (2 punti) ☐ La struttura è dotata di un proprio impianto di trattamento (Specificare che tipo di impianto). ☐ Ovvero la struttura è dotata di una rete duale. (Indicare le principali caratteristiche della rete)Specificare almeno uno degli utilizzi (quale condizione necessaria per lôacquisizione del punteggio) (2 punti) ☐ Riutilizzo per lôannaffiatura degli spazi verdi, giardini, prati ☐ Riutilizzo per la manutenzione degli spazi destinati alla pratica sportiva (es campi da golf) ☐ Riutilizzo per gli scarichi nei WC ☐ Riutilizzo per lavaggio autoveicoli/imbarcazioni negli alberghi attrezzati per lôassistenza (Motel) ☐ Per altre forme di utilizzo	Somma dei punti	4
	Riduzione della produzione di rifiuti e incremento della differenziazione	**E3.6**	**Riduzione rifiuti** ☐ Dispositivi atti ad evitare lôutilizzo di prodotti monouso (es. dispenser per sapone) (1 punti) ☐ Dotazione di contenitori per la raccolta differenziata (1 punti)	Somma dei punti	2
E4 - Capacità di perseguire lôobiettivo e miglioramento del servizio	Impatto degli interventi previsti dal piano sullôofferta	**E4.1**	Rapporto fra Spesa ammissibile per servizi annessi per la valorizzazione dellôattrattore (SA) e lô30% della Spesa per gli investimenti produttivi ammissibili	15*Servizi annessi (SA)/(80% investimenti produttivi)	Max 15

[30] Deve essere prodotto, alla conclusione dellôinvestimento, lôattestato di certificazione/qualificazione energetica

Tabella E - Valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale e Servizi turistici[lxxxvi]					
CRITERIO	**ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI**	**MODALITAô CALCOLO PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO MASSIMO**
	Impatto degli interventi previsti dal piano sullôofferta	**E4.2**	☐ Presenza o introduzione di tecnologie per la pubblicizzazione dei servizi (sito vetrina) (0.50 punti) ☐ Presenza o introduzione di tecnologie per la gestione del servizio su internet (1 punto) ☐ Presenza o introduzione di tecnologie per il pagamento delle transazioni on-line (1.50 punti)	Somma dei punti	Max 3
	Qualificazione del servizio	**E4.3**	Impiego di nuovo personale qualificato specifico per il codice ateco (almeno 25% dei nuovi occupati ï ULA - da verificare a regime)	Attribuzione punteggio	1
	Miglioramento del servizio clienti	**E4.4**	**Servizi internet orientati al Customer Care** ☐ Presenza della Carta dei Servizi (0,75 punti) ☐ Presenza in home page di riferimento a contact center (numero verde, numero facile, contatto on line, ecc.) (0,25 punti) ☐ Presenza pagina/e informative relative al servizio di customer care (0,25 punto) ☐ Presenza di canali per target (utenti stranieri, ecc.) (0,25 punti)	Somma dei punti	Max 1,50
	Adesione o avvio delle procedure per lôadesione a marchi di qualità ambientale o specifici per i servizi turistici	**E4.5**	**Adesione o avvio delle procedure per lôadesione** a sistemi di qualità (tipo Herity, Ecolabel, EMAS, ISO, ecc.). Le procedure di adesione si considerano avviate quando è stata inoltrata la richiesta di rilascio della certificazione o la registrazione allôorganismo competente ☐ Adesione (2 punti) ☐ Avvio delle procedura per lôadesione (1,5 punti) ☐ Upgrade (1 punto)	Punteggio più elevato	2
					49

2.La valutazione del Programma dei Servizi Reali è effettuata assegnando a ciascun servizio reale proposto un punteggio calcolato sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 49 punti.

Tabella F - Servizi reali					
CRITERIO	**ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI**	**CALCOLO PUNTEGGIO**	**PUNTEGGIO MASSIMO**
F1 - Coerenza, efficacia e congruità del Programma	Organicità del Programma nel suo complesso e rispondenza alle strategie, capacità di risoluzione delle problematiche sulla base delle prospettive di miglioramento competitivo individuate dallôanalisi anche in relazione al Piano di potenziamento o di creazione proposto.	**F1**	Valutazione della proposta e delle modalità di realizzazione sulla base dei seguenti elementi: ☐ i servizi sono ben progettati nel piano di lavoro (7 punti); ☐ il piano è coerente rispetto alle problematiche emerse in sede di autodiagnosi (7 punti); ☐ il piano contiene un insieme integrato di servizi e non una singola consulenza (7 punti)	Somma dei punti	21
F2 - Sostegno allôinnovazione, miglioramento del sistema di qualità ambientale e promozione dellôinternazionalizzazione	Livello di innovazione dei contenuti dei singoli servizi, tipologia di certificazione, internazionalizzazione	**F2.1**	Valutazione della proposta e delle modalità di realizzazione dei servizi reali sulla base dei seguenti elementi: ☐ servizi per l'innovazione organizzativa e commerciale (3,5 punti) ☐ servizi per lôinnovazione informatica e per la diffusione dellôe-business (3,5 punti)	Somma dei punti	7
		F2.2	I piani dei servizi sono finalizzato alla registrazione EMAS (7 punti)	Punteggio più elevato tra le condizioni esposte	7
		F2.3	Il piano è finalizzato al conseguimento della certificazione ISO 14001 (4 punti)		
		F2.4	Lôimpresa possiede già una forma di certificazione ambientale (EMAS, ISO 14001) (2 punti) o la certificazione ECOLABEL (2 punti)		
		F2.5	Internazionalizzazione (anche per nuove iniziative). Valutazione della proposta e delle modalità di realizzazione in ordine alla capacità dellôimpresa di introdurre elementi finalizzati a sostenere e favorire lôingresso e/o il posizionamento sui mercati internazionali	7	7
F3 - Qualificazione del fornitore	Esperienza del consulente	**F3**	Il consulente deve avere almeno 2 anni di attività nel settore di consulenza. In ogni caso, per assegnare il punteggio, il valore delle consulenze già prestate deve essere almeno pari a 4 volte il costo del servizio richiesto. Viene, comunque, equiparata a 2 anni di attività la consulenza prestata il cui valore sia almeno pari a 4 volte il costo del servizio richiesto.	7	7
					49

3. La valutazione del Programma di Innovazione è effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 49 punti.

Tabella Gï Programma di innovazione				
CRITERIO	**ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI**	**CALCOLO PUNTEGGIO**
G1 - Validità ed utilità del Programma	Validità ed utilità del Programma	**G1**	Prospettive di mercato, avanzamento delle conoscenze e trasferibilità dei risultati	6
G2 - Contenuti e articolazione del Programma	Coerenza degli obiettivi e dei contenuti	**G2.1**	Coerenza degli obiettivi e dei contenuti	10
	Approccio metodologico	**G2.2**	Approccio metodologico	3
	Programmadi lavoro e modalità di diffusione dei risultati	**G2.3**	Programmadi lavoro e modalità di diffusione dei risultati	7
G3 - Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto, qualità della proposta progettuale, capacità di favorire lo scambio e la collaborazione con Università e centri di ricerca e giustificazione e economica della realizzazione del Progetto	Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	**G3.1**	Competenze ed esperienze del Gruppo di Lavoro proposto	9
	Qualità della proposta progettuale	**G3.2**	Qualità della proposta progettuale	9
	Capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra impresa e Università e centri di ricerca	**G3.3**	Capacità di favorire lo scambio e la collaborazione fra impresa e Università e centri di ricerca	3
	Giustificazione economica della realizzazione del Progetto di Ricerca e Sviluppo	**G3.4**	Aumento produttività: Incremento di almeno 0,05 nellâanno a regime del rapporto Ricavi da vendite e prestazioni/costi della produzione rispetto allâultimo esercizio chiuso, precedente la presentazione della domanda (solo per soggetti che dispongono dellâultimo bilancio)	1
			Organismi di ricerca	1
				49

4. La valutazione del Programma di Formazione è effettuata assegnando un punteggio calcolato sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati. Il punteggio massimo attribuibile è pari a 49 punti.

Tabella H - Programma di formazione				
CRITERIO	**ARTICOLAZIONE CRITERIO DI VALUTAZIONE**	**CODICE**	**PARAMETRO ATTRIBUZIONE PUNTI**	**CALCOLO PUNTEGGIO**
H1 - Grado di efficacia rispetto allâattuazione del principio di pari opportunità e di non discriminazione	Facilitazione di accesso alla formazione	**H1**	Previsione di orari di frequenza ai corsi che consentano di conciliare lâattività formativa con lôorario di lavoro e gli impegni familiari. Il punteggio è assegnato anche nel caso in cui lôindagine evidenzi che non è necessario adoperare accorgimenti specifici	3
H2 - Coerenza degli obiettivi del Programmadella Formazione Aziendale con il Piano	Contributo per accrescere la competitività e per sostenere lo sviluppo aziendale attraverso lôadeguamento e lo sviluppo delle competenze professionali presenti nell'azienda	**H2**	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione	18
H3 - Metodologie e contenuti didattici e articolazione del percorso (strumentazione didattica)	Completezza e chiarezza descrittiva (in presenza di più corsi si indica la media del punteggio degli interventi ammissibili)	**H3.1**	Interventi formativi previsti nel catalogo della Regione Autonoma della Sardegna	7
		H3.2	Interventi formativi non previsti nel catalogo RAS: valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione	6
H4 - Sistemi di valutazione e monitoraggio	Completezza e chiarezza descrittiva	**H4**	Valutazione degli elementi descrittivi della proposta e delle modalità di realizzazione	7
H5 ï Qualificazione del fornitore dei servizi di formazione	Numero corsi	**H5**	Numero corsi realizzati nellâultimo triennio (da 1 a 3) analoghi per contenuti e destinatari rispetto a quelli proposti 1 corso = 1 punto 2 corsi = 2 punti 3 corsi = 4 punti	Fino a 4
H6 - Destinatari della formazione	Percentuale di personale inviato a formazione	**H6**	La percentuale deve essere calcolata sul totale delle categorie di cui allâart. 9, comma 7 del Bando, presenti in impresa al momento in cui viene presentata la domanda di agevolazione. Nelle suddette categorie devono essere compresi anche i nuovi assunti. Il punteggio viene attribuito se il Programma di formazionecoinvolge almeno il 25% del personale	4
				49

Note di chiusura

[i] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[ii] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[iii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[iv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[v] Inserito con la DT n. 6285/527 del 19.09.2013;

[vi] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Le parole ñe *le imbarcazioni da diporto (secondo quanto indicato nella Legge 8 luglio 2003, n. 172 contenente ñDisposizioni per il riordino ed il rilancio della nautica da diporto e del turismo nauticoò con la quale è stata significativamente modificata la precedente Legge 11 febbraio 1971, n. 50, contenente ñNorme sulla navigazione da diportoò), destinati allo svolgimento di visite turistiche ed escursioni nei parchi marini, aree marine protette e acque interne navigabili;*ò sono state aggiunte;

[vii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[viii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[ix] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Testo precedente: ñ*23.70*ò;

[x] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Testo precedente: ñ*Oristano*ò;

[xi] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xii] Inserito con la DT n. 2337/107 del 08.04.2014;

[xiii] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. ñLe parole ñ*spese di gestione (SG)*ò sono state inserite e integrate nella formula;

[xiv] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xvi] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xvii] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Testo precedente: ñ*Imprese Micro, Piccole e Medie (MPMI) o aggregazioni di imprese (composte in misura pari o superiore ai 2/3 da MPMI e PMI esterne allâarea di intervento ma direttamente integrate nella filiera agroalimentare) che intendono realizzare un Piano per il potenziamento o la creazione di impresa (Strumenti Territoriali);*ò

[xviii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xix] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Testo precedente: ñ*2. I soggetti ammissibili alle agevolazioni previste per i PSL sono le imprese operanti nei settori di attività indicati nellâAllegato 4, che intendono realizzare Piani di cui ai punti precedenti. In particolare:*

- *a) le Micro, Piccole e le Medie imprese;*
- *b) le Grandi Imprese, quando partecipano in aggregazione con la MPMI, limitatamente alla quota parte del Piano presentato dallâaggregazione, ferme restando le limitazioni previste dagli specifici regimi di aiuto e PMI esterne allâarea di intervento ma direttamente integrate nella filiera agroalimentare;*
- *c) gli Organismi di ricerca limitatamente al Piano di innovazione Aziendale, congiuntamente con un soggetto di cui alla precedente lettera a).*ò

[xx] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xxi] La richiesta di avvio anticipato dovrà essere oggetto di una esplicita istanza da presentare secondo il modello approvato con la DT. 3828/302 del 5.06.2013;

[xxii] Inserito con la DT n. 6285/527 del 19.09.2013;

[xxiii] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxiv] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxv] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxvi] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxvii] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxviii] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxix] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxx] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxxi] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

Note di chiusura ï Modifiche DT. 3828/302 del 5.06.2013

[xxxii] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xxxiii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xxxiv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xxxv] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Testo precedente: ñ- *non sono ammesse le spese per mezzi di trasporto targati (ad eccezione dei mezzi all'interno dei quali si svolge una fase del ciclo di produzione e quelle per il trasporto collettivo come specificato in precedenza), le spese notarili, quelle relative a scorte di materie prime e ausiliarie, macchinari, impianti e attrezzature usati, le spese di funzionamento in generale, ivi comprese quelle di pura sostituzione, e tutte le spese non capitalizzate;*ò

[xxxvi] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xxxvii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xxxviii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xxxix] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xl] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. La parola ñ*aggiuntivi*ò è stata cancellata;

[xli] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xlii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xliii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xliv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[xlv] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Le parole ñ*esclusivamente quando riferibili al Piano Aziendale per il quale si propone la MI e la Domanda*ò sono state aggiunte;

[xlvi] Inserito con la DT n. 6285/527 del 19.09.2013;

[xlvii] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.08.2014;

[xlviii] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[xlix] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[l] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.08.2014;

[li] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.08.2014;

[lii] Inserito con la DT n. 6285/527 del 19.09.2013;

[liii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[liv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lvi] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lvii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lviii] Rivisto con DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[lix] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[lx] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxi] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxiii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxiv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxvi] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxvii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxviii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxix] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxx] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxxi] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxxii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxxiii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxxiv] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxxv] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

Note di chiusura ï Modifiche DT. 3828/302 del 5.06.2013

[lxxvi] Rivisto con la DT n. 612/36 del 29.01.2014;

[lxxvii] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[lxxviii] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxxix] Rivisto con la DT n. 5650/478 del 08.08.13;

[lxxx] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Inserita la tabella 2.3 di esplicitazione degli ambiti/localizzazioni;

[lxxxi] Inserito con la DT n. 6285/527 del 19.09.2013;

[lxxxii] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Ricomprende anche gli attrattori di rilevanza regionale riconosciuti dalla Programmazione regionale;

[lxxxiii] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013. Ricomprende anche gli attrattori di rilevanza regionale riconosciuti dalla Programmazione regionale;

[lxxxiv] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013;

[lxxxv] Rivisto con la DT n. 2337/207 del 08.04.2014;

[lxxxvi] Rivisto con la DT. 3828/302 del 5.06.2013.Le parole ñ*ambientale e Servizi turistici*ò sono state aggiunte.